TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Giovedì 13 giugno 2024 ANNO 79 · N. 162 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM



LA JUVE DI THIAGO

Motta: Bella, tosta e ambiziosa

Finalmente l'annuncio: contratto fino al 2027 per 3,5 milioni più bonus a stagione. «La mia ambizione al servizio della Juve. Voglio fare felici i tifosi». Possesso, rapidità, pressing, verticalizzazioni: tutti i segreti del suo modo di giocare. Per Douglas Luiz 20 milioni in 4 anni: ai dettagli con l'Aston Villa 2-3-5-7-9

EUROPEI DI ATLETICA: FINALE D'ORO



4x100 da favola Larissa, Arese e 4x400 da urlo

Iapichino d'argento all'ultimo salto in lungo, poi l'altra staffetta (senza Sibilio) 2ª e il bronzo nei 1500. Chiude il trionfo di Melluzzo, Jacobs, Patta e Tortu (che rivincita!). Italia regina: 24 medaglie (11 ori), Mattarella in visibilio

28-29



ANCHE PALTRINIERI TORNA D'ORO

Gli assi d'Italia 'Parigi, arriviamo'

Dall'incontro di Tortu con Sinner alle parole di Tamberi al trionfo europeo di Greg nella 10 km di nuoto in acque libere: «Vogliamo solo le Olimpiadi»

31-32-33



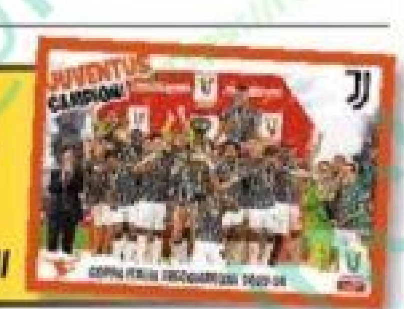
IL BOMBER DI ORLANDO È IN SCADENZA

Per il Toro c'è McGuire, Usa e segna

Il nazionale americano si candida al fianco di Zapata. Antonelli, ds del Venezia: «Vanoli? Ci siamo»

14-15-17

SOLO DOMANI IN REGALO CON IL QUOTIDIANO LA BUSTINA ESCLUSIVA DI 8 FIGURINE PER COMPLETARE L'ALBUM CALCIATORI CELEBRATION PANINI



EUROPEI: DOMANI IL VIA, SABATO L'ALBANIA



L'Italia sfida pure il mercato

Da Chiesa e Buongiorno a Di Lorenzo, gli azzurri si giocano presente e futuro. Buffon: «Ci sottovalutano»

10-11-13

SI INFIAMMA IL MERCATO ALLENATORI



Il Monza è di Nesta Gattuso: Hajduk!

Ringhio in Croazia sulla panchina che era destinata a Juric. Di Francesco per l'Empoli

22-23

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647



THE END

MUSICMANIACS

ECONOMANIACS E

SPORTMANIACS S ALLSPORTSWORLD

U UTOPIA

@UtopiaQuotidiana



MAGAZINES M TODAY







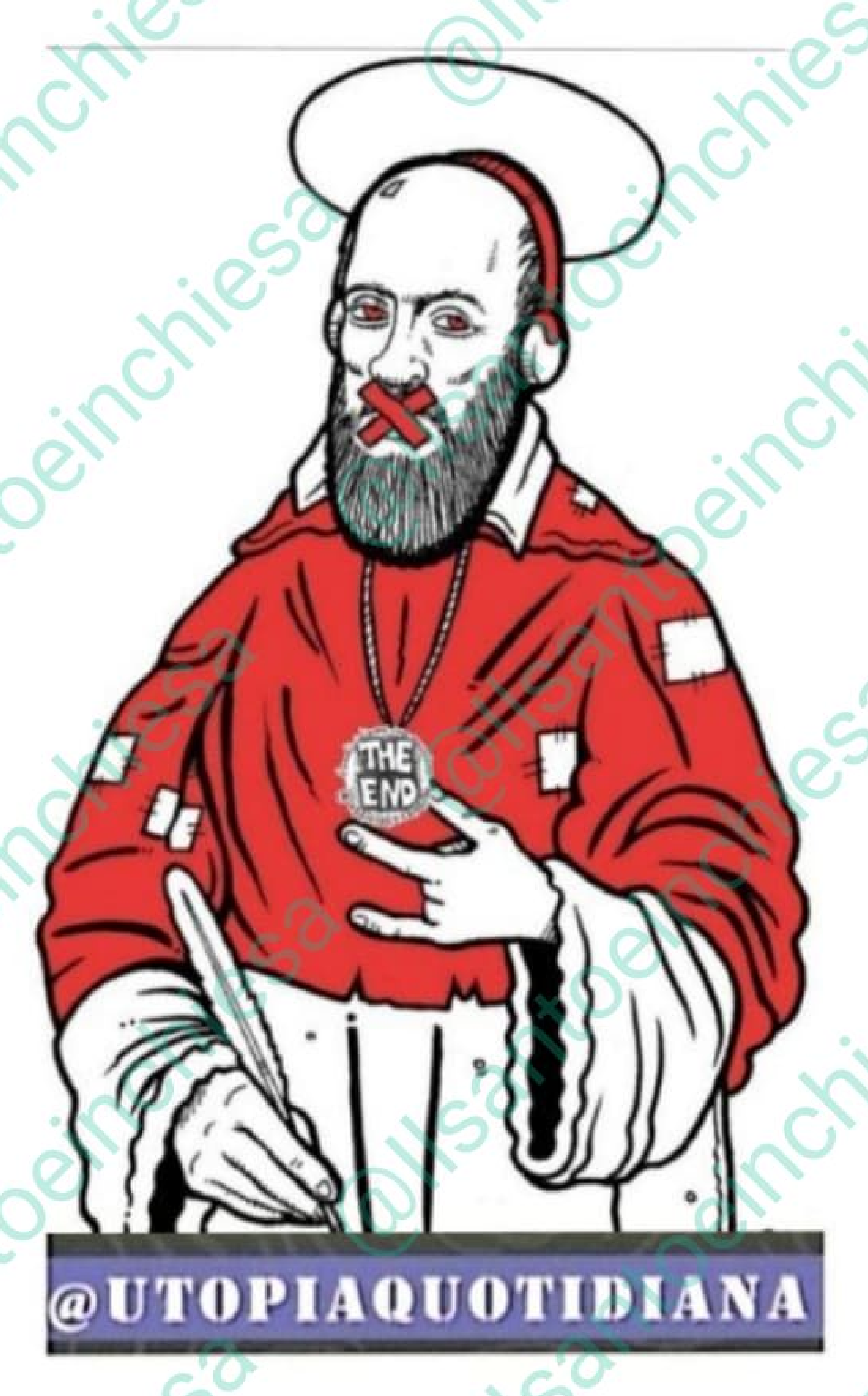




https://t.me/ilsantoeinchiesa


@UTOPIAQUOTIDIANA
U T O P I A
U
L'INIMITABILE


https://t.me/sportmaniacs
SPORTMANIACS ALLSPORTSWORLD
S
Utopia2021


THE END
@UTOPIAQUOTIDIANA


I WANT YOU

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

SÌ, JUVE! DOUGLAS SIAMO ALLE FIRME

Il brasiliano si legherà ai bianconeri con un quadriennale da 5 milioni all'anno: all'Aston Villa andranno McKennie, Iling e un conguaglio da 18 milioni

Giuntoli al lavoro per limare i dettagli con Monchi e con l'agente Kia
E su Torino graviterà anche la fidanzata da 28 milioni di followers...

Daniele Galosso
TORINO

Una "pescata" che potrebbe cambiare la storia della prossima stagione. Cristiano Giuntoli ha sfruttato l'occasione ed è ormai prossimo ad aggiungere Douglas Luiz al motore della nuova Juventus di Thiago Motta. La maxi operazione imbastita nei giorni scorsi con l'Aston Villa, infatti, è stata rifinita ieri nei primi dettagli, che avvicinano di un ulteriore passo a Torino il centrocampista brasiliano. Amante di amo e lenza, a proposito di pesca, al punto da aver ispirato al suo hobby preferito (seguito dalla passione per i tatuaggi e per i videogiochi) anche l'esultanza dopo i gol. Un'esultanza che i tifosi bianconeri sperano di vedergli ripetere con la regolarità dell'ultima stagione, quando ha gonfiato la rete dieci volte e altrettante ha dispensato assist, divenendo uno dei maggiori artefici del ritorno dei Villains in Champions League a 41 anni dall'ultimo precedente.

Nella giornata di ieri, in particolare, Giuntoli ha infittito i colloqui con Kia Joorabchian, agente iraniano del 26enne di Rio de Janeiro, alla ricerca della formula giusta per strutturare l'accordo tra club e giocatore. Douglas Luiz a Birmingham guadagna 3,5 milioni, prima richiesta per il passaggio a Torino intorno ai 6-7: le fitte trattative hanno portato i discorsi a un punto di caduta che dovrebbe assestarsi intorno ai 5 milioni a stagione, nell'alveo di un accordo quadriennale. Ma il direttore tecnico bianconero ha proseguito i contatti anche con Monchi, ex ds della Roma, oggi proprio all'Aston Villa, per completare il quadro della maxi trade tra le due società. I 65 milioni chiesti per il brasiliano – in uscita non certo per ragioni tecniche, bensì per necessità finanziarie al fine di non incappare in una penalizzazione al via della prossima Premier – verranno allora coperti con il cartellino di Weston McKennie, con quello di Samuel Iling-Junior e con un robusto conguaglio economico. Gli ultimi aggiornamenti indicano la cifra nei 18 milioni proposti da Giuntoli più che nei 20 richiesti da Monchi.

Accordo vicino coi Villains pure per i due bianconeri: stipendio più alto

Nelle ultime ore non si sono registrati intoppi, dunque. Anzi. La linea del traguardo si fa sempre più vicina, anche per l'esigenza dell'Aston Villa di sistemare il bilancio entro il 30 giugno. E pure perché sono in via di definizione gli accordi individuali di McKennie e Iling con gli iconici "claret and blue", che ai due bianconeri assicureranno stipendi in crescita rispetto a quelli percepiti a Torino senza dover rinunciare al palcoscenico della Champions League. Un sacrificio, quello che dovrà compiere Giuntoli, salutando uno dei migliori interpreti dell'ultima stagione e uno dei prospetti più intriganti in organico. Ma, a ben vedere, anche una soluzione, dato che entrambi stanno entrando nell'ultimo

Il centrocampista ha la passione per pesca, tatuaggi e anche videogiochi

La fidanzata Alisha Lehmann, 24 anni, stella dell'Aston Villa femminile



All'inglese Douglas Luiz, 26 anni, centrocampista dell'Aston Villa: il brasiliano interpreta il ruolo all'inglese, un box to box capace non soltanto a contrastare e a costruire, ma anche a inserirsi e a segnare

Mason Greenwood, 22 anni, ala del Manchester United

A Londra gli agenti dell'argentino trattano con West Ham e Leicester: a 40 milioni si chiude e Giuntoli può affondare sull'inglese o sull'olandese

Soulé in uscita
Ora Greenwood o Koopmeiners

Sugli esterni da non dimenticare Zhegrova e Berardi. Occhio pure a Zirkzee, ma il Milan è davanti

Sergio Baldini
Nicolò Schira

In arrivo Douglas Luiz, il mercato della Juventus potrebbe presto registrare un'altra operazione legata alla Premier League. Da vedere se a filo doppio, ovvero con un bianconero diretto in Inghilterra e un giocatore d'oltremanica che invece approderà alla corte di Thiago Motta, oppure singolo, cioè con uno dei gioielli juventini venduto al di là della Manica per i soldi necessari a centrare uno degli obiettivi in Serie A.

L'unica certezza riguarda il bianconero diretto in Premier: Matias Soulé. Certezza nei limiti in cui il termine può essere usato in ambito di mercato, sia chiaro: tale pareva fino a ieri, ad esempio, il passaggio di Szczesny all'Al Nassr, mentre il club arabo sembra aver frenato chiedendo tempo. Non significa che l'operazione salterà, ma magari andrà perfezionata. Tornando a Soulé, i suoi rappresentanti a Londra hanno incontrato West Ham e Leicester (più defilato il Crystal Palace). Il ventunenne esterno offensivo rientrato dal prestito al Frosinone è intrigato e se uno dei due club mettesse sul piatto i 40 milioni chiesti dalla Juve l'operazione si chiuderebbe in fretta. A quel punto Cristiano Giuntoli avrebbe abbastanza soldi per affondare su uno degli obiettivi in entrata, o quantomeno per portare avanti la trattativa in attesa di incassarne altri e poi chiuderla. Dipenderà anche dall'obiettivo: e qui torniamo al filo doppio o singolo che lega l'operazione alla Premier.

I soldi incassati per Soulé potrebbero infatti servire ad acquistare Mason Greenwood, ventiduenne esterno offensivo rientrato al Manchester United dal prestito al Getafe, dove ha brillato con 8 gol e 6 assist riprendendo il filo di una carriera da predestinato interrotta per un anno e mezzo a seguito delle accuse di violenza domestica sulla fidanzata. I Red Devils chiedono 50 milioni, ma è chiaro che se la Juve ne incassasse 40 per Soulé un'intesa non sarebbe difficile da raggiungere. E visto che quella con Greenwood è già raggiunta...

I soldi incassati per l'argentino però potrebbero anche servire a Giuntoli per accelerare su Teun Koopmeiners. Accelerare e non chiudere perché per l'olandese di milioni l'Atalanta ne chiede 60 e dunque il dt bianconero dovrebbe trattare l'aggiunta di una contropartita tecnica o attendere di perfezionare un'altra cessione

L'Al Nassr rallenta su Szczesny. Roma e Napoli su Chiesa, ma non c'è fretta

importante: Huijsen, che piace al Dortmund, oppure Chiesa. Operazione, quella riguardante l'azzurro, che però quasi certamente si concretizzerà - se si concretizzerà - dopo l'Europeo: puntare sulla vetrina tedesca conviene sia alla Juve che a lui. Intanto comunque il suo agente Fali Ramadani ha ascoltato le proposte della Roma e farà lo stesso con il Napoli.

Le crescenti probabilità che Chiesa lasci la Juventus, vista anche la mancata intesa sul rinnovo del contratto in scadenza tra 12 mesi, e il fatto che Thiago Motta giocherà con un 4-2-3-1 o un 4-3-3, impongono l'arrivo di almeno un esterno offensivo di livello. Greenwood è il più caldo, ma non vanno dimenticati Zhegrova del Lilla, valutato circa 15 milioni, né Berardi, che con il Sassuolo in B potrebbe essere un'occasione di fine mercato, se dimostrerà di aver recuperato dalla rottura del tendine d'Achille destro. Né va dimenticato che il 1° luglio si attiverà la clausola rescissoria da 40 milioni di Zirkzee con il Bologna: il centravanti la Juve ce l'ha e sull'olandese, appena convocato in Nazionale al posto proprio dell'infortunato Koopmeiners, è forte il Milan. Però potrebbe anche giocare alle spalle di Vlahovic...

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

anno di contratto e che le rispettive trattative per il prolungamento non avevano ancora partorito un accordo. In cambio, però, dovrebbe a breve vestire la maglia bianconera uno dei migliori centrocampisti della scorsa Premier, ad allungare le rotazioni di un reparto che al momento consta di Locatelli e di Fagioli, in attesa di una risposta alla proposta di rinnovo da parte di Rabiot.

Douglas Luiz, non appena gli ultimi dettagli della trattativa saranno limati, porterà a Thiago Motta la sua qualità e la sua quantità, da vero e proprio centrocampista "box to box". Che non era e che è diventato a Birmingham, nell'ultimo anno, grazie alle cure illuminate di Unai Emery. Il tecnico che l'ha portato a un livello superiore, a un passo soltanto dal bianconero del Vasco da Gama con cui aveva iniziato la carriera, dopo gli anni dell'infanzia trascorsi in una favela, al bianconero della Juventus. E su Torino, così, inizierebbe a gravitare anche la figura, ingombrante e avvenente, della fidanzata di Douglas Luiz, la calciatrice svizzera Alisha Lehmann, vero e proprio fenomeno social. Un dato su tutti: si tratta della personalità elvetica con il maggior seguito virtuale, roba da 11 milioni di follower su Tik Tok e da quasi 17 su Instagram. Numeri che non è in grado di reggere nemmeno un'istituzione sportiva del calibro di Federer...

La compagna Alicia è una calciatrice della Svizzera e spopola sui social

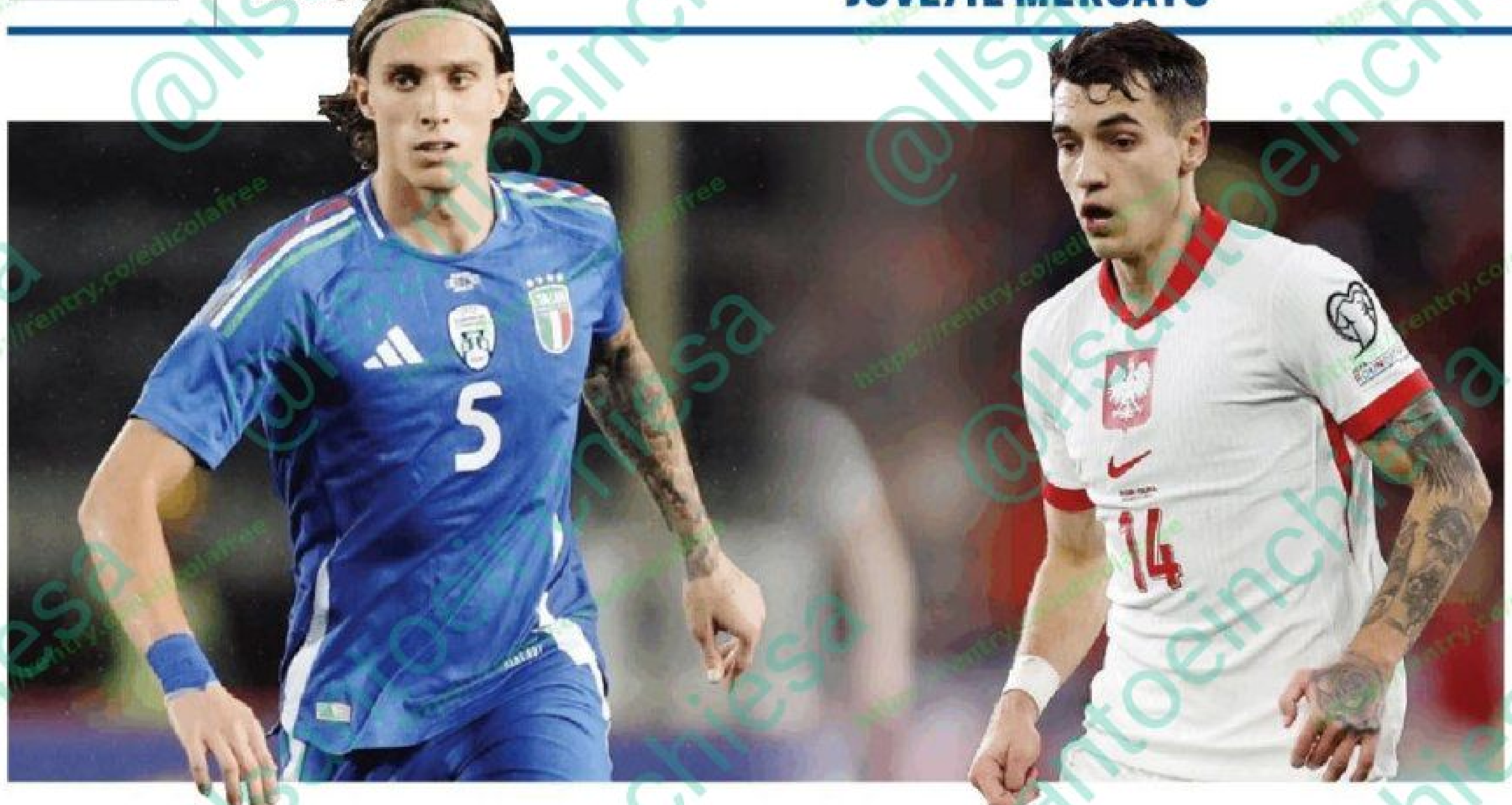
IL COMMENTO

Juve, ti conviene prendere Greenwood?

Guido Vaciago

La vicenda di Mason Greenwood è complessa e delicata. L'attaccante esterno, che guarda con speranza la possibilità di finire alla Juventus, lascia perplessi i dirigenti juventini e non solo per l'esorbitante cifra richiesta dal Manchster United (50 milioni), ma anche per la sua storia. Nel gennaio del 2022, Greenwood è stato accusato di stupro dalla sua fidanzata storica, che aveva anche diffuso (sebbene poi abbia sostenuto non essere stata lei a farlo) immagini che la ritraevano con il volto sanguinante e segni visibili di violenza sul corpo e sulle gambe. Greenwood è stato arrestato, rilasciato su cauzione e poi nuovamente arrestato perché, durante la libertà vigilata, aveva cercato di contattare la fidanzata. Fidanzata che, successivamente, ha ritrattato le accuse, agevolando il proscioglimento di Greenwood, di fatto mai giudicato, quindi né assolto, né condannato. Questa situazione lo ha reso inviso ai tifosi del Manchester United che non lo hanno più voluto in squadra, costringendo il club al prestito al Getafe. In Spagna, Greenwood ha disputato una stagione brillante, perché - è innegabile - si tratta di un prospetto di altissima qualità. Ma è stato talvolta massacrato negli stadi per la sua vicenda personale. Ora, è difficile, forse perfino sbagliato cercare di giudicare Greenwood, che si porta dietro un'ombra infamante per una vicenda non del tutto chiarita (in primis da lui). Un ragionamento sull'opportunità di ingaggiarlo, invece, si può fare. La Juventus si rivolge a un pubblico globale, puntando su un preciso sistema valoriale. Una posizione come quella di Greenwood si concilia con quel sistema valoriale? E considerata la, spesso spasmodica, attenzione che la Juventus attira su di sé quando si tratta di polemizzare, sarebbe una mossa azzeccata offrire ulteriormente il fianco? Nel calcio di oggi, che si vende anche e soprattutto attraverso i media dai quali incassa più del 50% dei suoi proventi, non è più solamente una questione di dribbling e senso del gol.


ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
VIVI IN FORMA
CALCIO
POTASSIO
MAGNESIO
roma 2024
EUROPEAN ATHLETICS
CHAMPIONSHIPS
ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
Aiuta la digestione
UNA FONTE DI CALCIO PER LA SALUTE DELLE OSSA
1,5 L



La Juve sui due centrali valorizzati da Motta con Bologna e Spezia

Calafiori resta in pole
Ma il piano B è Kiwior

Il polacco dell'Arsenal era esploso grazie a Thiago: costa 20 milioni Barbieri, controriscatto dal Pisa

Daniele Galosso
TORINO

Una delle doti più lampanti di Thiago Motta è la capacità di valorizzare ed esaltare i propri difensori centrali. A Bologna, per esempio, Riccardo Calafiori si è trasformato in meno di un anno in principe azzurro, nel senso di alfiere della Nazionale prossima all'avventura di Euro 2024. Allo Spezia, in precedenza, analoga esplosione aveva riguardato Jakub Kiwior, ceduto poi in Premier League a peso d'oro. Non è un caso che, ora, il tecnico italo-brasiliano desideri ardentemente il primo alla Juventus. E non è un caso nemmeno che il secondo rappresenti il vero e proprio "piano B" per rinforzare la retroguardia bianconera di domani.

Calafiori, se stessimo raccontando un Gran Premio, scatterebbe senza dubbi dalla pole position. Il dt Giuntoli l'ha individuato quale priorità per affiancare Bremer al centro della difesa e da tempo si è messo sulle sue tracce. Al punto da aver già strappato un "sì" di massima al ragazzo e all'entourage, per un quinquennale da oltre due milioni all'anno, in attesa di individuare la chiave di volta della trattativa con il Bologna. L'operazione è alla portata, ma non scontata: il Bologna si sta arroccando intorno al difensore nel tentativo, se non di trattenerlo, almeno di alzarne il valore, magari con l'aiuto di qualche prestazione di livello agli Europei. E, poi, c'è la "grana Basilea": il club svizzero detiene il diritto al 50% degli introiti generati dalla sua cessione, ivi compresa la valutazione assegnata a eventuali contropartite. E proprio in questo campo si sta giocando la partita tra Giuntoli e Sartori, che stanno valutando i profili dei vari Nicolussi Caviglia, Miretti e Barbieri (a proposito: il Pisa eserciterà il riscatto per 2,5 milioni di euro, la Juventus lo riporterà alla Continassa versando i 3,1 milioni del contro-riscatto) per abbassare l'esborso bianconero. Così facendo, però, i rossoblù dovrebbero poi girare al Basilea dei soldi che, di fatto, non incasserebbero dalla Juventus: incastro giudicato "antipatico" sotto le due Torri, in ragione del quale i felsinei non compiono alcun passo indietro sulla valutazione di Calafiori. Anzi.

E, allora, alla Continassa ci si sta cautelando di fronte a tutti gli scenari possibili. L'alternativa a Calafiori, dunque, porta il nome di Kiwior, 24 anni, piede mancino, che allo Spezia sotto la gestione di Thiago Motta (che lo utilizzava anche da mediano) è diventato giocatore da... Premier, volando all'Arsenal nel gennaio del 2023 per 20 milioni di euro. La Juventus, per stessa ammissione del procuratore Sasha Baranov, già in quell'occasione era stata vicina al giocatore. E ora potrebbe tornare alla carica: i 20 milioni spesi un anno e mezzo fa sono anche l'attuale richiesta dei Gunners, con cui Kiwior - prossimo a un Europeo da titolare con la Polonia - ha sommato 30 presenze nella stagione appena conclusa. Il suo profilo è considerato sacrificabile, Giuntoli monitora la situazione con il pieno consenso di Thiago Motta.

A sinistra Riccardo Calafiori, 22 anni, difensore centrale nel Bologna di Thiago Motta e adesso all'Europeo con l'Italia di Spalletti. A destra Jakub Kiwior, 24 anni, difensore centrale dell'Arsenal e della Nazionale polacca, che il tecnico italo-brasiliano ha già allenato allo Spezia nel 2021-22

A CENTROCAMPO

Miretti verso Genoa Veto su Barrenechea



L'argentino Enzo Barrenechea, 23 anni

Nicolò Schira

La coppia che aveva fatto le fortune a metà campo della Juve Under 23 targata Lamberto Zauli è destinata a dividersi. Difficile che gli incroci di mercato possano permettere a Fabio Miretti ed Enzo Barrenechea di giocare insieme nella prossima stagione. Il Golden Boy italiano 2022, infatti, non sembra rientrare nei piani del neo tecnico juventino Thiago Motta così potrebbe lasciare la Vecchia Signora durante l'estate. Diversi club di Serie A hanno già sondato il terreno. Dal Monza al Bologna passando per Parma ed Empoli: in parecchi hanno bussato alla porta del dt Giuntoli per provare ad accaparrarselo. In pole position però c'è il Genoa del ds Ottolini, che conosce bene Fabio per i suoi trascorsi nella dirigenza bianconera al fianco di Cherubini. Un feeling che nasce da lontano e che può giocare un ruolo decisivo nella corsa a Miretti. La dirigenza del Grifone fa sul serio e ha alzato il pressing la settimana scorsa col suo agente Giovanni Branchini. Galeotto l'evento targato Tuttosport per l'annuncio dei 100 finalisti del Golden Boy 2024. Nella cornice di Solomeo l'ad rossoblù Blazquez ha aperto la trattativa col manager del centrocampista. Non mancano le pretendenti neppure per Barrenechea. L'argentino è reduce da una brillante annata nelle fila del Frosinone, una crescita che non è passata inosservata. Tanto da aver attirato diversi estimatori, soprattutto all'estero. Tra questi spicca il corteggiamento del Villarreal che deve ristrutturare la mediana e ha chiesto informazioni. Dalla Continassa però al momento hanno messo il veto sulla partenza del classe 2001: Motta lo apprezza e vuole vederlo nel ritiro pre-campionato prima di decidere il suo futuro.


MASSIGEN®
RITROVA L'ENERGIA CON PRONTO RECUPERO
MASSIGEN
Pronto Recupero
ENERGIA PLUS
con creatina, beta-alanina, arginina, vitamine e minerali
26 bustine
gusto arancia rossa
Marco Viti
MASSIGEN
Pronto Recupero
ZERO ZUCCHERI
a basso contenuto calorico
con creatina, carnitina, arginina, glutatione, astaxantina, vitamine, magnesio
18 bustine
gusto arancia rossa
Marco Viti
MASSIGEN
Pronto Recupero
con creatina, carnitina, arginina, glutatione, astaxantina, vitamine, magnesio
18 bustine
gusto arancia rossa
Marco Viti
DISPONIBILE
ZERO ZUCCHERI
Marco Viti
creiamo benessere dal 1933

Vi spieghiamo come giocherà la squadra di Thiago

Ecco la Juve di Motta

Possesso e scambi Rapidità e pressing

Sergio Baldini

Costruzione bassa per attirare gli avversari, poi «verticalizzazione più efficace e rapida possibile»

Possesso palla, costruzione bassa, scambi di posizione, riaggressione immediata a palla persa e alternanza tra pressing alto e difesa posizionale. Sono gli elementi cardine del gioco di Thiago Motta che diventeranno tali anche nella Juventus, a prescindere dal sistema di gioco (che dovrebbe essere 4-2-3-1 o 4-3-3) e dal modo specifico in cui verranno trasferiti sul campo, inevitabilmente legato alle caratteristiche dei giocatori: Vlahovic, per esempio, dovrà continuare a crescere - cosa che ha già fatto, soprattutto nell'ultima stagione - nel fraseggio spalle alla porta, ma è chiaro che Motta non gli chiederà le stesse identiche cose che chiedeva a un "falso nove" come Zirkzee.

Come, dunque, le idee del tecnico italobrasiliano si concretizzeranno sui campi dove la Juve giocherà? Per dare una risposta completa - seppur solo teorica perché quella pratica potrà fornirla soltanto il campo - bisognerà aspettare di conoscere la rosa, proprio per il discorso fatto prima, ma le mosse di Cristiano Giuntoli sul mercato danno già indicazioni chiare. Gli arrivi ormai prossimi di Di Gregorio in porta e Douglas Luiz a centrocampo confermano la volontà di puntare su possesso palla e costruzione bassa. Il brasiliano alza nel centrocampo bianconero il tasso di tecnica, visione e rapidità indispensabili per puntare sul possesso. Un contributo ulteriore in questo senso lo daranno di sicuro il rientrante Fagioli e, nei piani bianconeri, Koopmeiners. Alla costruzione dal basso darà un impulso importante Di Gregorio: oltre all'aspetto contrattuale-economico, alla base dell'avvicendamento tra Szczesny e il quasi ex Monza c'è l'abilità con i piedi dell'Uomo Di-Gre, portiere della squadra che nell'ultimo campionato ha fatto più tocchi nella propria area (2796), guarda caso davanti al Bologna (2577).

Il motivo per cui Thiago Motta chiede di mantenere il possesso e costruire dal basso è attirare la pressione avversaria, in modo da creare spazi alle spalle dei giocatori che vanno ad aggredire: spazi nei quali i bianconeri dovranno poi inserirsi per ricevere palla avendo tempo e - appunto - spazio per giocarla in modo efficace. E, a quel punto, in avanti e in fretta: «Il possesso deve essere propedeutico a una verticalizzazione più efficace e rapida possibile», sosteneva Motta nella sua tesi a Coverciano. Al fine di creare e sfruttare gli spazi si lega strettamente la capacità di scambiarsi posizioni e funzioni (costruire o inserirsi) che il nuovo tecnico bianconero chiede ai suoi giocatori. In un calcio in cui sempre più spesso la pressione è portata uomo su uomo e non con una linea, anche attirandola resta difficile creare e sfruttare spazi: «Gli spazi non sono più fra le linee - spiegava Spalletti l'anno scorso parlando del suo Napoli - ma fra gli avversari. Diventa fondamentale saperli riconoscere e andare dentro al momento giusto». Gli scambi di posizione aiutano a sorprendere gli avversari: un Calafiori che sale, ad esempio, può sorprendere l'attaccante deputato a pressarlo e rubare quei metri e quei secondi necessari a far progredire l'azione. Perfetto in questo tipo di azioni, non a caso il ventiduenne del Bologna è il primo obiettivo per la difesa, ma si tratta di un compito in cui possono eccellere molti dei bianconeri in rosa o degli obiettivi: da Danilo a Cambiaso, da Douglas Luiz a Rabiot, da Fagioli a Koopmeiners per citarne alcuni. Il fine di tutto questo è, si citava prima una «verticalizzazione più efficace e rapida possibile» che appoggiandosi su Vlahovic possa poi portare al tiro tutti i bianconeri, compreso ovviamente DV9, pronto a inserirsi nello spazio creato andando incontro.

Per quanto una delle linee più evidenti delle strategie di mercato bianconere sia quella già sottolineata di alzare il tasso tecnico, alla Juve capiterà ovviamente di perdere la palla. E a quel punto dovrà cercare di recuperarla subito: questo è un pilastro del pensiero di Motta, che fa leva sula naturale sensazione dell'infanzia per cui - spiega nella sua tesi - «Perdere il pallone diventava una sorta di "crimine" calcistico individuale e collettivo da riparare nel modo più deciso». Principio che resta valido anche quando sono gli avversari a impostare, attraverso un pressing alto «sempre con due giocatori posizionati nella parte centrale del campo per mantenere l'equilibrio essenziale». E per mantenerlo la squadra, se il pressing alto non funziona, può abbassarsi coprendo il centro e indirizzando l'azione avversaria sulle fasce. E poi lì recuperarlo, il pallone: scelto non a caso per comporre le iniziali di Thiago Motta nel video postato dalla Juve su Instagram.





Thiago Motta, 41 anni, è il 50° allenatore della Juve

LA JUVE DI THIAGO MOTTA 4-2-3-1

DI GREGORIO / Perin
Danilo / DI LORENZO
Bremer / Gatti / Rugani
CALAFIORI / KIWIOR / Danilo
Cambiaso / Danilo
DOUGLAS LUIZ / Fagioli / Barrenechea
Rabiot / Locatelli / K.THURAM
GREENWOOD / ZHEGROVA / Weah
KOOPMEINERS / Fagioli
Yildiz / GREENWOOD / Chiesa
Vlahovic / MORATA / Milik

Nota: in maiuscolo gli obiettivi

L'ANNUNCIO | PRESENTAZIONE SUI SOCIAL, DAI PALLONI AI DADI

«La mia ambizione per una Juve top Così voglio rendere felici i tifosi»

Marina Salvetti
TORINO

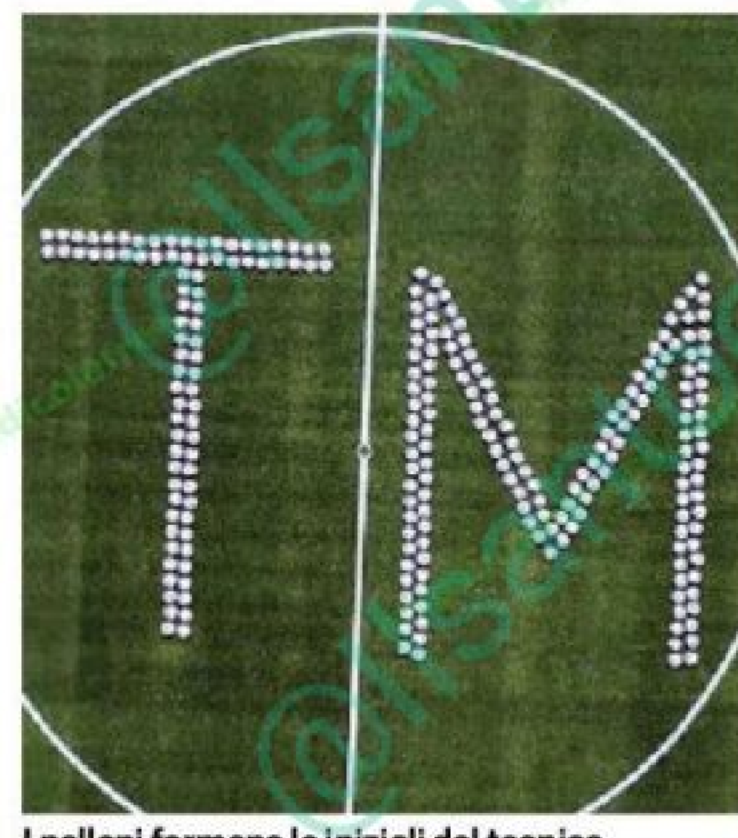
Dai palloni, che scendono copiosi dagli spalti sull'erba dello Juventus Stadium, ai dadi che vengono minuziosamente composti come un puzzle. Un annuncio molto social quello di Thiago Motta nuovo allenatore della Juventus. In mancanza delle foto ufficiale della firma, arrivata per via telematica, tra l'allenatore italo-brasiliano e il dt Cristiano Giuntoli i content creator della Juventus si sono sbizzarriti nei video con i palloni che al centro dell'Allianz Stadium formano le iniziale del tecnico e l'immagine di Thiago Motta riprodotta da migliaia di dadi. «Il prossimo allenatore della Juventus sarà Thiago Motta», la nota ufficiale della società bianconera arrivata nel tardo pomeriggio di ieri sul sito, confermando la firma fino al 2027 con un ingaggio di circa 3,5 milioni netti più ricchi bionus. «Sono davvero lieto di cominciare una nuova esperienza alla guida di un grande club come la Juventus - le prime parole bianconere di Thiago -. Ringrazio la proprietà e la dirigenza cui assicuro tutta la mia ambizione per tenere alti i colori bianconeri e rendere felici i tifosi».

Poche frasi in cui si evidenziano tre elementi: l'ambizione, che lo ha portato - da giocatore e adesso da allenatore - a compiere continui salti di qualità fino a raggiungere il top; il desiderio misto a volontà di mantenere la Juventus nel gotha del calcio mondiale; infine i tifosi, che vuole rendere felici con lo spettacolo di un bel calcio.

Motta è il 50° allenatore della Juventus e, con i suoi 41 anni, è il 15° allenatore più giovane di sempre a sedersi sulla panchina bianconera. Nato a Sao Bernardo do Campo - nello Stato di San Paolo - e cittadino italiano dal 2011 è il secondo tecnico nato in Brasile ad allenare la Juventus, dopo Paulo Amaral, negli anni Sessanta. La Juventus è, dopo Genoa, Spezia e Bologna, la quarta squadra allenata da Thiago Motta, che ha esordito in panchina nel 2018 con la Primavera del Psg.



L'immagine di Thiago Motta riprodotta con i dadi



I palloni formano le iniziali del tecnico

Gli effetti del ricorso Agnelli, rinviato alla Corte Europea

Così il Tar smonterà la giustizia sportiva


Andrea Agnelli non è più presidente dal novembre 2022

Impedire a un dirigente di lavorare senza il controllo di un tribunale ordinario è contro le leggi dell'UE

Piero Calabrò*

Nella settimana che ha chiamato al voto decine di milioni di cittadini europei, il TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) del Lazio ha rimesso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea la decisione su alcuni aspetti rilevanti delle norme che regolano la nostra Giustizia Sportiva e, di riflesso, i diritti professionali (e non solo) delle persone che operano nel mondo dello sport italiano. Non è facile per chi non esercita professioni forensi interpretare il linguaggio usualmente tecnicistico utilizzato dai Tribunali per motivare le proprie decisioni e, però, credo sia opportuno darne ai lettori un riassunto intellegibile proprio perché l'ordinanza pubblicata il 6 giugno 2024 dal TAR Lazio riguarda fondamentali principi attinenti l'appartenenza di ognuno di noi alla vastissima comunità dell'Europa ed il rispetto delle sue regole. Rammentato che questa decisione è stata sollecitata da un ricorso promosso da Andrea Agnelli contro la Figc, il Coni e i loro organi di giustizia, al fine di censurare sotto molteplici profili le decisioni che hanno condotto alla sua lunga inibizione nell'ambito del c.d. "procedimento plusvalenze di Juventus FC", il Tar Lazio ha innanzitutto richiamato, in modo puntuale, i costanti precedenti della giurisprudenza della Corte di Giustizia UE laddove il noto principio di "autonomia dell'ordinamento sportivo" non è stato considerato prevalente rispetto ai principi dettati dalla Unione Europea in materia di libertà economica e professionale e di tutela giurisdizionale effettiva. In parole povere, il TAR è partito dalla premessa che agli organi di giustizia delle Federazioni sportive, nella loro autonomia, non possa essere attribuito il potere di incidere sulle libertà professionali, senza che sia possibile un ulteriore passaggio (e controllo) della Giustizia Ordinaria, in questo caso quella Amministrativa.

La Giustizia Sportiva italiana, invece, limita questo controllo alla sola possibilità di chiedere al Tar un risarcimento del danno, nell'ipotesi accertata di illegittimità delle sanzioni comminate, ma in questo modo viola il principio di effettività della tutela giurisdizionale sancito dall'art.19 del Trattato U.E. e dall'art.47 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'U.E.

Questo perché il solo risarcimento del danno non è idoneo, infatti, a rimuovere gli effetti negativi che, ad esempio, una squalifica o un'inibizione per tempi rilevanti possono avere sulla libertà professionale ed economica di uno sportivo o di un dirigente. Non solo, ma il diritto dell'Unione Europea prevede requisiti di assoluta indipendenza, terzietà e imparzialità dei soggetti giudicanti, quali quelli garantiti dalla giustizia ordinaria. Mancanze, queste, ancor più gravi e rilevanti quando le sanzioni interdittive sono inflitte «a un manager di livello apicale di società quotata in borsa». Il Tar però non si è fermato a questo solo, pur rilevante, aspetto. Partendo dal principio generale del diritto europeo secondo il quale alle sanzioni amministrative aventi "carattere gravemente afflittivo" deve essere applicato il principio di legalità che prevede la "tassatività e sufficiente determinatezza della sanzione", ha seriamente posto in dubbio la legittimità dell'art.4 del Codice di Giustizia della Figc (quello che, nel caso di violazione del precetto indeterminato della cosiddetta "lealtà sportiva", prevede un ampio ventaglio di sanzioni, da quelle più blande fino a inibizioni pesantissime).

In effetti, sulla base di un principio (la "lealtà sportiva") assolutamente generico e non sorretto dalla certa previsione di comportamenti specifici (in gergo la "tipizzazione"), può essere comminata al dirigente sportivo una sanzione che può essere equiparata ad un "ergastolo professionale" e, come tale, contrario anche ai principi di libero esercizio delle attività lavorative nel territorio dell'Unione Europea (come già ho avuto modo di argomentare in relazione alla inibizione pluriennale inflitta a Fabio Paratici). In definitiva, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si dovrà esprimere su quesiti che ad ogni assennato cittadino parrebbero del tutto scontati: è accettabile che la Giustizia Sportiva italiana e le norme che la regolano violino i principi di legalità sanciti dalle norme europee in tema di libertà professionale, di tipicità e tassatività nella previsione dei presunti illeciti e delle pene, di pieno ricorso alla giustizia ordinaria o amministrativa?

Purtroppo la doverosa risposta non arriverà in tempi ragionevolmente brevi.

*EX MAGISTRATO

La vaghezza dell'Articolo 4 non reggerà di fronte alla Corte Europea

I FATTI

Serve un anno per il parere della Corte UE

Il 6 giugno, il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di Andrea Agnelli e di Maurizio Arrivabene, che contestavano le loro lunghe inibizioni (24 mesi) ricevute per il "caso plusvalenze". Il principio per il quale si sono appellati è legato alla cosiddetta autonomia dell'ordinamento sportivo che non consente di fare ricorso delle sentenze sportive presso la giustizia ordinaria (se non per un risarcimento). Ma se la sentenza sportiva è così severa e lunga da impedire a un individuo di svolgere la propria professione, non può non essere verificata da un tribunale ordinario (amministrivo o penale che sia). Un concetto già espresso a dicembre dalla Corte di Giustizia Europea, alla quale il Tar del Lazio ha posto la questione. Ovvero ha chiesto se le leggi che concedono totale autonomia alla giustizia sportiva siano compatibili con l'ordinamento europeo. La Corte (che molto probabilmente darà ragione ad Andrea Agnelli, perché si è già espressa in quella direzione più volte) impiegherà almeno un anno per analizzare e dirimere la questione. A quel punto il Tar potrebbe dare ragione ad Agnelli e Arrivabene, revocando le sanzioni.

Di Lorenzo si ribella («Leggo tante cose...»), ma non può negare di aver parlato con il Napoli del suo futuro. E non è certo l'unico in queste condizioni

Il mercato volteggia

Stefano Salandin
INVIATO A ISERLHON

Anche per Chiesa in corso una partita di poker tra la Juventus e i suoi agenti. In casa Toro ci sono le vicende di Buongiorno e Bellanova

«Io sono serenissimo. Qualcuno ha detto che sono triste, silenzioso, ma queste sono stronzate. La gente vuole mettere in giro cose non vere, io sono serenissimo e pronto ad affrontare questo Europeo con l'Italia. Poi quando ci sarà il momento di parlare del Napoli lo farò, non mi tirerò indietro, ora la cosa più importante è restare concentrato sull'Europeo». Giovanni Di Lorenzo non usa mezze parole per tagliar corto sulle vicende di mercato. Ma hai voglia a sottolineare con un (leggero, per carità) turpiloquio che possa esorcizzare le voci di mercato. Perché non c'è niente da fare: volano in cerchio come avvoltoi sul ritiro azzurro, qui tra i verdissimi e umidissimi boschi di Iserlhon. Tanto è vero che lo stesso capitano (ex?) del Napoli non lo può certo negare. Ci son state parole grosse, e che la Juventus sia interessata non è più un mistero: «Se voglio lasciare il Napoli? Non avevo ancora parlato perché la Nazionale decide a chi tocca venire in conferenza. Si sta scrivendo tanto, avrei potuto decidere anche di non venire qui davanti a voi, ma io sono sereno. Ho parlato con la società a fine campionato, ci siamo confrontati, ma ora la concentrazione è massima su questa competizione. Ciò che dà fastidio è questo supporre cose, ora mi interessa fare bene qui con la Nazionale». Una barriera, con tanto di "coccodrillo" per non far passare spifferi, invece di palloni rasoterra, ma che il telefono resti silenziato su queste vicende è davvero una bugia: nobile, ma non credibile. Per una questione, quella del mercato, che ovviamente non riguarda solo il capitano del Napoli. Prendete, e non per caso né per esempio, Riccardo Calafiori. Lui è, con Folorunsho, uno dei due che Spalletti ha inserito nella lista dei 26 senza che prima avessero mai vestito la maglia della Nazionale maggiore. Un premio all'ottima stagione che infatti ha scatenato le pretese (ancora) della Juventus che ha già un accordo con gli agenti del giocatore (si racconta di un quinquennale a quasi 2,5 milioni l'anno), ma ora deve trovare quello con il Bologna che alza la posta ai 50 milioni, perché ballano anche le provvigioni da girare al Basilea. Ecco: volete che il pur concentrato Calafiori non sbirci la messaggistica di Whatsapp per capire se e quando le cose potranno sbloccarsi? E nell'ambito bianconero ci sono pure le incertezze che imbronciano il gioco e i pensieri di Federico Chiesa. Ora: che il ragazzo non rappresenti un punto fermo nell'assetto tattico che Thiago Motta ha in mente. In questa fase la Juve e il suo agente, Ramadani, giocano una partita a scacchi perché il club bianconero non ha interesse a sbandierare ai quattro venti la sua cedibilità (nonostante scade il prossimo luglio) e il suo agente raccoglie manifestazioni di interesse con Roma e Napoli pronte a

La Juve ha già l'accordo con Calafiori, ma il Bologna resiste



Buffon, Tajani e Gravina in posa all'inaugurazione di Casa Italia

LA NOVITÀ | LA FIGC HA PORTATO A ISERLHON UN PEZZO D'ITALIA: GRANDE ATTESA

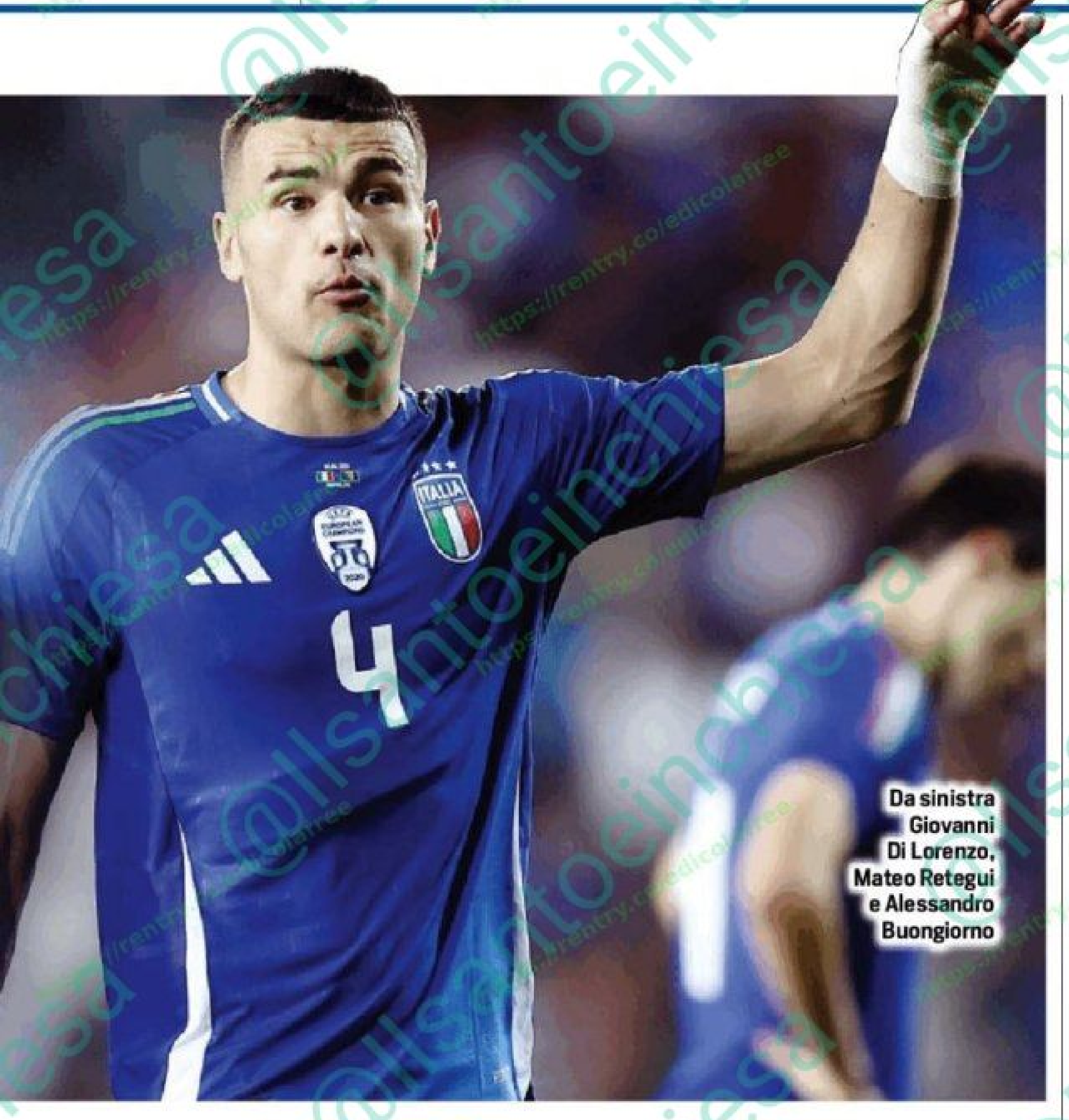
Spettacoli, ristoranti e concerti Domani c'è Noemi a Casa Azzurri

INVIATO A ISERLHON

Casa Azzurri è diventata la più grande attrazione di Iserlhon e dintorni, zona della Renania popolosa e affollata di italiani che vivono questa clamorosa novità sia come un appuntamento ludico sia, soprattutto, come un ritorno a casa. A parte le attrazioni consuete (il maxischermo per seguire le partite è un must, poi i giochi, il ristorante e una mostra "sfumature di azzurro" con i cimeli del Museo di Coverciano) il programma è denso di eventi con artisti di primo piano. A fare da colonna sonora sarà la musica di Radio Italia, partner ufficiale della Nazionale che dal 14 giugno sarà on air con interviste e live condotti dalla speaker Ilaria Cappelluti. Sergio Labruna, già voce ufficiale allo stadio per la Nazionale, curerà le attività di animazione e intrattenimento a Casa Azzurri e alcuni collegamenti giornalieri. Quattro i concerti in programma dal vivo: Noemi si esibirà dal palco di Casa Azzurri venerdì 14 alle 19, mentre il giorno dopo sarà il turno della Fondazione Giacomo Puccini (tenore, soprano e pianista). Mercoledì 19 giugno alle 20.15 il protagonista della serata sarà Tananai; domenica 23 alle 19.30, infine, il concerto di Mr. Rain. Musica, ma anche cucina, con lo show cooking del pastry chef Dario Nuti previsto per giovedì 20, giorno in cui l'Italia sarà a Gelsenkirchen per affrontare la Spagna nella seconda gara dell'Europeo.

La Matthias Grothe Halle è un'area di 1.300 mq all'interno della quale sono previste molteplici attività d'ingaggio e ludiche per il pubblico. All'esterno della Matthias Grothe Halle sono presenti un ristorante, un Pub Azzurro e la Pinseria Di Marco, un altro ledwall per seguire le partite dell'Europeo. E ancora, un'area gaming con due postazioni Ps5, un'area ludica, gli stand, il barber shop Gillette (non aperto al pubblico) e un'area espositiva Volkswagen (partner della Figc, quasi a voler riproporre la magia del 2006 proprio qui in Germania). Interessan-

Allestito anche a Milano uno spazio dove tifare per i ragazzi di Spalletti


Da sinistra Giovanni Di Lorenzo, Mateo Retegui e Alessandro Buongiorno

sull'Italia

discutere. L'Europeo potrebbe rappresentare una discrimine affatto banale. Sull'altra sponda di Torino, i tifosi granata aspettano di capire se il nuovo Napoli di Conte darà l'assalto a Buongiorno, mentre Bellanova è sempre più nei pensieri di De Rossi per rafforzare le fasce della Roma e anche il ragazzo non disdegna l'ipotesi di scavalcare sul prato dell'Olimpico. Fra gli altri in attesa di notizie c'è pure lui, Mateo Retegui, e non tanto perché ormai sembra evidente che la titolarità azzurra sia appannaggio di Scamacca, quanto perché la Fiorentina e il Monza stanno portando avanti sondaggi assai pressanti. Insomma, il mercato preme anche qui in Germania e c'è da sperare che abbia ragione Di Lorenzo «Sto preparando il mio secondo Europeo: per me, che sono partito dal basso, non è scontato o normale come potrebbe sembrare. È sereno tutto il gruppo, l'anima è la stessa di tre anni fa».

E Retegui aspetta di capire se la Fiorentina piazzerà l'assalto decisivo

4
GOL SEGNATI
Il bottino di Retegui in 8 presenze con la maglia della Nazionale

61
PRESENZE
Donnarumma, tra i convocati, è il giocatore che ha vestito più volte l'azzurro

Fagioli non fa ancora parte del gruppo

Per Frattesi e Barella sale la speranza

Stefano Salandin
INVIATO A ISERLHON

La buona notizia è che Frattesi ha smaltito gli affaticamenti e si è allenato con il gruppo; la notizia buonina è che oggi dovrebbe tornarci anche Barella (domani il test per l'Albania); la brutta è che Fagioli (lui pure alle prese con un affaticamento) non si è visto in campo neppure ieri. Luciano Spalletti sta stringendo sempre più il cerchio verso l'esordio di sabato contro l'Albania e non è escluso che torni alla difesa a 4 perché gli avversari giocano con un'unica punta di ruolo e in quel modo a lui riesce di "coprire meglio il ventaglio". Ovvio che gli esterni saranno chiamati a una grande spinta e le mezzali attente a inserirsi negli spazi aperti da uno Scamacca sempre più a proprio agio nel ruolo di suggeritore, senza dimenticare che un centravanti deve sempre e soprattutto segnare dei gol. In ogni caso, la Nazionale ha ricevuto un viatico tutt'altro che banale da parte del capo delegazione, Gigi Buffon, Che ha esordito parlando del nuovo ruolo che ha ereditato nientemeno che da Gigi Riva: «Avevo molta curiosità di vedere quali fossero i miei sentimenti e come mi sarei preparato in altra veste. Da 4/5 giorni saranno riflessi condizionati del corpo, le sensazioni sono analoghe il grado di adrenalina, tensione e lucidità sulle cose è aumentato in maniera notevole rispetto ai primi giorni perché ci tengo a dare mio piccolo con tributo e che possiamo fare delle cose belle ». Poi le sue idee sul gruppo: «Questa è una Nazionale probabilmente sottostimata, ma molto competitiva prima di tutto per lo spessore umano dei ragazzi che la compongono ed è la cosa che mi ha sorpreso di più e mi ha fatto piacere percepire il senso di appartenenza. Atteggiamento di chi con umiltà e spirito di servizio si mette a disposizione di allenatore e Federazione. Credo che ci siano 4-5-6 elementi che possono far parte del gotha del calcio europeo e mondiale e questo significa che oltre a un ottimo gruppo abbiamo anche individualità che ci permettono di fare una bella competizione.

Inevitabile un giudizio sui portieri: «Donnarumma è un punto fermissimo della squadra. Contro la Bosnia ha fatto una parata con coefficiente di difficoltà 9,9 periodico. Questo ci dà la garanzia di essere competitivi anche quando non siamo al top: dietro abbiamo un baluardo solido, uno che ci può salvare in caso di necessità. Vicario è affidabilissimo: sta vivendo un'esperienza importante in Premier che gli ha fatto fare un salto di qualità importante. E poi c'è Meret che è cresciuto. Come portieri siamo messi bene e questo è un vanto per la scuola italiana».

Buffon esalta l'Italia: «Questa Nazionale è sottovalutata, ma c'è gente che può stare tra i top»


Barella al lavoro per recuperare dall'infortunio

te la novità che offre la visita alla mostra grazie alla realtà virtuale. Oltre alla possibilità di vedere da vicino i trofei e i cimeli degli azzurri, i visitatori avranno anche l'opportunità di rivivere la finale mondiale del 1982: grazie alla realtà virtuale, indossando un visore, gli appassionati potranno provare la sensazione di essere sul terreno di gioco, accanto a Bruno Conti, Paolo Rossi e Alessandro Altobelli, oppure in tribuna, tra il presidente della Repubblica Sandro Pertini e il re spagnolo Juan Carlos. Oggi alle 14.30 a Milano, nel Villaggio SenStation Summer di Grandi Stazioni Retail in piazza Duca d'Aosta, sarà inaugurata Casa Azzurri Milano, un centro di aggregazione di oltre 800 mq, tra aree di fan engagement dei partner, Mostra Immersiva sulla storia della Nazionale (100 mq) e l'area food & beverage, il tutto a ingresso gratuito.

ST.S.

EUROPEI GRUPPO B

Berlino, sabato 15 giugno ore 18
SPAGNA-CROAZIA

Dortmund, sabato 15 giugno ore 21
ITALIA-ALBANIA

Amburgo, mercoledì 19 giugno ore 15
CROAZIA-ALBANIA

Gelsenkirchen, giovedì 20 giugno ore 21
ITALIA-SPAGNA

Lipsia, lunedì 24 giugno ore 21
ITALIA-CROAZIA

Dusseldorf, lunedì 24 giugno ore 21
ALBANIA-SPAGNA

29/30 giugno, 1/2 luglio
OTTAVI DI FINALE

5/6 luglio
QUARTI DI FINALE

9/10 luglio
SEMIFINALI

Berlino, domenica 14 luglio
FINALE

TORNEO REVELLO | L'UNDER 21 VA ALLA FINALE PER IL 3° POSTO CON LA FRANCIA

Raimondo-gol stende l'Indonesia

ITALIA	1
INDONESIA	0

Marcatori pt 38' Raimondo
Italia (3-4-2-1) Rinaldi 6.5; Bertola 6, Ghilardi 6, Fontanarosa 6; Zanotti 6, Zuccon 6 (27' st Cerri 5.5), Faticanti 5.5 (14' st Turicchia 6), Pieragnolo 6 (14' st Veroli 6); Pisilli 6.5 (39' st Tongya ng), Volpato 5 (27' st Esposito 5); Raimondo 7. A disp. Zacchi, Sassi, Bonfanti, Dalle Mura, Hasa, Fini. Ct Nunziata 6
Indonesia (5-2-3) Al Giffari 6; Hidayat 5.5 (1' st Geypens 5.5), Zaky 5.5, Arel 6.5, Hamzah 6, Pamungkas 5.5; Firmansyah 5 (14' st Ji 5), Dennis 5 (14' st Jardim 5.5); Abdulmanan 5.5 (44' st Kamuru ng), Kaka 5.5 (24' st Raven 5), Mauresmo 6.5. A disp. Ramadhan, Gwijangge, Markx, Murari, Yvel, Valentino, Afrisal, Iskandar, Rustam, Ragil. Ct Sjafri 6
Arbitro Hamilton (Giamaica) 6
Note ammoniti Bertola, Kaka, Fontanarosa, Pieragnolo, Ghilardi per gioco falloso. Angoli 9-2 per l'Italia. Recupero tempo pt 2'; st 4'

Alessia Scurati

All'Under 21 italiana contro l'Indonesia è bastato un gol di Raimondo per blindare il secondo posto nel girone. L'attaccante della Ternana si è confermato ieri come uno dei ragazzi alla prima chiamata che può fare bene con il gruppo: una rete (ma aveva già segnate due contro il Giappone), tanti movimenti giusti, determinazione. Per il resto, l'Italia non ha entusiasmato, tra ritmi bassi ed errori grossolani contro un avversario (ci scusino gli indonesiani) di livello nettamente inferiore. A questo punto la squadra di Nunziata giocherà la finale per il terzo posto contro la Francia (finita seconda nell'altro girone) alle 14.30. «La cosa positiva è che dopo tre partite non abbiamo preso gol. Per quanto riguarda la prestazione c'è da migliorare tanto - ha commentato il ct dell'Italia a fine match -. Siamo in un momento in cui a livello psico-fisico stiamo facendo veramente fatica. Detto questo, sicuramente contro la Francia non possiamo giocare con poca intensità, perché loro hanno dei giocatori veloci, bravi. Sarà una partita tosta, in questi giorni di riposo dovremo recuperare fisicamente, ma soprattutto mentalmente, perché stiamo facendo veramente troppi errori a livello tecnico».


Antonio Raimondo, 20 anni

Mbappé non si nasconde alla vigilia dell'Europeo

«Siamo qui per scrivere la storia»

Il fenomeno francese: «Abbiamo fame. Il Pallone d'oro? Rimane il mio desiderio più grande»

Antonio Moschella

Nonostante una piccola nube grigia aleggi su di lui per via di condizioni fisiche non ottimali, Kylian Mbappé ha le idee chiare. Anzi, chiarissime. Arrivato al suo secondo Europeo, per lui il quarto torneo in assoluto con la nazionale francese a soli 25 anni d'età, il capitano dei Bleus conserva intatto l'entusiasmo di quando era un debuttante e dimostra di avere ambizioni ancora più grandi. Intervistato dal magazine tedesco Sport Bild, infatti, il nativo di Bondy non ha nascosto che il suo obiettivo è quello di vincere ancora una volta. «Siamo affamati. Veniamo in Germania per fare la storia e per il trofeo», ha dichiarato Mbappé, che ha poi introdotto anche un discorso di orgoglio patrio: «Possiamo fare qualcosa di buono per il nostro Paese se portiamo a casa il trofeo. Dovremo superare tappa dopo tappa. Prima dobbiamo fare una bella fase a gironi, poi vedremo». Mbappé ha poi affermato che ora si inizia a fare sul serio: «Le partite amichevoli non contano», e poi ha ricordato a tutti quale resta il suo obiettivo atemporale: «Il Pallone d'oro è il mio desiderio. Fin quando ero piccolo volevo diventare il miglior giocatore del mondo. Voglio continuare a progredire senza mai perdere il piacere di giocare». Con il morale in cielo ma con i piedi ben fissati per terra, il capocannoniere delle ultime sei stagioni di Ligue 1 intende lasciarsi alle spalle una stagione tribolata nella quale ha dovuto lottare con l'ego della dirigenza del Paris Saint Germain, piccata per la sua voglia di non rinnovare il contratto e firmare per il Real Madrid. Adesso, la sua mente è libera da retro pensieri e il suo corpo è leggero. E la voglia di vincere aumenta col passare dei giorni nel suo animo da Peter Pan. Sembra che Mbappé non stia più nella pelle e intenda risolvere tutti i suoi problemi quanto prima, spazzandoli via a suon di gol per rimembrare a tutti quanto può essere decisivo con la maglia del suo paese, quella che non tradirà mai. Intervenuto anche ai microfoni della Cnn, il capitano della Francia ha fatto capire di puntare forte a questo trofeo continentale, visto che è l'unico che non ha ottenuto con la sua nazionale: «Ho vinto Mondiale e Nations League, mi manca solo l'Europeo. Poi, si tratta della prima competizione che giocherò da capitano». Parole da leader convinto dei propri mezzi. Del resto, parliamo di un ragazzo che in una finale dei Mondiali è stato capace di realizzare una tripletta, trascinando praticamente da solo la sua squadra ai calci di rigore.

«Ho vinto Mondiali e Nations League, mi manca giusto questo trofeo»

Con il morale altissimo, il numero 10 dei Bleus si prepara al grande evento, che per la nazionale guidata da Didier Deschamps avrà inizio lunedì prossimo contro l'Austria alla Esprit Arena di Dusseldorf, sita a meno di 200 km dal quartier generale dei francesi in quel di Bad Lippspringe. Nei prossimi giorni il commissario tecnico francese scioglierà inoltre le riserve sul ruolo esatto da dare al suo capitano, se esterno sinistro del fronte offensivo o terminale dello stesso. In realtà, poco importa. Mbappé è arrivato in Germania per fare la storia.



Kylian Mbappé, 25 anni, al primo Europeo da capitano della Francia

DOMANI L'ESORDIO CONTRO LA SCOZIA

Da Kroos a Can: la Germania vota per l'esperienza

Giorgio Dusi

L'esordio si avvicina e la pressione sulla Germania aumenta. Domani (ore 21) a Monaco la Mannschaft muoverà contro la Scozia il primo pallone di Euro 2024. Con un obiettivo: vincere, inevitabilmente. Partendo magari con il piede giusto come non capita dal 2016, visto che negli ultimi due Mondiali le gare di debutto finirono con due sconfitte (contro Messico e Giappone) e pure a Euro 2020, contro la Francia. Un dato inusuale per una delle nazionali storicamente più vincenti, ma che nell'ultimo decennio, dopo la notte di Rio, ha iniziato un declino che l'ha portata a toccare il punto più basso un anno e mezzo fa con la seconda eliminazione consecutiva ai gironi in Qatar. Un fallimento documentato anche da Prime Video in 'All or Nothing', diventato iconico in questo senso per rappresentare il fallimento. C'era la possibilità che anche questa volta fosse girata una docu-serie con telecamere vicine a giocatori e staff tecnico, ma secondo la Bild la federazione ha deciso di declinare la proposta lasciando diversi milioni sul tavolo, onde evitare altri scandali postumi come alcune immagini inserite nella serie che mostravano litigi tra l'allora ct Flick e i giocatori che mettevano in dubbio le sue tattiche. Scene che, da contratto, la Dfb non ha chiesto di poter tagliare. Focus solo sul campo, insomma: è il desiderio di Julian Nagelsmann, che per l'occasione ha anche richiamato Toni Kroos che, per non mettere pressione (eufemismo), ha deciso di annunciare il ritiro alla fine dell'Europeo. Aveva lasciato la Germania dopo Euro 2021, poi su richiesta dell'allenatore ha accettato di tornare per un'ultima volta: «Sono qui per vincere, abbiamo una grande responsabilità. E se non pensassi di poter vincere la coppa non sarei tornato: vincere Europeo e Champions per chiudere la carriera sarebbe quasi ridicolo». A proposito di esperienza, ieri si è unito al gruppo anche Emre Can, terzo giocatore del Borussia Dortmund dopo Füllkrug e Schlotterbeck: ha preso il posto del giovane classe 2004 del Bayern Monaco Aleksandar Pavlovic, rivelazione della stagione, che ha dovuto rinunciare al "sogno di giocare l'Europeo in casa" a causa di una tonsillite che lo sta limitando da diversi giorni. Nagelsmann ha scelto l'ex Juve per la necessità di avere "un altro numero 6" che sappia "gestire la pressione e abbia l'esperienza giusta". La palma di giocatori più giovani del gruppo passa così a Jamal Musiala e Florian Wirtz, nati nel 2003 ma già punti fermi della squadra: a loro si affida la nazionale tedesca per avere la creatività necessaria per fare gol e creare occasioni.



Per Kroos sarà l'ultimo Europeo

QUALIFICAZIONI MONDIALI 2026 | A DOHA IL QATAR VINCE 2-1 E SALVA IL KUWAIT

India eliminata per un gol fantasma

Roberto Gotta

Una storia scomoda, a prescindere. È avvenuta nella notte italiana tra martedì e mercoledì, a Doha, stadio Jassim Bin Hamad Stadium, quello dove si sono giocate due edizioni della Supercoppa Italia. Sesta e ultima giornata del secondo girone preliminare di qualificazione per i Mondiali 2026: il Qatar, già qualificato da tempo, ha battuto l'India (allenata da Igor Stimac, l'ex nazionale croato) per 2-1, consentendo così al Kuwait (1-0 all'Afghanistan), di scavalcare gli indiani e passare al turno successivo. Quindi? Quindi niente: è che il gol del pareggio per i qatarioti, al 73', è arrivato su un pallone finito sul fondo, dopo una deviazione del portiere Gurpreet Singh Sandhu, ma rimesso in campo lestamente di tacco da Al Hassan e insaccato in porta dal difensore Yousef Ayman, rimasto in zona dopo il calcio di punizione che aveva portato alla parata. Gurpreet e gli altri indiani vicini all'azione hanno protestato in maniera vigorosa, correndo anche dal guardalinee (che era peraltro dal lato 'sbagliato'), ma non c'è stato niente da fare. La naturale conseguenza del risultato e della relativa eliminazione dell'India dalla corsa ai Mondiali 2026 è stata l'accusa di favoritismo verso il Qatar, per il suo peso politico e la sua forza sovranazionale. Ma è davvero così? Posto che in partite come quelle non c'è il Var, che il Qatar era comunque primo con ampio margine, grazie alle quattro vittorie nelle prime quattro gare seguite dal pareggio in Afghanistan sei giorni fa, e che lo stadio era semivuoto e dunque non c'era alcuna pressione sull'arbitro, di fatto un favoritismo a favore dei qatarioti non si spiegherebbe, a meno che non fosse l'India a non dover passare, e non si sa perché. Giocando sul peggio del complottismo, alla Fifa farebbe sicuramente piacere avere ai Mondiali, o comunque in una fase di qualificazione più avanzata possibile, una nazione con un numero enorme di abitanti, dunque potenziali appassionati, oltretutto orfani da cinque giorni di Sunil Chhetri, storico capitano e quarto marcatore di tutti i tempi a livello internazionale, 94 gol, ritiratosi dopo la penultima partita. In più, va detto che dalle immagini televisive non è in alcun modo possibile definire esattamente se il pallone fosse fuori del tutto: a ostruire la visuale c'è proprio il portiere Gurpreet e dunque quello che sembra molto probabile non è però certo. Né mai lo sarà.

Il pallone era uscito dal campo, ma l'arbitro ha lasciato giocare: è polemica

IN BREVE

FRANCIA

THEO SI FERMA IN ALLENAMENTO RABIOT TORNA IN GRUPPO

Brutte notizie per Deschamps: stando a quanto riporta l'Équipe, ieri Theo Hernandez avrebbe avvertito un fastidio nel primo allenamento dei francesi in Germania. Il terzino del Milan, che ha abbandonato il campo dopo i primi venti minuti di seduta, verrà valutato nei prossimi giorni. Lo staff della Francia farà di tutto per recuperarlo in tempo per la gara di esordio di lunedì a Dusseldorf contro l'Austria. Rientrano invece in gruppo, dopo i fastidi muscolari che li avevano tenuti lontani dal campo, Aurelian Tchouameni e Adrien Rabiot.

OLANDA

KOEMAN ORA VEDE NERO: ANCHE BROBBEY FINISCE AI BOX

Continua ad allungarsi la lista di giocatori indisponibili nella rosa dell'Olanda. Dopo gli stop di Koopmeiners, De Jong, De Roon, Wieffer, Timber e Noa Lang, ieri anche l'attaccante dell'Ajax, Bryan Brobby, si è fermato in allenamento. Per il 22enne si tratta di un problema ai muscoli posteriori della coscia, ma dallo staff medico sembrerebbe filtrare un cauto ottimismo: l'olandese, avvertito il fastidio, infatti, si sarebbe fermato in tempo a scopo precauzionale.

ALBANIA

RAMADANI: «CONOSCIAMO BENE I GIOCATORI DELL'ITALIA»

Il centrocampista albanese, intervenuto ieri ai microfoni di Sky Sport, ha parlato dell'organico azzurro: «Conosciamo benissimo i giocatori dell'Italia, dobbiamo fare tutto per prendere il risultato che vogliamo. Noi scendiamo in campo sempre per vincere. Mister Sylvinho ha creato un grande gruppo, siamo molto uniti. Abbiamo fatto un girone fantastico, speriamo di ripeterci all'Europeo».

Paolo Vanoli, 51 anni

Tanner Tessmann, 22 anni

Il ds dei veneti Antonelli: «Risolviamo con il tecnico e annunciamo il nuovo entro fine

Toro serenissimo su

Vagnati, per chiudere alle proprie condizioni, si fa forte della necessità del Venezia di rescindere il contratto con l'allenatore della promozione per far posto al suo sostituto

Alessandro Baretti
TORINO

Marco Polo partì da Venezia alla volta dell'Asia, titolando "Il Milione" il resoconto dei suoi viaggi. Anche Paolo Vanoli sta cercando di lasciare una tra le più belle città al mondo, forse per sempre e purché il milione sia quello versato dal Toro nelle casse del club veneto. L'addio è già consumato, ma per certificare il tutto manca l'accordo tra le due società. Anche in Asia, ormai, sanno che versando la clausola rescissoria (un milione appunto), Niederauer che dei lagunari è il proprietario sarebbe vincolato a liberare l'allenatore della promozione. Si sa, allo stesso modo, che Vagnati sta battendo molteplici strade per ridurre l'esborso: in primo luogo attraverso l'inserimento nell'operazione di Dembelé, del quale il Venezia però vorrebbe rilevare il cartellino, su questo fronte sbattendo contro la volontà di un Torino che punta a mantenere il controllo del giocatore (oltretutto valutato 500mila euro dagli arancioneroverdi, e ben di più dai granata). E confronti sono andati in scena anche per Ilkhan e Horvath, di rientro rispettivamente dai prestiti al Basaksehir (Turchia) e al Kecskemet (Ungheria), nonché per gli esuberi di gennaio Seck e Karamoh che hanno iniziato la scorsa stagione nel Torino per poi chiuderla il primo al Frosinone e il secondo al Montpellier.

Il problema, guardando al Venezia, è che la decisione ultima tra un Ilkhan o un Seck dovrà essere concertata con il prossimo tecnico che però non ha ancora un volto. Filippo Antonelli, ds dei veneti, ieri uscendo dalla sede dell'Inter in proposito ha spiegato: «Cerchiamo un allenatore che abbia motivazioni forti, le stesse che ha dimostrato di avere Vanoli al quale rivolgo ancora i miei complimenti. Di Francesco? È uno dei profili che ci interessano, vedremo nei prossimi giorni, ma prima dobbiamo chiudere il capitolo Vanoli. Penso che troveremo la soluzione entro la fine della settimana». Quindi Antonelli risponde anche a una domanda su Tessmann, centrocampista che piace al Torino: «È un giocatore che vorremmo tenere». Poi la conferma sulle difficoltà a trattare in entrata: «Correa (di proprietà dell'Inter, ndr)? Prima va preso l'allenatore», ribadisce il direttore sportivo.

Il dirigente su Tessmann che piace al Toro: «Noi vogliamo tenerlo»

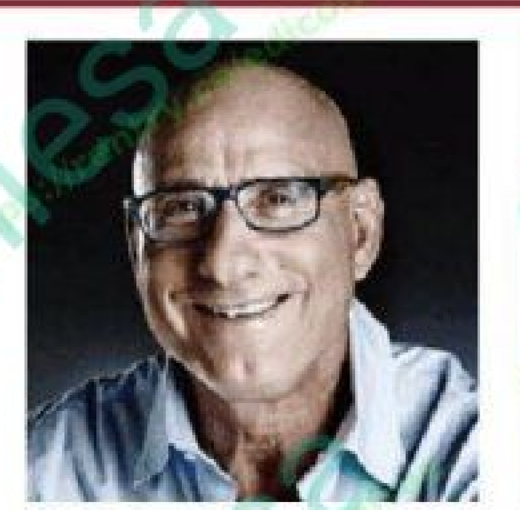
Già, la chiave è questa. E su ciò fa leva Vagnati: il Venezia non può tesserare il sostituto di Vanoli fino alla rescissione con Vanoli stesso. Per liberare il posto al prossimo tecnico dovrà per forza trovare un accordo con il Torino. La cui strategia è a questo punto chiara: "giocare" sulla necessità dei veneti di liberare l'allenatore della promozione, attendere cioè che Antonelli abbia fretta di trovare l'intesa per chiudere la partita alle proprie condizioni.

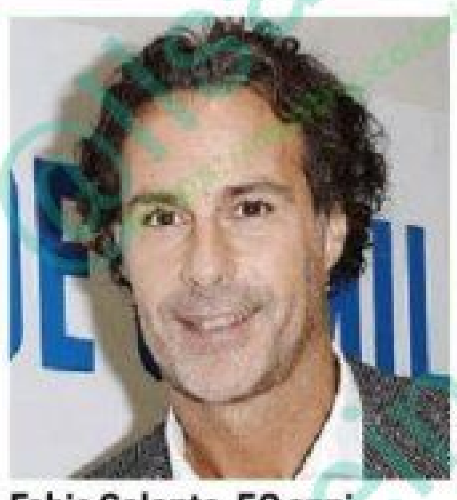
E il discorso si arrotonda ulteriormente considerato il gradimento del Torino - leggasi di Vanoli -, nei confronti del difensore Idzes, di proprietà di un Venezia che vorrebbe tenerlo, ma giocatore ambito oltreché dai granata anche dal Parma. L'interesse comune a tutte le parti in causa è trovare un punto di intesa: arriverà entro la fine della settimana, sempre che la neopromossa trovi l'allenatore che creda nel progetto-salvezza.

«È PRONTO»

Da Graziani e Galante l'ok a Vanoli

Luciana Magistrato
FIRENZE


Ciccio Graziani, 71 anni


Fabio Galante, 50 anni

Vanoli tecnico giusto per il Torino: non hanno dubbi gli ex granata Ciccio Graziani e Fabio Galante, ieri a Pitti Uomo. «C'è stato un giro di tecnici come non si vedeva da anni e questo sarà un motivo di curiosità per la prossima stagione - afferma Graziani - Vanoli è un allenatore ambizioso e che ha fatto molto bene anche se in serie A le difficoltà aumentano e gli obiettivi cambiano e tutto dipenderà dai risultati, come per Conte e tutti gli altri. Il Torino intanto ha dei giovani bravi, Bellanova ha fatto un campionato straordinario, così come Ricci, e Buongiorno è ormai cercato dai grandi club; non sono sorpreso che Spalletti li abbia chiamati in Nazionale e due sono all'Europeo. Se arriva un'offerta importante Buongiorno però deve essere ceduto. Il Torino ha una strategia precisa e il primo obiettivo è il bilancio». Queste le parole di Galante: «Vanoli? Ha l'esperienza giusta perché ha fatto un buon lavoro a Venezia e vinto un campionato di B: non è mai facile soprattutto ai playoff. Premesso che Juric è stato molto bravo, per capire se Vanoli può fare uno step in più dipenderà dalle cessioni. Ad esempio Buongiorno, trattenere un giocatore che è in Nazionale ed ha tante richieste non sarà facile. Due granata all'Europeo, oltre a Ricci preconvocato, è un bel segnale del fatto che la società ha lavorato bene e puntato su degli italiani valorizzandoli. Tutti e tre si sono meritati l'azzurro, ma i complimenti vanno al club e a Juric. Per rinforzare la squadra prenderei uno per reparto, lasciando in porta Milinkovic Savic che è un portiere forte. Giusto infine riscattare Masina per quanto fatto, e iniziare la preparazione con il Torino non può che migliorarlo».

Jay Idzes, 24 anni

settimana». Idzes conteso

Vanoli

1

Il trofeo alzato in qualità di allenatore da Vanoli: il prossimo tecnico del Toro ha vinto la Coppa di Russia con lo Spartak Mosca

4

I successi da giocatore: 2 Coppa Italia (Parma e Fiorentina), una Supercoppa italiana e una Coppa Uefa (entrambe con il Parma)

La testimonianza di Migliorini, ex giocatore di Vanoli

«Un tecnico nato e con regole chiare»

Paolo Pirisi
TORINO

Esiste un paese scolpito nella geografia di vita di Paolo Vanoli: Domegliara, frazione del comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, in provincia di Verona. Gianni Migliorini - oggi mister dell'Under 15 dello Spezia, ma nel 2007 esperto centrocampista della compagine che militava in Eccellenza - racconta: «A quattro giornate dalla fine la società esonerò il nostro allenatore Orazio Barana. Il presidente Paiola chiese a Giancarlo Filippini (oggi osservatore dell'Inter, ex bandiera del Venezia con una breve parentesi in Serie A col Verona, ndr) di prendere in mano la squadra, ma non se la sentì: voleva giocare ancora. Così Filippini chiese a Vanoli di aiutarci». Mancavano quattro giornate alla fine del campionato e il Domegliara aveva 9 punti di svantaggio dalla prima in classifica. Vanoli diventa allenatore, accettando di aiutare l'amico Filippini, e vince tutte e quattro le gare: il campionato si chiude con Domegliara, Noventa Padovana e Union Vigontina tutte in testa a pari punti. La classifica avulsa portò allo spareggio Domegliara e Noventa Padovana e i veronesi, dopo i calci di rigore, centrano una storica promozione in Serie D.

Migliorini ricorda quei momenti: «Fu un'esperienza fantastica, io aiutavo Paolo pure nell'analisi degli avversari: lui, anche per i tre anni successivi in Serie D al Domegliara, faceva persino vedere i video delle altre squadre. Impensabile, ai tempi, per una società dilettantistica».



Paolo Vanoli quando allenava il Domegliara, portato dall'Eccellenza ai playoff di Serie D

«Eravamo in Eccellenza e Paolo ci faceva vedere i video dei rivali: al tempo una cosa impensabile»

Chi conosce bene il prossimo allenatore del Toro racconta di un professionista che lavora almeno 12 ore al giorno. Tra i fedelissimi del periodo di Domegliara c'è ancora un membro del suo staff: Marco Zuccher, preparatore dei portieri. Al mattino faceva il vigile urbano a Verona, al pomeriggio invece si dedicava ai portieri di Vanoli. Oggi non è più un hobby, ma un lavoro che Zuccher interpreta alla perfezione. Così come il preparatore atletico Fabio Trentin, che da Domegliara ha poi fatto una scalata fino alla Serie A: è attualmente uno degli uomini di fiducia di Paolo Zanetti, appena diventato tecnico del Verona. Migliorini ripensa al primo Vanoli: «Quel Domegliara sulla carta era fortissimo in Eccellenza, ma la squadra non girava. C'erano ex professionisti come me, Filippini, Cossato e Ghirardello, gente che non aveva mai giocato nei dilettanti. Paolo diede un senso a quella squadra e pure in Serie D, da cenerentola, centrò per due anni di fila i playoff. Tutti pendevamo dalle sue labbra, persino il presidente Paiola: c'erano delle regole, c'era un'organizzazione chiara degli allenamenti e si facevano anche doppie sedute». Il Domegliara nel 2010 sparisce dai radar della Serie D. Vanoli, pur con compensi percepiti in enorme ritardo, rimase fino all'ultimo a guidare il club. Poi si avvicinò al giro delle nazionali: nel 2016 toccò il punto più alto in azzurro, ovvero la finale degli Europei da selezionatore dell'Under 19 (Meret, Dimarco, Barella, Locatelli e Cutrone persero 4-0 contro la Francia di un certo Kylian Mbappé). Ventura, Conte, lo Spartak Mosca e il Venezia gli consentono di arrivare fino a Torino: una scalata lunga 17 anni. Partita da Domegliara, il paese in cui Vanoli è diventato allenatore.

«In pochissimo tempo diede senso a una squadra che non girava»

Nel mirino del Toro il bomber dell'Orlando City che va a scadenza

Contatti per McGuire

Ecco i gol americani



Duncan McGuire, 23 anni, attaccante dell'Orlando

Camillo Forte
TORINO

La scorsa stagione 15 gol in 37 partite, in questa 5 in 13. È già nel giro della sua Nazionale

Il Toro, oltre a quelli di Zapata, va a cercare i gol in America. Davide Vagnati, infatti, ha contattato il procuratore di Duncan McGuire, 23 anni, bomber dell'Orlando: la passata stagione ha realizzato 15 reti in 37 partite, in questa al momento ne ha fatte 5 in 13 match. Fa già parte della Nazionale maggiore, nel suo club gioca al fianco di Muriel che ne parla molto bene. Il suo contratto è in scadenza a dicembre e di conseguenza il costo del suo cartellino, attorno ai 4 milioni, è destinato a scendere di molto nel caso in cui il direttore tecnico granata dovesse trovare l'accordo con il suo agente. Secondo le insistenti voci provenienti da radio mercato le due parti starebbero già discutendo con la volontà di concludere.

I dirigenti granata stanno lavorando sull'attacco. L'unico sicuro di restare è Duvan Zapata che in questa stagione con la maglia granata ha realizzato 12 gol e servito 4 assist: inutile nascondere che senza le sue reti il Toro si sarebbe trovato nelle zone basse della classifica invece di sfiorare la partecipazione alla Conference, sfumata per la sconfitta della Fiorentina nella finale della stessa competizione. Per il resto è tutto da rivoluzionare. Sanabria non ha convinto ed è sul mercato: per lui oltre a un paio di club della Liga spagnola si è fatto sotto il neo promosso e ambizioso Parma: la sua valutazione è di 10 milioni circa. E sarà ceduto anche Pellegri. Nelle scorse settimane si era interessato il Monza, ma nell'ultimo periodo Galliani ha mollato la presa. Ora ci proverà l'Empoli. Il club toscano dovrà rifondare l'attacco, visto che Destro e Niang diranno addio e pure Cambiaghi e Cancellieri saluteranno per fine prestito, tornando rispettivamente all'Atalanta e alla Lazio. La società azzurra, proprio per questo, ha aumentato il pressing per il granata. Pellegri ha ancora 23 anni e tutta la carriera davanti. Gli infortuni lo hanno perseguitato a lungo, ma nell'ultima stagione non ha più avuto problemi se non qualche acciacco di piccolo conto. E ha una grande voglia di dimostrare il suo valore. Roberto Gemmi, nuovo direttore sportivo dell'Empoli, lo stima da tempo e vorrebbe puntare proprio sul suo grande desiderio di rivalsa. Il Toro, per riscattarlo dal Monaco, aveva tirato fuori 4,5 milioni e, sicuramente, vuole rientrare da questa cifra. Okereke, per concludere il discorso, non sarà riscattato e tornerà alla Cremonese.

E Vlasic conferma: «Ho 3 anni di contratto, felice di restare granata»

Intanto Vlasic, dal ritiro della Croazia, giura fedeltà al Toro e applaude Juric ripercorrendo l'esperienza granata. «Pensavo di sapere molto di calcio, invece in Italia ho imparato tante cose. Juric mi ha insegnato diverse cose e gli sono grato per l'opportunità che mi ha dato. Non è più nel Toro e gli auguro tutto il meglio per il futuro, mentre io ho ancora tre anni di contratto e sono felice di restare». Il trequartista ha poi parlato dei proprio compagni di squadra che affronterà in Italia-Croazia: «Buongiorno forse è il miglior stopper della Serie A. Lo vedo tutti i giorni e quindi conosco le sue qualità. Bellanova è un giocatore con una velocità pazzesca. Sicuramente parleremo col nostro ct su come affrontarli».

Serve ancora tempo per la fumata bianca, ma permane l'ottimismo

Inter: la casa del Demone
Inzaghi, il rinnovo è vicino

Federico Masini
MILANO

L'agente del tecnico ha incontrato ieri la società: i nodi da sciogliere riguardano l'ingaggio e la scadenza

Sessanta minuti per arrivare a un'intesa che ancora non è stata trovata. Niente fumata bianca, ma l'ottimismo fra le parti per arrivare all'accordo per il rinnovo di Simone Inzaghi rimane invariato. Nulla fa pensare a un'incredibile spaccatura, ma Inter ed entourage dell'allenatore avranno bisogno di almeno un altro incontro, il terzo, diciamo i supplementari, per trovare la quadra ed evitare di arrivare ai... rigori. Dopo il vertice di un'ora di giovedì scorso, ieri pomeriggio alle 17.15 Tullio Tinti, agente del tecnico piacentino, e il suo collaboratore Paolo Castellini, hanno varcato le porte della sede nerazzurra di Viale della Liberazione per parlare con il presidente Marotta e il ds Ausilio per portare avanti le pratica per il rinnovo dell'allenatore della seconda stella. Un summit terminato intorno alle 18.30 che non ha portato, come detto, alla fumata bianca. La questione non è ancora definita del tutto, vanno sistemati dei dettagli, ma permane ottimismo. I nodi: la scadenza e l'ingaggio. L'attuale contratto di Inzaghi arriva al 2025 e la prima idea del club era di prolungare per una stagione, così come fatto nei precedenti rinnovi, mettendo un'opzione per il 2027. Il tecnico e il suo entourage, invece, anche come riconoscimento per il lavoro fatto, puntano a due anni in più, anche per allinearsi in questo modo alla scadenza di tutti i dirigenti nerazzurri, fissata appunto al 30 giugno 2027. Lo stipendio invece dovrebbe salire a 6.5 milioni, si discute sui bonus e le modalità per farli scattare. Evidentemente c'è ancora lavorare. La certezza, però, rimane che Inzaghi sarà l'allenatore dell'Inter per la prossima stagione e, se non accadranno cataclismi, anche in quelle successive. Il tecnico piacentino con le sue tre annate complete a Milano, ha già raggiunto traguardi importanti. Ha vinto sei trofei e meglio di lui nella storia del club hanno fatto solo Helenio Herrera e Roberto Mancini. Dunque l'aggancio è vicino. Ci vorrà più tempo, ma il contratto lungo lo permetterà, per entrare nella top 3 degli allenatori con più presenze in nerazzurro. Inzaghi - già oggi con 251 panchine primo nella storia della Lazio - all'Inter è a quota 158 gare e ha nel mirino icone come Bersellini (207), Weisz (212) e Trapattoni (232). Bisognerà quindi attendere ancora, sicuramente la prossima settimana. Domani il presidente Marotta sarà a Roma per il Consiglio Federale, poi con Ausilio sabato potrebbero volare in Germania per assistere all'esordio dell'Italia all'Europeo contro l'Albania. Rinviato quindi anche il vertice con Inzaghi stesso per pianificare le date dell'estate nerazzurra - raduno, fra il 10 e il 13 luglio, e amichevoli, dopo la cancellazione della tournée in Cina - e le prossime mosse di mercato. Obiettivo numero uno il portiere da affiancare a Sommer (Martinez del Genoa in pole), una quarta-quinta punta (dipenderà da Arnautovic) ed eventualmente un difensore centrale.

Il club ha proposto un aumento a 6.5 milioni a stagione: si lavora sui bonus

GLI ALLENATORI CON PIÙ PRESENZE

ALLENATORE	PRESENZE	STAGIONI	TROFEI VINTI
1. Helenio Herrera	366	9	7
2. Roberto Mancini	303	6	7
3. Giovanni Trapattoni	232	5	3
4. Arpad Weisz	212	6	1
5. Eugenio Bersellini	207	5	3
6. SIMONE INZAGHI	158	3	6
7. Alfredo Foni	135	4	2
8. Virgilio Fossati	112	7	1
9. Hector Cuper	110	3	-
10. José Mourinho	108	2	5


Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Simone Inzaghi, 48 anni, tre stagioni fin qui sulla panchina dell'Inter

MERCATO

Ieri l'incontro con il Genoa per Martinez


Josep Martinez è l'obiettivo per la porta dell'Inter

Simone Togna
MILANO

Giornata di incontri ieri in sede. Ausilio e Baccin hanno iniziato a muoversi per il mercato in entrata, in particolare per il portiere. L'Inter ha infatti cominciato a trattare col Genoa per Josep Martinez, primo obiettivo per affiancare Sommer. La richiesta per il portiere è 18 milioni, prezzo che i nerazzurri confidano di abbassare con una contropartita (Satriano o Zanotti). Col Genoa si è parlato anche di Gudmundsson. L'islandese è il sogno per l'attacco: il Genoa chiede tanto, più di 35 milioni, soldi che l'Inter potrebbe però ricevere - in parte - dall'Atalanta. Al momento è un'idea, non c'è ancora una trattativa, ma la Dea per aumentare la propria batteria di giocatori offensivi sta pensando a Carboni. L'Inter non vorrebbe perdere il controllo dell'argentino, ma un'offerta da 30 milioni potrebbe far vacillare i nerazzurri. Ieri si è visto pure Alberto Botines, procuratore di Onana: con lui si è parlato del 22enne portiere svedese Filip Jorgensen del Villarreal: è lui l'alternativa a Martinez, considerando molto complicata la pista per Bento. Botines ha offerto anche il 18enne difensore spagnolo Alex Perez del Betis Siviglia (scadenza 2025). Per la Primavera vicino anche il centrocampista classe 2006 Luka Topalovic del Domzale (costo 2 milioni).

RICAMBIO GENERAZIONALE | **L'ATTACCANTE SULLA STAGIONE ALL'INTER E SUL SUO RUOLO NELLA FRANCIA DEL FUTURO**

Thuram su Giroud: «Pronto a ereditare la sua maglia»



Marcus Thuram, 26 anni, 13 gol in 35 presenze stagionali con l'Inter

Stefano Scacchi
MILANO

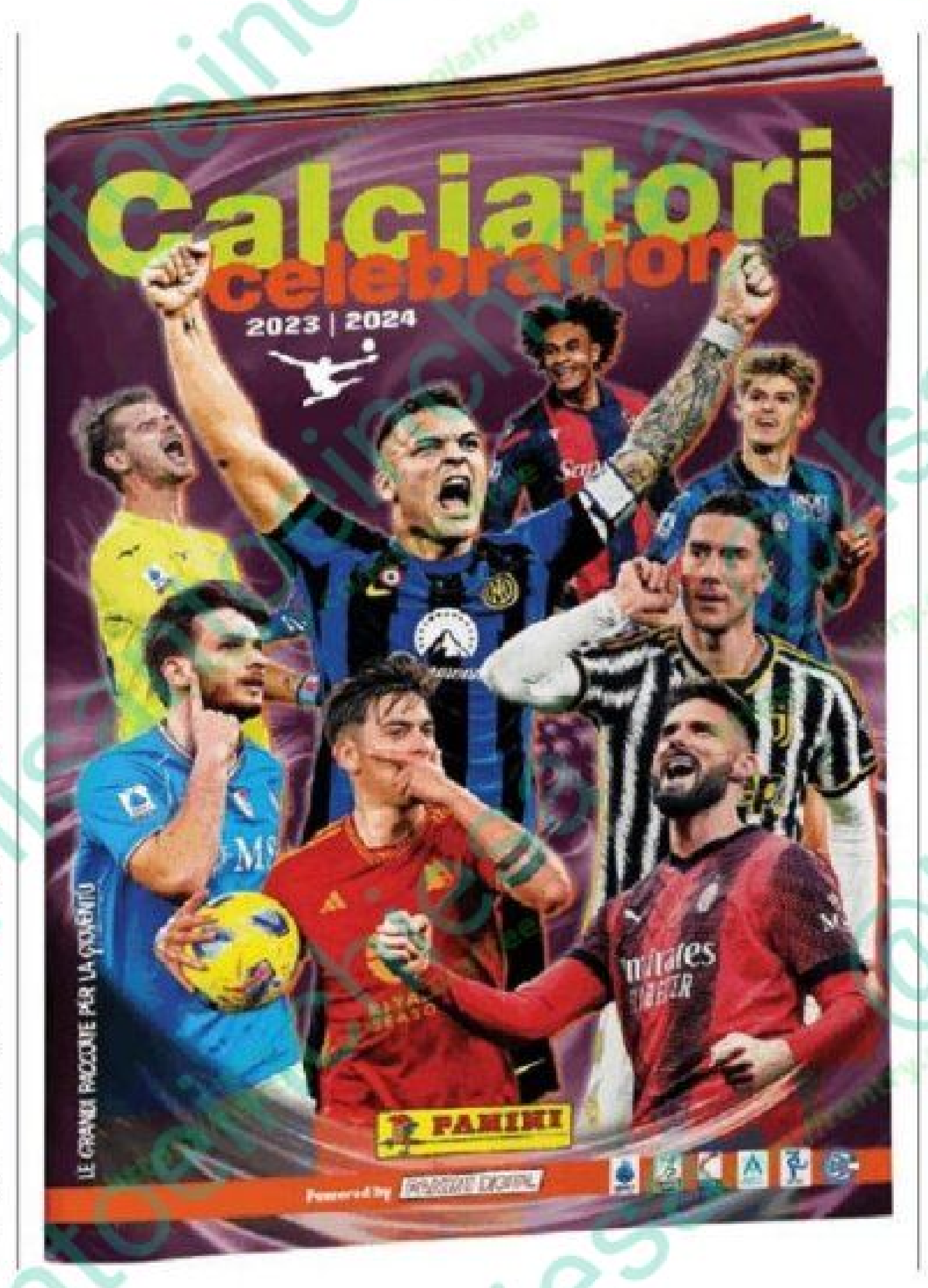
Era il salto di qualità che voleva compiere. Ed è riuscito a farlo. Marcus Thuram, nei giorni che precedono il debutto con la Francia agli Europei in Germania (previsto lunedì contro l'Austria), racconta la soddisfazione per l'evoluzione vissuta nella sua prima stagione in nerazzurro. «Ho dato tutto per adattarmi rapidamente. L'Inter è su un'altra dimensione, l'obiettivo è la vittoria del campionato, se non si ottiene è un fallimento. Tutti i giocatori vanno ad allenarsi con un questo obiettivo molto chiaro in testa. Rispetto al Borussia Monchengladbach, club al quale sarò sempre grato e per il quale nutro grande rispetto, c'è una differenza notevole a livello di mentalità», spiega l'attaccante dell'Inter intervistato dal quotidiano spagnolo As. «Ogni partita è importante, ogni minuto è fondamentale per cercare di vincere il titolo. La cosa ovviamente porta con sé molta pressione, una cosa nuova per me». Ora l'attenzione è focalizzata sulla competizione continentale con la sua Nazionale. Thuram evidenzia una differenza tattica rispetto all'Inter: «Con la Francia c'è una sola punta centrale, con l'Inter siamo in due. Io mi adatto bene a entrambe le situazioni e per me non c'è grande differenza, però è chiaro che nell'Inter giocando con Lautaro Martinez bisogna occupare spazi diversi». Sarà un torneo importante per il figlio del grande Lilian, l'ultimo per la Francia con Giroud in Nazionale. Poi sarà Marcus il centravanti titolare del futuro. Per adesso indosserà la maglia col '15', perché il '9' è ancora dell'ex milanista. Ma, dopo questo Europeo, quel numero sarà suo. Anche parlando di questa svolta Thuram ringrazia la prima annata della sua esperienza nerazzurra: «Mi sento pronto ad essere il '9' della Nazionale francese ora che Giroud ha annunciato che si ritirerà dopo l'Europeo. La scorsa estate ho firmato per l'Inter per entrare in una nuova dimensione e aprire un nuovo capitolo della mia vita. Mi sono preso nuove responsabilità in questa stagione e sono pronto a farlo anche in Nazionale. Affronto l'Europeo da giocatore che ha piena fiducia, dopo aver fatto bene con l'Inter. Sono all'Europeo con la voglia di aiutare la Nazionale, in un torneo che considero la continuità del lavoro che ho svolto con tanto impegno. Sono molto fiducioso in questo momento in tutto ciò che faccio». Nei giorni scorsi anche il Ct Didier Deschamps lo ha eletto erede di Giroud. Thuram non ha paura di raccogliere lo scettro di prima punta dei Bleus grazie ai mesi di apprendistato in nuove responsabilità affrontato alla Pinetina.

«Sarò sempre grato al Borussia, ma all'Inter c'è proprio un'altra mentalità»

Disponibile in edicola e online un album con i migliori momenti del campionato

Panini celebra la stagione 23/24

Solo domani e il 28 giugno in regalo con il quotidiano due bustine fondamentali per completare la raccolta









Solo domani con il nostro quotidiano le figurine esclusive per completare il fantastico Album Panini Calciatori Celebration 2023-24. Panini dedica a tutti gli appassionati di calcio una delle sue storiche raccolte, raccontandoci questa volta i momenti più importanti della stagione appena trascorsa. Calciatori Celebration, questo il nome scelto per questo nuovo album da collezione, è uno scrigno di tesori che racconta i momenti salienti della stagione calcistica 2023/24, catturando l'essenza delle squadre e dei campioni dei Campionati di Serie A, Serie B, Serie C e Serie A femminile.

Con 144 figurine e un formato completamente rinnovato, arricchito dalle principali statistiche e performance dei giocatori, questa seconda edizione dell'album Celebration rappresenta il capitolo conclusivo della trilogia iniziata con Anteprima e proseguita con l'iconica Calciatori 2023-2024. Sarà possibile collezionare le immagini più emozionanti, scoprire i giocatori decisivi ed attaccarli nell'album per ricordare una stagione veramente incredibile. Ma non finisce qui. Se si vuole completare l'album è fondamentale correre in edicola il 14 e il 28 giugno: verranno infatti distribuite due bustine, una per ogni uscita, con Corriere dello Sport/Stadio, che permetteranno di completare la raccolta con gli scatti fotografici degli ultimissimi minuti dei campionati, con le squadre promosse nelle fasi finali dei play off, i vincitori della Coppa Italia Frecciarossa, la figurina del Mister della Serie A eletto attraverso i social e molto altro ancora... Il Celebration Set, acquistabile in edicola e sul sito di Panini, contiene l'album Calciatori Celebration e 144 figurine Calciatori Celebration, un appuntamento davvero unico, che unisce il gusto senza tempo dell'album Panini alla modernità dei campioni di oggi. Non resta dunque che correre in edicola e non lasciarsi scappare le bustine allegate con i due quotidiani il 14 e il 28 giugno, per farsi un regalo davvero speciale e completare la collezione.

EDIPRESS


Paulo Fonseca, 51 anni, e Joshua Zirkzee, 23



Oggi toccherà a Ibrahimovic ufficializzare l'ingaggio del nuovo allenatore: firmato un accordo triennale, da circa tre milioni a stagione


Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Milan, il giorno di Fonseca
Quando quello di Zirkzee?

Il club ha il sì del bomber ed è pronto a pagare la clausola, resta il nodo commissioni: Joorabchian chiede 15 milioni, i rossoneri sono saliti a 8

Federico Masini
MILANO

Da una parte un accordo fatto e firmato, un contratto da tre anni (o due più uno) da circa 3 milioni che verrà ufficializzato oggi da Zlatan Ibrahimovic. Dall'altra un'intesa faticosa a cui la dirigenza del Milan sta lavorando da mesi e che spera di definire a breve, per evitare che la corsa diventi un'asta... selvaggia. Da una parte Paulo Fonseca, il nuovo allenatore del club rossonero che oggi verrà annunciato; dall'altra Joshua Zirkzee, il grande desiderio per l'attacco.

Cinque milioni. Forse sei. Questa è la distanza che separa oggi il Milan dal centravanti del Bologna. E chiaramente parliamo delle famose commissioni richieste dall'agente dell'olandese, Kia Joorabchian. Come noto, l'ostacolo che sta frenando il primo acquisto del Milan, aprendo così lo spazio all'inserimento di altri club interessati - Arsenal, Manchester United e, sullo sfondo, la Juventus -, è la cifra che l'entourage di Zirkzee sta chiedendo alla firma del contratto. Un fattore non da poco perché storicamente il Milan americano non ama pagare commissioni alte e perché finora non si è mai spinto oltre i 3 milioni. Kia, che da abile stratega ha piazzato una clausola di rescissione da 40 milioni nel contratto del suo assistito, una cifra importante ma di certo non altissima considerando la stagione di Zirkzee e i valori degli attaccanti sul mercato europeo, chiede 15 milioni di commissioni, una sorta di "ringraziamento" al club che lo prenderà per aver agevolato l'acquisto fissando una clausola accessibile. Una richiesta ritenuta eccessiva dal Milan che però, nei vari contatti avuti nelle ultime settimane, si è spinto fino a 7-8 milioni. Un'offerta per certi versi già fuori dall'etica di questa proprietà, ma che ancora evidentemente non basta. L'agente iraniano - a Londra per chiudere l'operazione Douglas Luiz fra Aston Villa e Juventus - ha apprezzato lo sforzo del Milan e infatti la scorsa settimana è stato registrato un avvicinamento fra le parti, con Kia sceso intorno ai 13 milioni. Ma evidentemente non basta e la distanza resta. La palla, come si suol dire, ce l'ha il Milan: avendo l'ok della proprietà a pagare la clausola, avendo il sì di Zirkzee a sposare il progetto rossonero e un accordo sull'ingaggio (5 milioni per cinque anni), la dirigenza deve decidere se fare all-in e chiudere la pratica dando a Kia suppergiù quanto richiesto e battendo così una concorrenza che rischia di diventare sempre più pressante col passare dei giorni (oggi Zirkzee non è una priorità della Juventus, fra qualche settimana chissà...). Il Milan ha deciso di investire su Zirkzee tutto il budget attualmente a disposizione, mentre il resto del mercato verrà finanziato grazie ai riscatti (su Charles De Ketelaere si registrano dei passi in avanti con l'Atalanta per la fumata bianca) e alle cessioni. E in serata è arrivata per l'olandese la chiamata, inaspettata, per l'Europeo: i guai fisici di Brian Brobbey hanno convinto il ct Ronald Koeman ad allargare la rosa degli attaccanti. È partita la telefonata per Zirkzee, che si trovava in vacanza a Miami, in Florida. Per lui un volo con destinazione Germania.

La società è pronta a investire tutto il budget mercato sull'olandese

E Koeman lo convoca per l'Europeo: era in vacanza in Florida...

Chissà che un'indicazione sullo stato dell'arte della vicenda Zirkzee non arrivi oggi a Milanello da Ibrahimovic. Lo svedese intorno a mezzogiorno parlerà pubblicamente da "uomo Milan" per la prima volta da quando è tornato in rossonero col ruolo di consulente di Gerry Cardinale. Lo farà per annunciare Fonseca, cosa ha spinto la società a sceglierlo e quale sarà il progetto intorno a lui, però inevitabilmente pure il mercato entrerà fra i discorsi.


Diogo Leite, 25 anni, gioca nell'Union Berlino

LE MOSSE IL MILAN VA ALLA RICERCA DI ELEMENTI CON CUI RINFORZARE LA DIFESA

Diogo Leite, un'idea per il centrale

Pietro Mazzara
MILANO

Non c'è solo la questione legata a Joshua Zirkzee all'interno delle manovre di mercato del Milan. Perché la mappa delle priorità prevede anche un mediano difensivo, un terzino destro e, in seconda battuta, un difensore centrale di piede mancino, caratteristica che manca al Milan da due stagioni, ovvero da quando ha lasciato la squadra Alessio Romagnoli. Sono stati tanti i giocatori che Geoffrey Moncada e Antonio D'Ottavio hanno visionato nel corso dei mesi in quella posizione di campo, così come sono diversi i profili che vengo proposti quotidianamente alla dirigenza milanista, tra procuratori e intermediari. L'ultimo nome emerso nelle cronache di mercato è quello di Diogo Leite dell'Union Berlino. Difensore del 1999, il centrale portoghese ha una valutazione di circa 18 milioni. Nell'ultimo campionato tedesco ha collezionato 32 presenze ed è un profilo certamente interessante, ma che al momento non scalda gli uomini mercato rossoneri.

Anche il nome di Jakub Kiwior dell'Arsenal è uno di quei profili che certamente farebbero comodo a Paulo Fonseca, ma il target - attualmente - è concentrato su un'altra zona del reparto difensivo ovvero il terzino destro. Matty Cash, che per giorni è stato il giocatore in testa agli exit poll tra i nomi del ruolo, continua ad avere una valutazione alta, circa 35 milioni, il che rende difficoltose le contrattazioni tra Milan e Aston Villa. Dunque vanno tenuti sempre in calcio i nomi di Emerson Royal del Tottenham e di Tiago Santos del Lille. Quest'ultimo, nota non da poco, cresciuto esponenzialmente sotto la gestione di Fonseca in terra francese e con un prezzo del cartellino compatibile con i parametri milanisti. Emerson Royal ha un prezzo d'uscita dal Tottenham sui 25 milioni, il Milan potrebbe spingersi fino a 20 per ottenere il semaforo verde. Ovviamente c'è anche da considerare le posizioni di Davide Calabria e Alessandro Florenzi. Entrambi a scadenza nel 2025, il primo è il capitano della squadra e vorrebbe un rinnovo con un piccolo adeguamento che non dovrebbe comportare troppe difficoltà. Per quanto concerne Florenzi, servirà un confronto chiarificatore con Fonseca per mettersi alle spalle di dissapori di Roma. Se il portoghese dovesse coinvolgerlo nel suo ambientamento, superando le vecchie ruggini, allora Florenzi potrebbe anche rimanere al Milan. In caso contrario non è da escludere che possa chiedere di andare via, anche perché al termine della prossima stagione sportiva avrà 33 anni.

Valutazione di 18 milioni. Emerson Royal e Tiago Santos per la destra



Lo spagnolo è pronto a lasciare l'Atletico, c'è però distanza sull'ingaggio. Caprile si gioca il posto con Meret

Mario Hermoso, 28 anni

Hermoso costo zero Opportunità Napoli

Nicolò Schira

Gattuso ha detto sì all'Hajduk. La Lazio punta Stengs, la Roma vuole Boga. Il Bologna insiste per Gosens

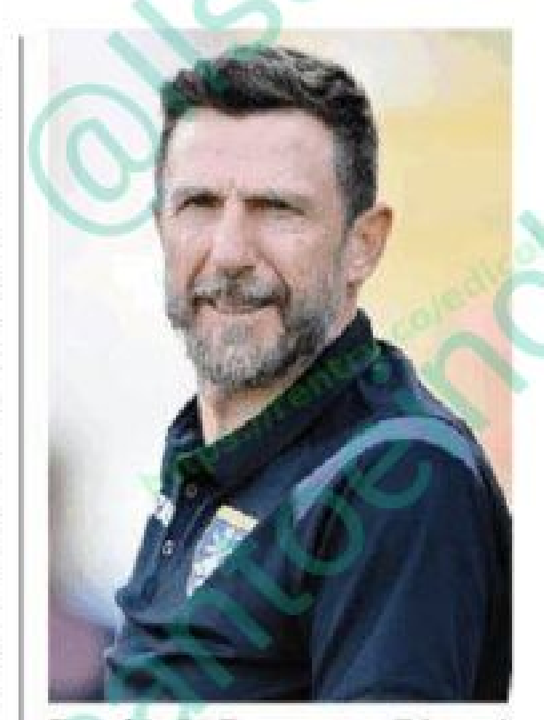
Lavori in corso in casa Napoli per consegnare ad Antonio Conte i rinforzi richiesti. Il ds Manna è si muove per ingaggiare due nuovi difensori centrali. Le prime scelte del club azzurro sono Alessandro Buongiorno e Mario Hermoso. Lo spagnolo non rinnoverà il contratto con l'Atletico Madrid e, a parametro zero, diventa una ghiotta opportunità. Appuntamento la settimana prossima per cercare di capire se esiste la possibilità di trovare un accordo. Al momento, infatti, c'è un po' di distanza. Hermoso chiede uno stipendio da 6 milioni a stagione, mentre il club di De Laurentiis ne ha messi sul piatto 3,5 più bonus all'anno (contratto triennale con opzione per il quarto anno). Idee chiare invece sulla questione portieri, gli azzurri hanno detto no a due proposte per Caprile: si giocherà il posto da titolare col riconfermato Meret, che si avvicina al rinnovo fino al 2027. A proposito di prolungamenti di contratto: il Napoli ha già pianificato quello di Folorunsho fino al 2029. Verrà suggellato dopo l'Europeo. Stessa data fissata per quello di Kvaratskhelia, al quale è stato proposto l'aumento di stipendio dagli attuali 1,4 a 5,5 milioni a stagione. La dirigenza resta ottimista sulla permanenza del georgiano, corteggiato dal Psg. Intanto per Di Lorenzo continua il muro contro muro, con la Juve che segue da spettatrice interessata l'evolversi della vicenda. Il terzino al momento non ha cambiato idea e vuole trasferirsi in bianconero.

Prende forma la nuova Lazio targata Baroni: per il dopo Luis Alberto piace Stengs (Feyenoord), inoltre il ds Fabiani corteggia due pupilli del tecnico, ovvero Cabal e Noslin del Verona, mentre per il centrocampo si avvicina Dele-Bashiru dell'Hatayspor: operazione da 7 milioni. Da una sponda all'altra del Tevere, dove la Roma continua la caccia a un paio di esterni offensivi. Crescono le quotazioni di Boga, portato l'estate scorsa al Nizza proprio dall'attuale dt giallorosso Ghisolfi. Il Bologna insiste per Gosens, ma l'Union Berlino non sembra propensa a cederlo in prestito con diritto di riscatto. Per la mediana nel mirino rossoblù c'è Tessmann del Venezia. Restando in tema di neopromosse: ieri visite mediche per Valeri (in scadenza col Frosinone) a Parma: firmerà oggi un triennale con la società emiliana. Il Como aspetta una risposta da Belotti (Roma) e Sensi (in scadenza all'Inter). L'Udinese si affida a un suo ex giocatore come Inler come dt al posto di Balzaretti (non riconfermato): lo svizzero sarà affiancato dal ds del Watford Gianluca Nani come supervisore. L'Empoli pensa a Tutino (Parma). Oggi visite per Pierret col Lecce. Il Verona vuole Kastanos (Salernitana). Vitinha torna al Genoa dal Marsiglia in prestito con obbligo a 15 milioni. Infine due tecnici italiani ripartono dall'estero: Rino Gattuso allenerà l'Hajduk Spalato in Croazia, Massimo Donati i greci dell'Athens Kallithea.

ha collaborato MAURIZIO MOSCATELLI

L'INTRIGO | PER SOSTITUIRE NICOLA

L'Empoli prova per Di Francesco



Eusebio Di Francesco, 54 anni

Che fantastica storia è la vita avrebbe cantato Antonello Venditti. Il cantautore romano tra l'altro - fatalità del destino - ne era un grande estimatore, quando DiFra guidava la sua squadra del cuore. Quella Roma portata nel 2018 a una storica semifinale di Champions League contro il Liverpool, dopo aver spazzato via il Barcellona di Messi nei quarti. Da allora Eusebio Di Francesco ne ha dovuti ingoiare di bocconi amari. A partire dall'esonero incassato dai giallorossi nel marzo 2019 dopo l'eliminazione in Champions per mano del Porto. L'inizio di una parabola discendente causata anche da alcune sue scelte avventate. Dopo che il Milan gli preferì Giampaolo, l'allenatore abruzzese nell'estate 2019 riparte dalla Samp. Un matrimonio in frantumi già a ottobre. Deludenti pure le successive esperienze di Cagliari e Verona. Un tris di esoneri che lo porta a restare fermo quasi due stagioni prima della rinascita di Frosinone. In terra laziale sfiora una clamorosa salvezza sfuggita in extremis alla guida della squadra dall'età media più bassa del campionato (giocava con 7 Under 23 ogni gara) e con uno dei budget più risicati. Le idee, però, non hanno prezzo: le sue restano brillanti e innovative, tanto da mettere in mostra coi gialloazzurri un gioco brillante e divertente. Il destino spesso si rivela beffardo e all'ultima giornata il Frosinone scivola in B a causa della sconfitta interna contro l'Udinese e in virtù della contemporanea vittoria dell'Empoli al minuto 93 contro la sua ex Roma allenata dal discepolo Daniele De Rossi. Vatti a fidare degli amici, verrebbe da dire.



L'allenatore tornerebbe nella squadra che lo ha fatto retrocedere...

Battute a parte, il lavoro di DiFra è stato importante e ha riacceso l'interesse di diverse società della massima serie. Il calcio dà, il calcio toglie. Certo che immaginare la restituzione di una panchina in A da parte di chi, direttamente, ha contribuito a farti retrocedere è una trama degna di un film. Eppure potrebbe andare proprio così. Martedì l'Empoli ha incontrato Di Francesco, proponendogli il posto del partente Nicola (andrà al Cagliari). Neanche a farlo apposta in Toscana era iniziata da calciatore la carriera di Eusebio. Uno dei tanti talenti partiti dal Castellani e arrivati ai massimi livelli. Quattro anni dal 1987 al 1991 prima di spiccare il volo. Il suo addio all'Empoli arrivò (altro incrocio del destino...) proprio nell'estate in cui Fabrizio Corsi, passò da amministratore delegato a presidente del club. A distanza di 33 anni le loro strade potrebbero ricongiungersi per provare a scrivere insieme l'ennesima favola della storia azzurra. Venezia permettendo: i lagunari, infatti, sono anche a loro interessati a DiFra e non intendono mollare la presa. Il richiamo di Empoli però potrebbe risultare irresistibile per Eusebio.

N.SCH.

IL MONTENEGRINO PRONTO A LASCIARE L'OLYMPIACOS, DOVE NON SI È TROVATO BENE

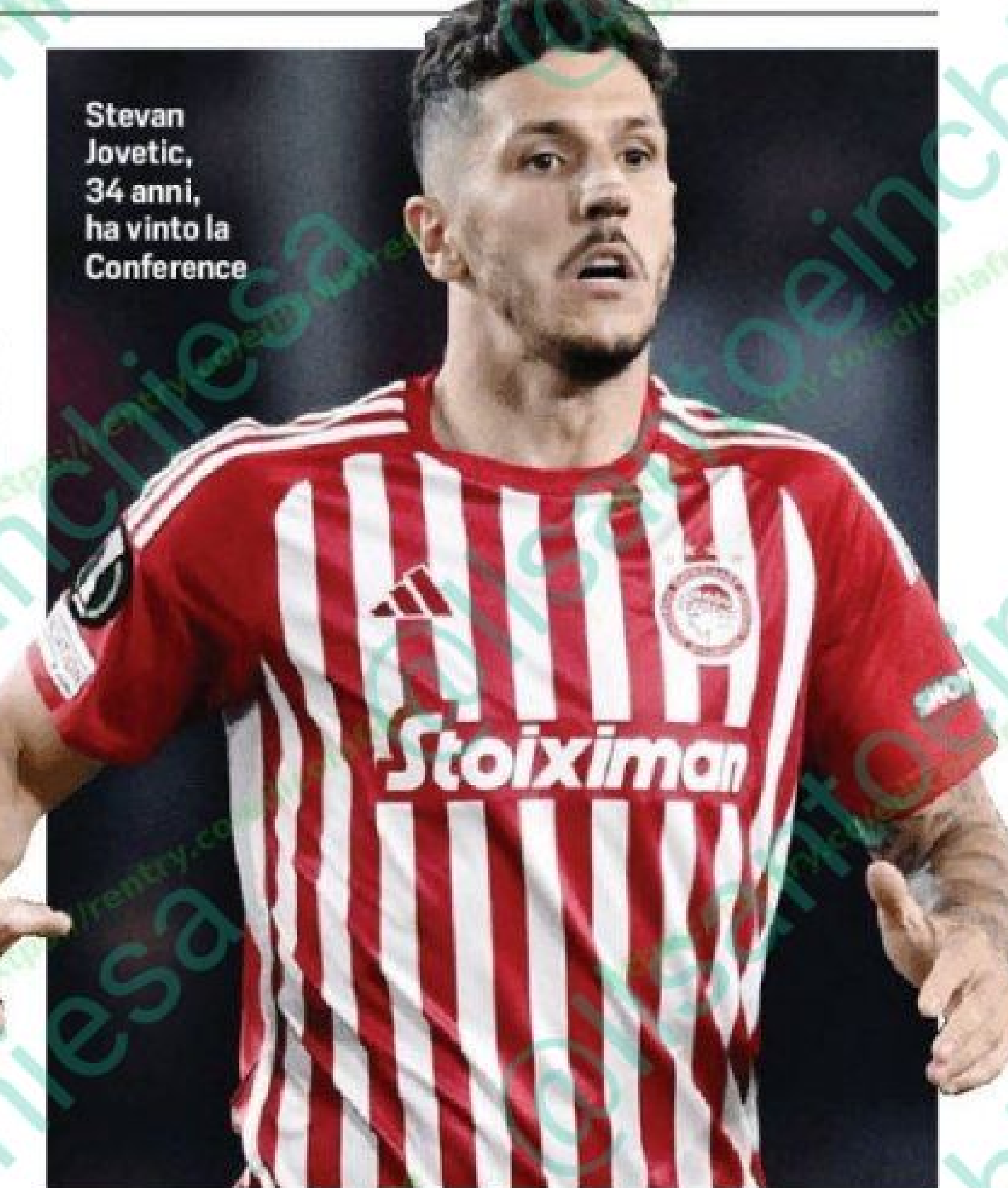
Il Como prepara la mossa Jovetic

Simone Togna
MILANO

Nostalgia dell'Italia e della Serie A. La voglia di tornare a casa. Una possibile destinazione a sorpresa. Stevan Jovetic potrebbe essere il colpo a sorpresa - e comunque low cost - del Como targato Fabregas. La suggestione, raccolta direttamente in Montenegro dove l'attaccante classe '89 è andato in rete nell'ultima amichevole disputata - e persa per 1-3 in casa contro la Georgia di Khvicha Kvaratskhelia domenica a Podgorica – potrebbe prendere sempre maggior concretezza nelle prossime settimane. Il contratto di Jovetic con l'Olympiacos si sarebbe rinnovato automaticamente qualora il talentuoso calciatore avesse giocato il 70% delle partite. L'obiettivo, però, non è stato raggiunto, tanto che la stagione di Jo-Jo è stata quella di un panchinaro di lusso. Uno sì ammirato dai più, ma mai quel calciatore insostituibile su cui costruire l'attacco di partenza. Sostanzialmente Stevan non si è mai davvero preso al 100% con l'allenatore Mendilibar e per questo una sua permanenza ad Atene è fortemente a rischio. La società vorrebbe trattenerlo, ma il giocatore non ne è affatto convinto, motivo per cui dal primo di luglio sarà eventualmente libero di firmare un contratto da free agent con qualsiasi altro club.

Lui sogna il bis alla Fiorentina, la matricola vuole convincerlo

Lo stesso Jovetic ha già fatto capire pubblicamente che tornerebbe di corsa alla Fiorentina, team affrontato e battuto nella finale di Conference League del 29 maggio, ma attualmente la Viola non sembra così propensa a riaccogliere il figliol prodigo. Discorso diverso invece quello che porta in Lombardia, al Como, dove sicuramente verranno fatti acquisti mirati e di qualità, tenendo conto ovviamente però anche della disponibilità delle casse societarie e del bilancio. Il profilo di Jovetic garantisce esperienza, abilità tecniche, costo del cartellino nullo, ingaggio tutto sommato non così esoso e un nome comunque pronto ad accendere l'entusiasmo di una piazza che vorrà fare bella figura in Serie A. Sia nel gioco, sia nei risultati, per una permanenza tranquilla e col plus di voler regalare anche più di una soddisfazione ai propri tifosi. Presto potrebbero arrivare novità, visto che l'entourage del calciatore, in Italia anche per parlare di questioni più urgenti di altri giocatori della scuderia, cercherà di capire dove e se possa realizzarsi il sogno del suo assistito. Con Jovetic che incrocia le dita. Come i tifosi del Como, pronti ad ammirare le giocate del montenegrino.



Stevan Jovetic, 34 anni, ha vinto la Conference

L'annuncio dell'ex difensore del Milan arriva nel giorno del ricordo di Silvio Berlusconi

Monza e Nesta: si parte!

Pietro Mazzara
MILANO

Nel giorno del primo anniversario della scomparsa di Silvio Berlusconi, il suo Monza porta a casa uno dei totem dell'ultimo ciclo vincente a livello internazionale del Milan. Alessandro Nesta sarà, dal 1° luglio, il nuovo allenatore dei brianzoli e prenderà l'eredità di Raffaele Palladino. L'annuncio ufficiale da parte del Monza è arrivato in concomitanza con l'evento commemorativo che si è tenuto a Monzello, che da ieri ha preso la denominazione di "Centro sportivo Silvio e Luigi Berlusconi". Qui, tra l'emozione dei presenti, si è alzato il coro: «C'è solo un presidente» intonato da una rappresentanza della Curva Pieri. È proprio da Monzello, l'amministratore delegato biancorosso Adriano Galliani ha detto le prime parole su Nesta come nuovo allenatore del Monza: «È con orgoglio che annuncio, qui dal centro sportivo Silvio e Luigi Berlusconi, che sarà Alessandro Nesta il nostro prossimo allenatore. Con il Milan ha vinto tutto, è stato un grandissimo giocatore. Come allenatore ha fatto il suo percorso con il Miami, con il Frosinone e adesso con la Reggiana» per poi aggiungere: «Noi lo consideriamo assolutamente maturo e ricordo agli scettici che il signor Arrigo Sacchi, che è stato il primo allenatore scelto da Silvio Berlusconi, non aveva mai allenato in Serie A. Che il signor Raffaele Palladino non aveva mai allenato in Serie A. Siccome c'è un detto che dice "non c'è due senza tre", mi auguro che Nesta abbia la stessa sorte che hanno avuto sia Arrigo Sacchi sia Raffaele Palladino».

L'ad Galliani: «È un altro debuttante in Serie A, ricordo agli scettici che lo sono stati anche Sacchi e Palladino. Si dice che non c'è il due senza il tre...»


La stretta di mano tra Adriano Galliani, 79 anni, e Alessandro Nesta, 48, nuovo tecnico del Monza

Il centro tecnico del club è stato intolato al patron scomparso un anno fa

Gli applausi si sono alzati fragorosi tra i presenti alla celebrazione sia nel momento dell'annuncio di Nesta sia quando Galliani, insieme al vice sindaco di Monza, Egidio Longoni, ha svelato la nuova denominazione di Monzello. Presente il capitano del Monza, Matteo Pessina oltre a una folta rappresentanza di tutte le categorie giovanili del club che, va ricordato, si allenano tutte nello stesso centro sportivo. Non c'erano rappresentanti della famiglia Berlusconi all'evento (il maltempo ha evidentemente scombussolato i piani), con il ricordo dei figli che è stato affidato a uno speciale televisivo andato in onda ieri sera a reti Mediaset unificate, oltre al messaggio sui quotidiani di ieri che recitava: «Dolcissimo papà, il tuo amore vivrà per sempre dentro di noi» firmato Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi Berlusconi ovvero i cinque figli avuti dall'ex patron di Milan e Monza dalle sue due relazioni.



Il centro sportivo di Monza, ora intitolato anche a Silvio Berlusconi

Il centro sportivo del Monza, oggi, viene visto come uno dei più funzionali in Italia con oltre 100 mila metri quadrati di spazi dedicati a tutte le formazioni, che in totale sono 15 squadre al lavoro quotidianamente tra prima squadra, 11 maschili e 3 femminili. In media sono presenti 600 persone che quotidianamente lavorano per il Monza tra atleti, staff tecnici e dipendenti del club. Il tutto seguendo la mission che Silvio Berlusconi ha sempre avuto in mente, nello sport come nel mondo della politica e dell'imprenditoria.

Il centrocampista ha debuttato nel Brasile dopo una stagione super in nerazzurro

Ederson: «Le voci passano...»

Fabio Gennari
BERGAMO

«All'Atalanta mi trovo molto bene. Abbiamo appena vinto un titolo, mi sono integrato al meglio e in questo momento il futuro non mi preoccupa: penso solamente a fare il massimo con il Brasile». Il centrocampista nerazzurro Ederson ha parlato in esclusiva al quotidiano spagnolo As, la sua stagione è stata semplicemente strepitosa e dal ritiro della Nazionale verdeoro il numero 13 della Dea, decisivo in tanti frangenti della stagione, ha ricacciato indietro ogni pensiero di mercato. Le voci che lo vorrebbero tra i più chiacchierati per un eventuale trasferimento in Premier League proprio non lo toccano: «Spesso io e mia moglie ci diciamo che le voci ci sono, ma passano sottolinea il centrocampista nerazzurro -. Sono completamente concentrato sugli impegni con il Brasile, ho un bel rapporto con l'Atalanta e, se dovesse mai succedere qualcosa, sarà perché il club accetterà di parlarne. Unicamente se verranno a dirmi che hanno qualche offerta allora se ne parlerà e lo faranno i miei agenti. Sono un giocatore dell'Atalanta, quando finirò i miei impegni con il Brasile farò un po' di vacanza e poi tornerò in Italia».

«All'Atalanta mi trovo bene, io e mia moglie spesso ridiamo delle indiscrezioni sul futuro: può succedere qualcosa solamente se il club ne vuole parlare»

Parole importanti, impregnate di rispetto per la società che ha creduto in lui acquistandolo dalla Salernitana e in cui è cresciuto, arrivando fino alla chiamata della Nazionale e al debutto avvenuto domenica, nel vittorioso 3-2 sul Messico in amichevole. Il centrocampista verdeoro, oltre a ringraziare i tifosi per lo straordinario supporto che hanno garantito durante tutta la stagione, ha parlato anche di quanto sia stato importante Gian Piero Gasperini per la sua crescita: «È un grande allenatore, l'ho detto tante volte. La sua capacità di aiutare i giovani è nota. È riuscito a tirare fuori il meglio da tanti giocatori, li ha aiutati a evolversi. Giorno per giorno mi ha aiutato molto, è una persona molto seria, ma davvero un ottimo tecnico. A fine stagione l'ho ringraziato, gli ho detto che per me era una persona molto importante e che era stata una stagione strepitosa per tutti, sia per lui sia per me».

«Gasp tira fuori il meglio dai giocatori. Nella Nazionale avverto rispetto»

Dopo l'esordio la partita contro il Messico, Ederson ha tanta voglia di essere protagonista anche in Copa America: «Sono molto felice di essere qui. Il primo obiettivo deve essere raggiungere la finale ed essere campioni. Abbiamo ancora tempo per prepararci prima dell'inizio della competizione. Vorrei giocare e avere delle opportunità, ma rispetto molto tutti i miei compagni di squadra. E ho sentito lo stesso rispetto per me. Sarà sicuramente una competizione molto sana, molto forte, qui ci sono grandi giocatori, di grande qualità. Sarà interessante».

Per un Ederson felice di giocare per il Brasile e pienamente dentro al progetto Atalanta c'è invece un Teun Koopmeiners abbacchiato per l'infortunio che lo lascerà fuori dagli Europei: l'Olanda ha dovuto rinunciare a lui a causa di un problema all'inguine emerso prima del test con l'Islanda. Il numero 7 della Dea è anche molto chiacchierato sul mercato con le opzioni inglesi (Liverpool e Manchester United) che accompagnano l'interesse della Juventus. L'Atalanta valuta il giocatore almeno 60 milioni di euro e al momento non ci sono alternative concrete alla permanenza a Bergamo.

Sul fronte dei riscatti, difficile che il laterale Emil Holm rimanga a Bergamo (servono 8,5 milioni per prenderlo), mentre c'è attesa per la chiusura definitiva dell'operazione che farà diventare Charles De Ketelaere, a tutti gli effetti, un giocatore atalantino. I colloqui tra Milan e Atalanta sono in corso, per l'acquisto del cartellino sono necessari 22 milioni di euro, più 4 di bonus.


Ederson, 24 anni, è arrivato all'Atalanta nel 2022 dalla Salernitana. In nerazzurro ha raccolto 71 presenze, con 7 gol. Ha contribuito alla conquista dell'Europa League

Capocannoniere azzurro



Chiesa e Scamacca su tutti Intrigante l'opzione Pellegrini

Interessante la proposta che fa riferimento al "Capocannoniere dell'Italia" a Euro 2024. Una sorta di sfida in famiglia tra gli Azzurri, che vede sulla carta favorito Scamacca ma occhio alla possibile alternanza con Retegui. Tradotto, si può considerare Federico Chiesa a quota 4.25, o un trequartista che ha diversi gol nelle corde come Lorenzo Pellegrini (offerto a 11). Jorginho (vale 15) dovrebbe essere il rigorista dell'Italia, occhio a trascurarlo...

CAMPIONATO EUROPEO





Maledizione attaccanti per Probierz

BRIVIDO

Biancorossi ultimi nel gruppo D?


Il centrocampista polacco Zielinski (a destra) a duello con lo slovacco Kucka

di Amedeo Paioli
ROMA

Gruppi D, E, F degli Europei: chi conquisterà la vetta della classifica? Nel primo dei tre gironi la Francia neanche a dirlo parte super favorita a 1.55. L'unica nazionale che sulla carta può impensierire i transalpini sarebbe l'Olanda, incontrata e battuta due volte nelle qualificazioni (con un complessivo 6-1) da Rabiot e compagni. Per l'Olanda prima nel girone D l'offerta sale a 3.75. Per le mine vaganti Austria e Polonia si sale rispettivamente a 9 e a 13. Il Belgio sulla carta è superiore a Ucraina, Romania e Slovacchia ma dovrà dimostrarlo sul campo. Che possa scapparci qui una mezza sorpresa, ad esempio l'Ucraina che approda agli ottavi da prima del gruppo E? Quota interessante, 4.85, meritevole di attenta considerazione.

GRUPPO E, COMANDA CR7
Il Portogallo di per sè può contare su una rosa altamente competitiva, se poi Cristiano Ronaldo è ancora famelico come dimostrato in amichevole contro l'Irlanda (doppietta) allora Turchia, Repubblica Ceca e Georgia possono mettersi il cuore in pace. Secondo i bookmaker nel gruppo F si gioca di fatto per la seconda piazza: il Portogallo capolista è offerto intorno all'1.40. Più Turchia che Repubblica Ceca secondo le previsioni degli operatori. La nazionale di Montella che vince il girone F è un'ipotesi da oltre 5 volte la posta.

JACKPOT 2001

CLASSIFICHE...

GRUPPO A

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
GERMANIA	0	0	0	0	0	0	0
SVIZZERA	0	0	0	0	0	0	0
SCOZIA	0	0	0	0	0	0	0
UNGHERIA	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO B

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	0	0	0	0	0	0	0
CROAZIA	0	0	0	0	0	0	0
SPAGNA	0	0	0	0	0	0	0
ALBANIA	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO C

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
SLOVENIA	0	0	0	0	0	0	0
DANIMARCA	0	0	0	0	0	0	0
INGHILTERRA	0	0	0	0	0	0	0
SERBIA	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO D

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
POLONIA	0	0	0	0	0	0	0
AUSTRIA	0	0	0	0	0	0	0
FRANCIA	0	0	0	0	0	0	0
OLANDA	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO E

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ROMANIA	0	0	0	0	0	0	0
BELGIO	0	0	0	0	0	0	0
SLOVACCHIA	0	0	0	0	0	0	0
UCRAINA	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO F

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
REP. CECA	0	0	0	0	0	0	0
TURCHIA	0	0	0	0	0	0	0
PORTOGALLO	0	0	0	0	0	0	0
GEORGIA	0	0	0	0	0	0	0

FASE ELIMINAZIONE DEL PORTOGALLO

Stop lusitano in semifinale?

É successo due volte nelle ultime sei edizioni

Campione d'Europa nel 2016, out agli ottavi contro il Belgio nell'ultima edizione. Il Portogallo non fa mistero di voler andare lontano a Euro 2024, i mezzi ci sono tutti. Da segnalare che nelle edizioni del 2000 e del 2012 la corsa dei lusitani si è interrotta in semifinale. Sarà così anche in terra tedesca? Questa ipotesi trova terreno fertile in lavagna: il Portogallo di Cristiano Ronaldo eliminato ad un passo dalla finalissima è un'eventualità proposta a 4.15.



L'asso nella manica

Nelle qualificazioni è partita fortissimo, poi ha messo il pilota automatico. La Scozia punta agli ottavi, potrebbe anche qualificarsi alla fase ad eliminazione diretta ma poi salutare al primo step. Tradotto, Scozia out agli ottavi: quota 2.65



PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

Cammino europeo già in salita

POLONIA

Un'eventualità sempre più probabile

CAMPIONATO EUROPEO

di Federico Vitaletti
ROMA

Sulla Polonia sembra essersi abbattuta una vera maledizione, che ha colpito in particolar modo gli attaccanti. Per Milik addio Europei, Lewandowski e Swiderski sperano di farcela dopo l'esordio contro l'Olanda. Intanto, però, crollano le quote della Polonia ultima nel gruppo D (ipotesi a 1.78), di per sé non una passeggiata di salute per Zielinski e compagni. Da ricordare che nel 2020 fu proprio la Polonia a chiudere al quarto posto un girone in cui figuravano Svezia, Spagna e Slovacchia. Fallimento inglese? Un eventuale cucchiaio di legno per l'Inghilterra nel gruppo C vale 30 volte la posta! La "logica" direbbe Slovenia quarta (a 1.70) ma avversari come Danimarca e Serbia vanno maneggiati con cura.

CERCASI ULTIMA CLASSIFICATA

Negli ultimi due Europei la Svizzera ha sempre superato la fase a gironi, raggiungendo gli ottavi nel 2016 e i quarti nel 2020. Così facendo gli elvetici si sono guadagnati credito ma non avranno vita facile in un girone con Germania, Ungheria e l'emergente Scozia. La Svizzera ultima nel gruppo A è una "sorpresa" da 5 volte la posta. Poche chances per l'Albania nel girone B di ribellarsi al pronostico che la etichetta fanalino di coda: a 1.34. Nel gruppo E la Slovacchia non convince e gli esperti la vedono ultima classificata a 1.85.

JACKPOT 2001

Top scorer dell'Inghilterra



Occhi puntati su Cole Palmer Che stagione con il Chelsea!

Il centravanti della nazionale padrona di casa è Niclas Fullkrug. A quota 6 come top scorer della Germania non si può non considerare. Sotto i riflettori anche l'Inghilterra, tra il favorito Kane e la pazza idea Mainoo ci sono "mezze misure" che fanno gola. Bellingham magari si prenderà la scena con qualche altro premio individuale (Miglior giovane ad esempio). E se fosse Palmer? Quest'anno, al Chelsea, ciò che toccava lo trasformava in oro...



Kane (a sinistra) e Poulsen, Inghilterra e Danimarca sono inserite nel gruppo C di Euro 2024

E NUMERI...

11 LA QUOTA DEL 2 di Danimarca-Finlandia, prima giornata di Euro 2020

10 VITTORIE in 10 partite di qualificazione per il Portogallo

0 PAREGGI per Olanda e Spagna (oltre ai lusitani) nelle qualificazioni



1 PRESENZA dell'Albania agli Europei, nel 2016: out ai gironi

2 MEDIA GOL segnati dall'Italia nel gruppo C, vinto dall'Inghilterra

15 RISULTATI utili consecutivi per il Belgio: 10 vittorie e 5 pareggi



La formazione dei migliori 11 delle qualificazioni. Ecco i giocatori che hanno fatto più assist nella fase a gironi

Assist: la top 11

B. Fernandes, Portogallo (8 assist)
Mbappé, Francia (6 assist)
Dumfries, Olanda (5 assist)
Szoboszlai, Ungheria (5 assist)
Thorsteinsson, Islanda (5 assist)
Pukki, Finlandia (5 assist)
Tadic, Serbia (4 assist)
Wilson, Galles (4 assist)
B. Silva, Portogallo (4 assist)
Morutan, Romania (4 assist)
Barella, Italia (4 assist)



Bruno Fernandes, Portogallo

Pigliacelli e Desplanches
Caso portieri al Palermo

Colpi Brescia: Borrelli e Avella Vivarini se ne va

Cellino riscatta i due giocatori dal Frosinone. Il tecnico rompe con il Catanzaro: arriva Aquilani

Cristiano Tognoli

Il Brescia ha piazzato il primo colpo di mercato, riscattando Gennaro Borrelli (9 gol in 28 partite) per 3,5 milioni di euro dal Frosinone e legandolo a sé con un quadriennale da 370.000 a stagione. Riscattato anche il portiere Michele Avella. Il prossimo annuncio sarà il riscatto del terzino Lorenzo Dickmann dalla Spal per circa 200.000 euro. Cellino si concentrerà ora sull'acquisto del terzino sinistro Nicolò Corrado dalla Ternana. Per l'attacco il prossimo obiettivo è Pedro Mendes dell'Ascoli. Il Cosenza non è invece intenzionato a riscattare Tutino per 2,4 milioni di euro: l'attaccante che ha segnato 19 gol nell'ultimo campionato tornerà al Parma da dove verrà probabilmente ceduto (il Genoa lo sta tenendo monitorato, ma nelle ultime ore si registra il forte interesse dell'Empoli del diesse Gemmi, che l'ha conosciuto bene nell'epoca cosentina), a meno che non convinca Pecchia a dargli una chance.

Tra il Catanzaro e Vincenzo Vivarini è finita e non è finita benissimo. Nonostante ancora un anno di contratto, il tecnico è andato alla rottura con il patron Floriano Noto e adesso i calabresi sono pronti a pianificare il nuovo ciclo con Alberto Aquilani. Se così fosse, si proseguirebbe sull'onda di un calcio propositivo, con costruzione dal basso, palleggio e dominio della partita. Vivarini ha però voluto chiudere in modo signorile: «Con Noto abbiamo avuto un incontro cordiale di grande rispetto in cui abbiamo espresso i nostri programmi, ma non coincidevano le idee e i programmi per la prossima stagione. Amo Catanzaro con tutti i suoi risvolti e vi assicuro che non è una questione di soldi bensì di lavoro. Catanzaro, i suoi tifosi e la proprietà Noto rimarranno sempre nel mio cuore».

Niente fare invece per Matteo Lovisa, che lo Juve Stabia ha di fatto tolto dal mercato con un comunicato del diretto interessato: «Il direttore sportivo Matteo Lovisa precisa che, a seguito delle voci che si sono susseguite in questi ultimi giorni, le stesse sono infondate in quanto gli incontri erano legati a questioni di calciomercato. Il direttore sportivo precisa che è in essere un contratto con la Juve Stabia e che dopo la magnifica stagione vissuta vuole continuare il percorso intrapreso per questo grande e glorioso club, affermando sempre di più i valori di correttezza e collaborazione. Altresì è sempre più forte il legame con la piazza stabiese e i tifosi, vera spinta verso i nostri successi». Da Catanzaro se ne va anche il direttore generale Diego Foresti. Cosenza, Cittadella e Sudtirol sono sulle tracce di Emiliano Pattarello, attaccante esterno dell'Arezzo. Manca solo l'annuncio per Roberto D'Aversa, che con il Cesena firmerà un biennale. Il Modena ha riscattato dal Perugia il centrocampista Simone Santoro, che era arrivato a gennaio ed è stato poi messo in cima ai desiderata di Pierpaolo Bisoli. A Palermo c'è un caso portiere: sia Pigliacelli che Desplanches vogliono garanzie sulla titolarità, difficile che si riparta da questa coppia.

D'Aversa firmerà un biennale con il Cesena: presto l'ufficialità

Gennaro Borrelli, 24 anni: 28 presenze, 9 gol, 2 assist

LEONI PIACE A TUTTI, AUDERO IN VENDITA

La Samp pensa a fare cassa

Marco Bisacchi
GENOVA

Primo giorno a Bogliasco per Pietro Accardi. L'uomo mercato in pectore della Sampdoria è tornato ieri al Mugnaini - dove è stato di casa dal 2006 al 2012 come calciatore - accompagnato dal presidente del club Matteo Manfredi e dal suo braccio destro Alessandro Messina. Presente anche Giuseppe Colucci che seguirà Accardi da Empoli a Genova come collaboratore di fiducia. Accardi ha preso contatto con i campi di allenamento dei blucerchiati, toccando con mano anche la nuova struttura che ospita gli spogliatoi della prima squadra, e quindi ha visitato la sede della società sempre a Bogliasco. Per Accardi, Colucci, Manfredi e Messina anche il primo vero pranzo di lavoro per fare il punto su mercato, strategie e scelte da operare da qui alle prossime settimane.

Una Samp che ha molte necessità un po' in tutti i reparti - visti i tanti giocatori rientrati per fine prestito ai rispettivi club - e che com'è noto dovrà rispettare il saldo attivo per fare mercato in entrata. La mossa che sarà definita da qui a domani è quella del riscatto a 1,5 milioni del giovanissimo Leoni (2006) dal Padova: un passaggio su cui la Sampdoria non ha dubbi, al di là della possibilità o meno di rivendere il giocatore già in questa sessione di mercato. Il Torino è in forte pressing e potrebbe essere la sponda giusta (ma Leoni piace anche a Juventus e Tottenham) ma la Samp conta comunque di ottenere un buon tesoretto anche dalla cessione di Audero, di rientro dal prestito all'Inter: il portiere nerazzurro non sarà riscattato dai nerazzurri e interessa soprattutto al Como. Una cessione potenziale da 6/7 milioni, cifra che potrebbe rivelarsi preziosa per le casse del club. Un tavolo ampio quello su cui dovrà muoversi Accardi, che dovrà a breve confrontarsi anche e soprattutto col tecnico Andrea Pirlo - oltreché col ds Andrea Mancini - per capire le esigenze della squadra. A proposito, il contratto dello stesso Mancini è in scadenza a giugno e non è ancora stato rinnovato: probabile però che il dirigente resti alla Samp anche al fianco di Accardi, con cui ha già lavorato proprio all'Empoli. Non così semplice riuscire a trattenere almeno qualcuno dei titolari della scorsa stagione che hanno giocato a Genova in prestito.

IL GIOCATORE NON È INDAGATO

Bellomo, si muove la Procura

Dopo la Procura Federale, si muove anche quella di Bari. La Guardia di Finanza ha aperto un fascicolo sul flusso anomalo di scommesse legato all'espulsione di Nicola Bellomo avvenuta durante il playout Ternana-Bari. Il giocatore dei pugliesi fu allontanato dalla panchina, il 23 maggio, dopo una lite con un raccattapalle. Nella ricevitorie ufficiali l'evento era quotato 24 volte la posta, ma non fu pagato perché il rosso arrivò fuori del campo. Gli inquirenti indagano sui siti illegali, che hanno pagato le giocate. Il giocatore al momento non risulta indagato.

SERIE C | CALCAGNI RINNOVA A NOVARA, TABBIANI PER TRENTO

Sbaffo piace al Perugia

Guido Ferraro

Il Novara rinnova, biennale al 2026, col centrocampista Riccardo Calcagni, mentre rescinde col l'attaccante islandese Arni Vilhjalmsson. Vuole il doppio salto dalla D alla B il presidente Valerio Antonini del Trapani che ha messo nel mirino gli attaccanti Jacopo Murano 20 gol nel Picerno e Giancarlo Malcore 13 reti nell'Audace Cerignola che prende l'esterno offensivi Riccardo Vono 9 centri nel Chieri (D) e rinnova (biennale al 2026) col trequartista spagnolo Miguel Angel Sainz-Maza. Il Trento ha scelto l'allenatore: sarà Luca Tabbiani.

La Lucchese pronta a promuovere il capo scouting Claudio Ferrarese nuovo ds, mansione svolta con Vigasio e Levico Terme dall'ex attaccante di Torino e Verona, come primo innesto il trequartista Marcelo Orellana Cruz in D 25 gol in tre stagioni con Varesina e Vis Nova Giussano.



Alessandro Sbaffo, 33 anni, capitano della Recanatese

Dopo 65 reti nelle ultime quattro stagioni nella Recanatese, due in D e due in C, il trequartista Alessandro Sbaffo attenzionato da Perugia e dalla Sambenedettese che punta a vincere la D. Al Sestri Levante il centrocampista argentino Juan Ignacio Brunet ex Real Sociedad e Bergantiños. Clodiense: biennale al difensore Riccardo Nessi negli ultimi due campionati 9 gol in D con la Virtus Ciserano Bergamo. Veneti sull'attaccante islandese Ottar Magnus Karlsson rientrato al Venezia dal prestito alla Vis Pesaro, dove ha realizzato 10 gol, attenzionato anche dal Carpi. Il Potenza ha scelto come ds Enzo De Vito ex Avellino.

(CREAZ)

SERIE D | ECCO I MIGLIORI DEL CAMPIONATO PER I TIFOSI

Cavese, quanti premi

(g.f.) Migliaia di voti raccolti online per incoronare i migliori della Serie D 2023/2024: a quattro giorni dall'epilogo del campionato con la finale Scudetto Campobasso-Trapani, il Dipartimento Interregionale ufficializza i vincitori dell'undicesima edizione del D CLUB, il contest per i tifosi in collaborazione con Tuttosport e Corriere dello Sport.

Per dieci giorni gli appassionati della massima serie dilettantistica hanno potuto esprimere le proprie preferenze sui siti web dei due quotidiani sportivi scegliendo tra le settantadue nominations nelle sei categorie in concorso. Ecco i migliori del campionato scelti dai tifosi: la Cavese porta a casa ben tre riconoscimenti con Matteo Di Piazza (miglior attaccante), Magnus Troest (miglior difensore) e Raffaele Di Napoli (miglior allenatore), poi miglior portiere Davide Libertazzi (Fanfulla), miglior centrocampista Daniele Crescenzo (Trastevere) e miglior giovane Domiziano Tirelli (Atletico Uri).

La premiazione si svolgerà oggi pomeriggio alle ore 17 in diretta su corrieredellosport.it, a condurre sarà il direttore del quotidiano Ivan Zazzaroni con ospiti il Coordinatore del Dipartimento Interregionale Luigi Barbiero insieme al Segretario e i Consiglieri. Oltre ai protagonisti dell'ultima stagione, saranno assegnati i premi speciali a Maurizio Sarri (vincitore nel 2003 della Coppa Italia Serie D col Sansovino), l'esterno della Fiorentina Michael Kayode (titolare a 16 anni nel Gozzano vincitore del campionato 2020/2021), Giuseppe Caffo (presidente della Vibonese da quasi vent'anni) e il tecnico Antonio Andreucci, capace di riportare tra i professionisti l'Union Clodiense dopo 47 anni. Insomma, che la festa abbia inizio.

Tutti i vincitori dell'11ª edizione del D Club. Oggi l'attesa cerimonia

(CREAZ)

L'abbiamo provata e per un giorno siamo tornati diciottenni

Aprilia RS 457: piccoli campioni crescono

Alessandro Codognesi

Affilata ed efficace, aggredisce con forza il segmento delle moto sportive entry level

"I giovani non vogliono più la moto". "Non ci sono più moto per i giovani". Dietro a questi luoghi comuni c'è ovviamente un fondo di verità, ma se analizziamo lucidamente l'andamento del mercato, ai ragazzi di oggi la moto piace ancora. Le moto si vendono, sia i 125 sia le 3-4-500 con potenza entro i fatidici 48 CV (limite della A2, la patente dai 18 ai 24 anni). Aprilia in questo particolare segmento in effetti mancava, ma da oggi non più: arriva la RS 457, una sportiva carenata vera, progettata e ingegnerizzata totalmente in Italia. Anzi, totalmente a Noale.

CARATTERISTICHE

In pratica è una piccola 660, ma di fatto tutto è su misura per lei. A cominciare dal motore. Bicilindrico parallelo con fasatura a 270°, ha una cilindrata di 457 cm3 ed eroga 48 CV a 9.400 giri e 43 Nm (di cui l'80% già disponibile a 3.000 giri). È tutto nuovo, pesa 6 kg meno del twin 660 e ha misure caratteristiche pressoché quadre, per favorire l'erogazione ai medi regimi. Come sulla 660 è elemento portante della ciclistica, composta anche in questo caso da un telaio doppio trave in alluminio, leggero (circa 7 kg) e di fatto unico nel segmento delle A2 (moto che solitamente utilizzano telai in tubi di acciaio). La ciclistica fa affidamento su una forcella USD di 41 mm Ø regolabile nel precarico; proprio come il monoammortizzatore, che è agganciato al forcellone direttamente, senza leveraggi. Davanti c'è un solo disco di 320 mm Ø fornito da ByBre, per ridurre al minimo le masse non sospese; dietro, invece, troviamo un disco di 220 mm Ø.

Costruita per intero a Noale: ha potenza di 48 cavalli, limite della patente A2

ELETTRONICA

Altro motivo di vanto è l'elettronica, davvero completa per la categoria. Di serie infatti sono offerte tre mappe motore (grazie al comando del gas ride-by-wire) e un controllo di trazione a tre livelli, oltre all'ABS su due livelli con controllo del sollevamento della ruota posteriore (sul livello 1 è attivo solo all'anteriore). Optional, il quickshifter up&down, consigliatissimo. Un mezzo che attira gli sguardi e non fa l'effetto "motoretta" come altri modelli del segmento. Con questi contenuti, il prezzo è ragionevole: 7.199 euro, con possibilità di equipaggiarla con diversi pacchetti accessori, più sportivi oppure più turistici.



Nella piccola carenata Aprilia rivive tutta la tradizione racing della Casa italiana

ALLA GUIDA

Saliti in sella, è sorprendente: prima di tutto ha un'ergonomia che ti agevola negli spostamenti del corpo. Un po' come la 660, anche lei è stata pensata come sportiva stradale; in effetti, i semimanubri non sono così spioventi e dunque non sovraccaricano i polsi dopo pochi chilometri. E poi ha un motore dolce, quasi elettrico nell'erogazione. Ha freni che attaccano morbidi e che non spaventano nemmeno il neopatentato. In pista, l'Aprilietta si rivela una moto che ti parla, con un avantreno comunicativo ed estremamente agile. Non è un caso che gli uomini di Noale abbiano optato per uno pneumatico anteriore 110/70 (invece del classico 120/70). Le traiettorie basta immaginarle, e la 457 curva con un dito. Leggerissima nei cambi di direzione, accetta di buon grado anche le staccate a moto piegata. Forse la taratura delle sospensioni, così com'è di serie, è un po' sfrenata, soprattutto la forcella, ma con un paio di giri di precarico si aumenta la stabilità, soprattutto in staccata. La frenata, invece, è un po' il suo limite, non tanto per la potenza in sé, quanto per l'attacco della pompa freno: i primi centimetri di corsa non producono grandi effetti. In realtà, però, questo ti obbliga a guidarla per come dev'essere guidata, ovvero cercando la scorrevolezza. È questo il segreto di moto come la 457, la scorrevolezza a centro curva. Devi sacrificare in parte la frenata per aprire il gas il prima possibile.

CONTROLLO DELLA POTENZA

E a proposito di motore, che gusto! Il bicilindrico di Noale non ha un'indole da supersportiva, nel senso che esprime il meglio di sé ai medi regimi, ma lì, tra i 5.000 e i 9.000 giri, offre una spinta briosa. Gira bene, ha poca inerzia e spinge sempre con grinta, senza vuoti. Il nuovo riferimento? Forse. È un livello di potenza che comunque non emoziona, ma che ti permette di concentrarti a guidare bene, a provare a frenare un po' più tardi, a trovare la traiettoria migliore. Ottimo il quickshifter, rapido e preciso e anche il resto dell'elettronica lavora a dovere. Negli ultimi turni con gomma posteriore finita, il controllo di trazione in effetti è intervenuto parecchio, anche sul livello 1, in modo piuttosto conservativo. Giri il gas e per un secondo abbondante non succede nulla. Predilige la sicurezza alla performance, ma è giusto che sia così.

MOTO-AVVENTURA IN BASILICATA

Scoprendo le Dolomiti Lucane



Terre Lucane Adventure dal 28 al 30 giugno

La quarta edizione del Terre Lucane Adventure è alle porte, con un nuovo percorso di 400 km (di cui il 70% su strade a fondo naturale) da completare in due giorni. Si tratta dell'unico evento di adventouring iscritto al calendario FMI nel Sud Italia, dedicato agli appassionati di maxi enduro e si svolgerà dal 28 al 30 giugno 2024 con partenza dalla suggestiva località di Monticchio Laghi, per poi andare alla scoperta delle sorprendenti Dolomiti Lucane. Un'occasione unica per scoprire (o riscoprire) la Basilicata, una regione ricca di storia, cultura, tradizioni enogastronomiche e paesaggi mozzafiato. Il numero di partecipanti è stato prefissato a un massimo di 100. Per garantire la partecipazione in totale sicurezza e conformità, è necessario essere in possesso della tessera FMI in corso di validità. Coloro che non dispongono della tessera potranno richiederla al momento dell'iscrizione. Per maggiori informazioni su modalità di partecipazione, visitare il sito ufficiale www.terrelucane adventure.it

NOVITÀ PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nuovo Nerva EXE, aggiornato e più accessibile

La Casa spagnola migliora il suo scooter elettrico e lo presenta a un prezzo vantaggioso, sia per il noleggio che per l'acquisto



Nerva EXE si aggiorna a due anni dall'uscita

In occasione del secondo anniversario della nascita e della presentazione del suo maxi scooter elettrico EXE, Nerva offre agli utenti un significativo sconto sul prezzo della versione aggiornata del modello. Con questo scooter, introdotto nel marzo 2022, Nerva si è presentata al mercato e ha iniziato a muovere i primi passi, lavorando regolarmente a una serie di miglioramenti che sono già realtà nella versione aggiornata dell'EXE, acquistabile presso i punti vendita del marchio. Uno degli aspetti su cui si è lavorato maggiormente per far evolvere l'EXE è la sua sospensione posteriore. Sono stati aggiunti ammortizzatori con molle e idraulica aggiornate per offrire un maggiore comfort. Inoltre, i freni sono stati resi più efficienti con pastiglie sintetizzate che riducono la rumorosità e aumentano la potenza frenante, offrendo un maggior feeling nell'azionamento della leva.

LE ALTRE NOVITÀ

Questa versione aggiornata del Nerva EXE include il BMS (sistema di gestione delle batterie) di BYD, che garantisce una maggiore affidabilità, un calcolo più accurato della carica, una migliore erogazione dell'energia ed è in grado di mantenere il picco di potenza più a lungo. Allo stesso tempo, nelle nuove unità è stato incluso un chip di ricarica che rende superfluo l'utilizzo dell'adattatore per le stazioni di ricarica pubbliche. Infine, sono stati modificati alcuni dettagli, tra cui i nuovi pulsanti dei blocchetti elettrici, ed è stata aggiunta una porta USB sul lato sinistro del cruscotto, per collegare un telefono cellulare o un altro dispositivo elettronico. Nerva ha poi annunciato una considerevole riduzione del prezzo per questo modello, che ora può essere guidato a partire da 4.330 euro per l'acquisto della parte ciclistica, noleggiando le batterie per 5 anni a 39,90 euro al mese. Scaduti i 5 anni le batterie vengono sostituite da quelle nuove se si rinnova il leasing. EXE può essere anche acquistato integralmente a 6.690 euro, con una sensibile riduzione (oltre 1.000 euro) rispetto alla precedente versione.

La staffetta 4x100 trionfa e chiude una rassegna pazzesca per gli azzurri: 11 ori e 24 medaglie complessive

Delirio Roma Tutti in piedi per i Fantastici 4

Melluzzo, Jacobs, Patta e Tortu vincono e vanno ad abbracciare il presidente Mattarella. Grandi anche i ragazzi della 4x400: argento

Diego De Ponti
TORINO

L'estasi dell'oro e dell'argento, la forza del gruppo e la promessa che a Parigi splenderà l'azzurro. La staffetta 4x100 vola sulla pista dell'Olimpico di Roma e trascina con sé tutto il pubblico verso un traguardo fortemente voluto. Il dt Antonio La Torre ha fatto la scelta di schierare Jacobs e Tortu, a riposo il giorno prima, sapendo che non sarebbe stato scontato centrare il risultato. Ma prima c'è stata la festa della 4x400 maschile, composta da Luca Sito, Vladimir Aceti, Riccardo Meli ed Edoardo Scotti, che ha conquistato un argento di forza e di spavalderia con il tempo di 3'00"81 precedendo di un centesimo la Germania. Oro al Belgio in 2'59"84. Staffetta in cui all'ultimo minuto ha dovuto rinunciare Alessandro Sibilio, argento martedì sera nei 400 hs con record italiano, per crampi in riscaldamento. I compagni hanno gettato il cuore oltre l'imprevisto e si sono incuneati nelle gerarchie di questa prova con una tenacia che la dice lunga. Prima frazione per il giovane Luca Sito in 45"13, poi Aceti è un lottatore in 2ª frazione, tiene testa al belga Vanderbendem e poi lo supera. Passaggio decisivo che permette di lanciare in 3ª frazione Meli che supera l'emozione, per la chiamata all'ultimo, e tiene per lasciare poi a Scotti che vola verso il traguardo. Resiste al ritorno di Agyekum, 4° frazionista tedesco con 44"46. Alla fine è argento per un centesimo. C'è spazio anche per l'emozione. Meli lo ammette: «Ho avuto paura e non lo nascondo. Ho avuto paura di compromettere una possibile medaglia. è stato meraviglioso». L'Italia eguaglia la miglior prestazione di Bruxelles 1950. È toccato quindi ai quattrocentisti salire a ricevere i complimenti e il saluto del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha voluto rivivere le emozioni di due giorni prima con Gianmarco Tamberi

4x100 in trionfo in 37"82 con un'azione fluida e cambi perfetti

La 4x100 è stata l'apoteosi del gruppo azzurro che vola sulle ali dei quattro staffettisti. In pista nella eliminatorie una formazione inedita con Roberto Rigali, Matteo Melluzzo, Lorenzo Patta, Lorenzo Simonelli al traguardo in seconda posizione con 38"40. Davanti solo l'Olanda in 38"34. Qualificata anche la Francia che però ha rinunciato sostituita dalla Grecia. Il tonfo era stato quello della Gran Bretagna nell'altra eliminatoria, ottava e ultima (39"60) dopo un pessimo terzo cambio tra Kilty e il bronzo individuale Glave. Ieri invece La Torre ha schierato Melluzzo in 1ª frazione, Jacobs, Patta e infine Tortu. I fantastici quattro non hanno rivali e tagliano il traguardo in 38"82 con una prova fluida che rasenta la perfezione nei cambi. È tale la sicurezza che Lorenzo Patta, dopo aver ceduto il testimone, a Tortu lo segue con lo sguardo e alza il braccio in segno di trionfo. E Filippo va a prendersi l'urlo di gioia che aspettava da tempo. Alle sue spalle, sconsolati e lontani, ci sono l'Olanda, in 38"46, e 3ª la Germania in 38"52. Trionfo e salita sulle tribune per il saluto con Sergio Mattarella e l'abbraccio tra Tamberi e Jacobs.

4x400 seconda nonostante la rinuncia all'ultimo di Sibilio per crampi

Si chiude così l'Europeo di Roma che ha tinto di azzuro le sei giornate di gara. Per l'atletica italiana è stata una lunga cavalcata tra estasi dell'oro e promesse per l'estate che verrà. Alle porte ci sono le Olimpiadi di Parigi e la voglia di ripeter la felice stagione di Tokyo 2020, quando la spedizione azzurra si scoprì, forse un po' a sorpresa, traino del successo italiano. Questa volta l'Italia ci arriverà da rivale da battere e con la consapevolezza, come ha testimoniato il presidente Stefano Mei, di essere la Nazionale più forte d'Europa. Il dt La Torre fotografa così la condizione del gruppo azzurro: «È una squadra corposa, consistente e combattiva. Sono 116 gli azzurri e il 50% di loro sono andati in finale». Questa è una vera e propria età dell'oro.

«FINALMENTE QUALCOSA AL COLLO DOPO TANTI QUARTI POSTI»

Arese, bronzo che vale sui 1500

Gran finale di campionati all'Olimpico. E gloria anche per il giovane miler azzurro Pietro Arese, torinese neo primatista italiano dei 1500 in una gara vinta dal "Mostro" Jakob Ingebrigtsen, Pietro si ritaglia uno storico terzo posto in gara che suo costume ha condotto in seconda corsia. Mentre questa volta il vichingo non ha dormito nelle retrovie, ma è stato assai attento a controllare lo sviluppo della gara con un Federico Riva che marcava stretto il vincitore anche dei 5000. Arese con un 400 finale cronometrato attorno ai 54", chiudeva in 3'33"34, preceduto negli ultimi metri dal belga Vermeulen 3'33'30".

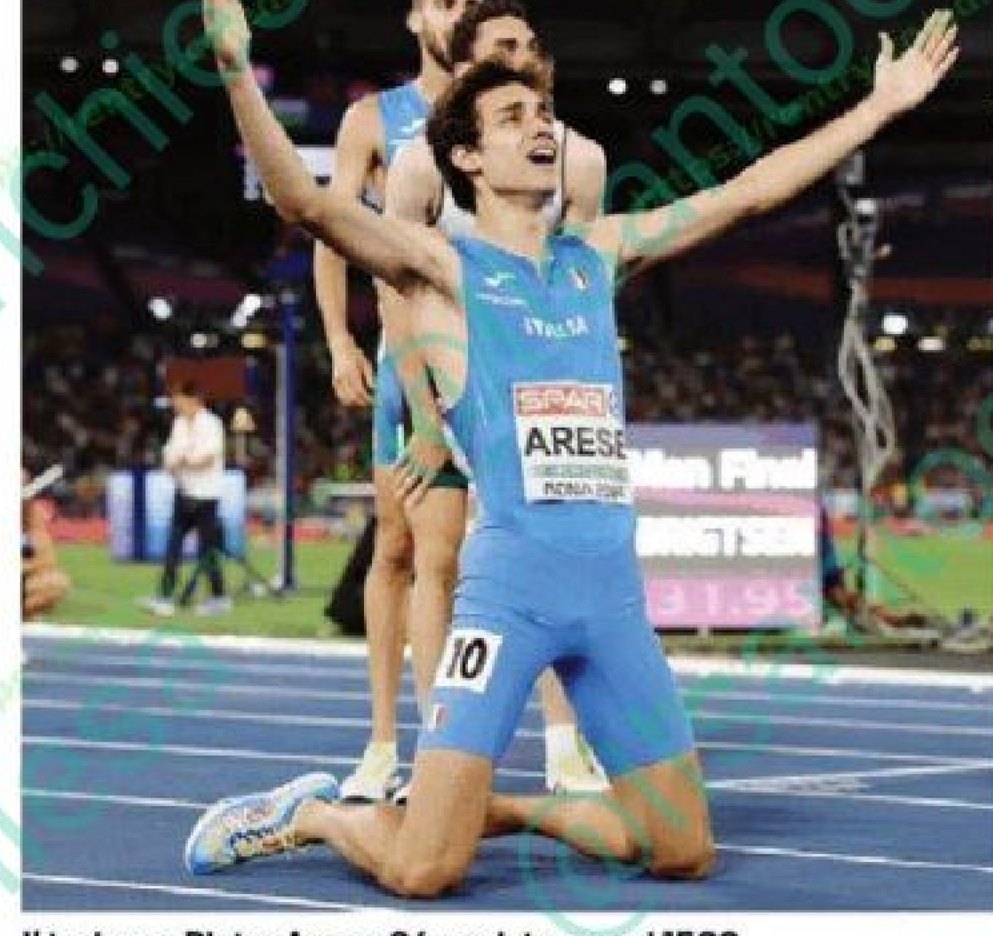
«Dopo tanto quarto posto finalmente mi metto qualcosa al collo - dice il torinese, finalmente senza le lacrime del primato italiano -. Quest'anno ci ho messo anima e corpo in tutto negli allenamenti e nelle gare. So di non essere il più forte e questo mi spinge a migliorare. Un passo alla volta, speravo di centrare un secondo posto. La dedica è per i miei genitori, che non perdono una mia gara e mi tengono tranquillo. Adesso scaldiamo i motori per Parigi».

«Questa medaglia la dedico ai miei genitori che mi son sempre vicini»

Nella bagarre finale gli alti dei italiani sono naufragati Federico Riva 15° in 3'37"37 e Ossama Meslek un posto avanti in 3'36"35.

Molte le gare di grandissimo interesse. I giochi sono aperti con la finale degli 800 donne. In questo caso i pronostici sono stati rispettati con il successo dell'inglesina Kelly Hodginkson in 1'58"65. La gara più lunga in pista i 10mila ha visto un volatone finale vinta dallo svizzero da un mese Dominic Lobalu, fuggito dal Sud Sudan, si è visto in gara un paio di volte d nella Diamond League, e ieri sera ha conquistato un titolo per la nazione elvetica che ha deciso di naturalizzarlo. Il suo crono finale 28'00"32. Nei concorsi ottime prestazioni anche dal giavellotto con la sfida tra il ceco Jakub Vladech e il tedesco Julian Weber, vinta dall'atleta dell' Est Europa con 88,65 all'ultimo lancio.

W.B.



Il torinese Pietro Arese, 24 anni, terzo sui 1500



Tortu, Patta, Jacobs e Melluzzo: i re della 4x100. Nel riquadro, la 4x400 con Sito, Aceti, Meli, Scotti

Iapichino splendida seconda nel lungo all'ultimo salto

Larissa, sei un mito Argento per mamma

La figlia di Fiona May balza a 6,94 e sorride: «Le dico sempre di non farsi vedere, è più agitata di me»

Walter Brambilla
ROMA

Anche l'ultima sera l'atletica regala emozioni in uno Stadio Olimpico rumoroso e colorato con un pubblico un'altra volta accorso in buon numero. L'attesissima gara di salto in lungo femminile con la pedana "sopraelevata" davanti alla tribuna Tevere, aveva come protagonista Larissa Iapichino, chiamata all'ennesima prova di maturità. E anche questa volta Larissa non ha tradito. Una gara ad altissimo livello. Come lo era stata quella del lungo uomini e del triplo.

La figlia d'arte ci ha fatto soffrire, poi alla fine ha tirato fuori quella determinazione che non le è mai mancata e all'ultimo dei sei salti è stata misurata a 6.91. Argento, dietro a quel mostro sacro di Malaika Mihambo, tanzaniana di nascita che batte bandiera tedesca da tempo immemore, che si è imposta in 7.22 (tra i voli della teutonica anche un 7.04).

Impressionante la serie dell'azzurra, sempre in progressione: 6.82, 6.84, nullo, 6.86, 6.90 e 6.94. Iapichino è entrata in gara sicura e determinata, era sufficiente osservarla mentre si apprestava a spiccare il volo e durante la fase di rincorsa. Occhi di tigre si dice in gergo, Larissa questa caratteristica l'ha sempre avuta. Accolta dal pubblico come una rockstar, riusciva ad atterrare al primo volo a 6.82. Tempi biblici di attesa per avere il risultato, mentre lei stessa cercava conferme verso i tecnici italiani, a partire da papà Gianni. Col secondo balzo la toscana si migliorava di 2 centimetri. Le avversarie non stavano a guardare e l'attesa per vedere all'opera Mihambo che in qualificazione era atterrata a 7.02 ad ogni buon conto non andava delusa.



Larissa Iapichino, 21 anni

Larissa dopo il quarto salto si portava in quarta posizione a un solo centimetro dalla coppia Agate De Souza (Portogallo) e MIkaelle Assaini (Germania), che stazionavano a 6.91. Il finale era elettrizzante. Larissa saltava prima delle due avversarie che la precedevano in classifica: il suo 6.94 le annichiliva. L'attesa per vedere la portoghese e l'altra tedesca era spasmodica. Entrambe però venivano misurate ben al di sotto dell'argento della Iapichino, rispettivamente 6.62 e 6.71. La festa poteva iniziare e anche per la fiorentina la passeggiata per salutare il presidente Sergio Mattarella, presente anche ieri sera in forma privata, era quasi un obbligo. «Gara difficile - racconta Larissa -. Avevo dei crampi, capivo di valere di più. È stato bellissimo, sono arrivati da Firenze tanti miei amici che mi hanno sostenuto. Facciamo parte di un'Italia giovane che ha fame». Felice anche mamma Fiona. «Le dico sempre di non farsi vedere durante la gara, è sempre più agitata di me» sorride la figlia.

I RISULTATI

Ingebrigtsen e Duplantis vichinghi d'oro

Si piazza quarta con il nuovo record italiano la 4x400 donne di Ilaria Accame, Giancarla Trevisan, Anna Polinari, Alice Mangione in 3'23"40, quasi mezzo secondo in meno rispetto al 3'23"86 dell'anno scorso in batteria ai Mondiali di Budapest con il quartetto Mangione-Folorunso-Bonora-Trevisan. Meglio, agli Europei nella 4x400 femminile, l'Italia aveva fatto solo a Barcellona 2010 e Amsterdam 2016 con il bronzo. La felicità dopo il traguardo sta nelle parole di tutte. Accame: «Siamo molto felici di questo risultato, abbiamo lavorato tanto per correre questo crono». Trevisan: «Bellissimo fare il record in questo stadio». Mangione: «Ho dato il mio contributo alla squadra, ma il record si può ancora migliorare».

ASCOLTI TOP SKY E RAI
Ascolti al top per l'atletica su Sky: martedì miglior risultato dall'inizio degli Europei a Roma, con un picco di 600 mila spettatori medi alle 22 circa per l'oro di Gianmarco Tamberi. Nel complesso, la sessione serale ha ottenuto 289 mila spettatori medi e 1 milione 250 mila spettatori unici su Sky Sport Uno, più altri 135 mila spettatori medi complessivi su Sky Sport Arena, che ospitava la pedana del salto in alto. Su Rai oltre 3 milioni e mezzo di telespettatori di media (3 milioni 506 mila) pari al 18,6% di share.

RISULTATI 4x400 F 1. Olanda 3'22"39; 2. Irlanda 3'22"71; 3. Belgio 3'22"95; 4. Italia (Accame, Trevisan, Polinari, Mangione) 3'23"40 record italiano. 4x400 1. Belgio 2'59"84; 2. Italia (Sito, Aceti, Meli, Scotti) 3'00"81; 3. Germania 3'00"82. Giavellotto: 1. Vadlejch (Cze) 88,65; 2. Weber (Ger) 85,94; 3. Helander (Fin) 85,75. 800: 1. Hodgkinson (Gbr) 1'58"65; 2. Gajanova (Svk) 1'58"79; 3. Burgoin (Fra) 1'59"30. 10.000: 1. Lobalu (Svi) 20'00"32; 2. Schrub (Fra) 28'00"48; 3. Ndikumwenayo (Spa) 20'00"96; Guerra 28'31"15; Ouhda 28'33"50; Ursano 28'47"63. 1500: 1. Ingebrigtsen (Nor) 3'31"95; 2. Vermeulen (Bel) 3'33"30; 3. Arese 3'33"34; 14. Meslek 3'36"35; 15. Riva 3'37"37. 4x100 F 1. Gran Bretagna 41"91; 2. Francia 42"15; 3. Olanda 42"46. 4x100 1. Italia (Melluzzo, Jacobs, Patta, Tortu) 37"82; 2. Olanda 38"46; 3. Germania 38"52. Asta 1. Duplantis (Sve) 6,10; 2. Karalis (Gre) 5,87; 3. Sasma (Tur) 5,82.

MEDAGLIERE

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOT.
ITALIA	11	9	4	24
GRAN BRETAGNA	4	4	5	13
FRANCIA	4	5	7	16
NORVEGIA	4	2	1	7
SVIZZERA	4	1	4	9
PAESI BASSI	3	4	5	12
BELGIO	3	1	2	6
SPAGNA	2	3	3	8
POLONIA	2	2	2	6
IRLANDA	2	2	0	4
SVEZIA	2	0	1	3
GERMANIA	1	3	7	11
UCRAINA	1	1	4	6
CROAZIA	1	1	0	2
GRECIA	1	2	0	3
AUSTRIA	1	1	0	2
SLOVENIA	1	0	0	1
ESTONIA	1	0	0	1
REP.CECA	1	0	0	1
SERBIA	0	2	0	2
PORTOGALLO	0	1	2	3
ISRAELE	0	1	0	1
ROMANIA	0	1	0	1
TURCHIA	0	1	0	1
UNGHERIA	0	1	0	1
SLOVACCHIA	0	1	0	1
LITUANIA	0	0	1	1
FINLANDIA	0	0	1	1



Armand Duplantis, 24 anni


roma 2024
EUROPEAN ATHLETICS CHAMPIONSHIPS
AI MILIONI DI TELESPETTATORI
AL PUBBLICO DELLO STADIO OLIMPICO
A TUTTI GLI ATLETI
AI GIUDICI, TECNICI, OPERATORI E DIRIGENTI
AI VOLONTARI, MEDICI, GIORNALISTI, STEWARD
A TUTTI I PARTNER, COMMERCIALI E ISTITUZIONALI
GRAZIE DI CUORE
#GenerationRoma2024
OFFICIAL PARTNERS
BROADCAST PARTNER
NATIONAL PARTNERS
PREFERRED SUPPLIERS
OFFICIAL SUPPLIERS
MEDIA PARTNERS
TRAVEL RETAIL SUPPLIERS
SUSTAINABILITY PARTNER
TICKETING SUPPLIER
MARKETING SUPPLIER
METAVERSE SUPPLIER
HR SUPPLIER
SUPPLIER
INSTITUTIONAL PARTNERS

7 ORI OLIMPICI, MONDIALI ED EUROPEI

Ben oltre lo show Ha conquistato davvero tutto

Cominciamo dalla fine: l'oro di Roma per Gianmarco Tamberi è stato il quarto titolo Europeo. Il primo l'ha conquistato nel 2016 ad Amsterdam, mentre il secondo è datato 2022 e se l'è preso sulla pedana dell'Olympiastadion di Monaco di Baviera. Tra i due titoli all'aperto, ce n'è stato anche uno indoor, a Glasgow (2019) e pure un argento a Torun (2021, sempre al coperto). A livello Mondiale il bilancio è di due ori e un bronzo: il primo oro l'ha ottenuto indoor a Portland, nel 2016, per poi finire terzo nel 2022 a Belgrado (indoor) e tornare d'oro (all'aperto) l'estate scorsa a Budapest. Olimpiadi? Come dimenticare l'oro condiviso con l'amico Mutaz Barshim a Tokyo? Figlio d'arte, fino al 2022 Gimbo è stato allenato dal padre Marco (che ha disputato i Giochi di Mosca 1980), mentre dall'inizio del 2023 il suo tecnico è l'ex azzurro Giulio Ciotti. Tamberi detiene il primato italiano con il 2,39 realizzato nel 2016 nella drammatica notte di Monte-Carlo in cui si lesionò i legamenti della caviglia, dovendo poi rinunciare ai Giochi di Rio. Il 2,37 con cui ha vinto martedì all'Olimpico è la sua terza misura di sempre, la stessa con cui si impose a Tokyo.

TUTTE LE SUE MAGLIE Da bambino ha vestito la maglia dell'atletica Osimo per poi passare all'atletica Vomano da junior. Arruolato nella guardia di finanza a vent'anni, ha gareggiato per le Fiamme Gialle sino al 2020 per poi passare in Polizia (dopo un veloce passaggio all'Atl-Etica di San Vendemiano). Dal 2021 salta invece per le Fiamme Oro.

A.SCH.

Tamberi ieri s'è messo al collo l'oro dell'alto, oggi riceverà la bandiera dal Presidente Mattarella

«Ora penso soltanto a vincere le Olimpiadi»



Gianmarco Tamberi, 32 anni, per tutti Gimbo, completamente rasato ieri sera all'Olimpico di Roma per la cerimonia di premiazione dell'alto vinto martedì GETTY

«Parigi è un'ossessione positiva, ho riempito casa di Eiffel in miniatura: voglio fare quello che nessuno ha mai fatto. Tricolore e maglia azzurra mi danno forza e consapevolezza»

Andrea Schiavon

Per chi ha fatto della mezza barba un marchio identitario, il giorno dopo la gara è quello in cui presentarsi sbarbato e sorridente. Così appare Gianmarco Tamberi a Casa Italia, il quartier generale della squadra azzurra, diciannove ore dopo la notte terminata con l'irrituale e gioioso bacio al presidente della Repubblica. Oggi Gimbo ritroverà Sergio Mattarella in un contesto molto più formale, al Quirinale, per ricevere insieme ad Arianna Errigo la bandiera da portare nella cerimonia inaugurale dei Giochi Olimpici. Prima di parlare di Parigi, c'è da tracciare il bilancio di Roma, di un Europeo che termina col presidente della Fidal Stefano Mei che si spinge a collocare Tamberi ai massimi livelli dello sport italiano, paragonandolo a Pietro Mennea. E poi ci sono i numeri: la finale dell'alto ha calamitato quattro milioni di italiani (tra Rai e Sky) davanti alla tv.

Soddisfatto di quello che è riuscito a suscitare?
«È stato tutto magnifico. Io però sarò davvero contento solo se vincerò le Olimpiadi».

Incontentabile.
«Sono onesto. Questo è il grande obiettivo per cui lavoro da anni e per cui sacrifico tutta la mia vita: fare qualcosa che nessuno ha mai fatto, vincere due medaglie d'oro di fila nel salto in alto».

A proposito di oro olimpico, ha sentito Barshim (oro con Tamberi a Tokyo ndr) in queste ore?
«Ho il telefono intasato e non ho ancora avuto il tempo di guardare. Lo faccio ora, qui... Ecco il messaggio di congratulazioni di Mutaz. Non avevo dubbi! Ci siamo sentiti anche prima della gara».

I suoi avversari non si lamentano mai dei suoi atteggiamenti senza freni in pedana?
«Se disturba gli avversari mi dispiace. Chi mi segue però sa che li rispetto e che sono il primo a incitarli».

La curva sud dell'Olimpico piena per Tamberi. Tanto calore le ha messo troppa pressione nella prima parte di gara?
«No, il pubblico mi dà energia, non me la toglie. Prima della finale la mia paura era che la curva fosse vuota».



L'abbraccio di martedì tra Gimbo e il Presidente Mattarella ANSA

Pensa che per il presidente Mattarella sia stata la serata più divertente nelle sue uscite pubbliche?
«Credo di averlo fatto divertire. Gli chiederò conferma rivedendolo al Quirinale. Di certo è stata una gara piena di emozioni: tremavo sul saccone quando sono riuscito a superare 2,29 al terzo tentativo».

Da showman a portabandiera. Pronto per un ruolo tanto serio?
«Sento in maniera incredibile il legame con il Tricolore e con la maglia azzurra. Mi danno forza e consapevolezza, mi danno tutto quello che mi serve».

Ricorda la sua prima bandiera italiana?
«Mi vengono in mente gli Europei juniores del 2011 a Tallinn, in Estonia. Finii terzo. Ero un ragazzino che non sapeva neppure quanto fosse importante il Tricolore. Ora è tutto diverso».

Quanto diverso è rispetto a Tokyo 2021?
«Fisicamente sono già uguale: a differenza del passato, quest'anno sono stato molto più attento a non rilassarmi troppo fuori stagione e così sin dalla prima gara sono già nel mio peso forma. A Tokyo pesavo 76 chili (per un metro e 92, ndr), adesso peso 75.2».

E a livello mentale?
«Sono focalizzato su Parigi tanto quanto lo ero su Tokyo. La grande differenza è che all'epoca venivo da cinque anni di frustrazione. Ho dovuto crederci ogni giorno anche quando le cose andavano male. Quella era un'ossessione pesante ora invece è un'ossessione positiva. In ogni caso, io sono convinto che senza ossessione non si possa arrivare a certe cose».

«Io e Paltrinieri, entrambi abbiamo vinto tutto e ancora abbiamo voglia»

In che cosa si manifesta questa ossessione?
«In tanti modi, anche banali. Per esempio ho comprato un sacco di Tour Eiffel in miniatura e ne ho riempito la casa».

Vince Tamberi, vince l'amico Gregorio Paltrinieri. Che cosa vi accomuna?
«Entrambi abbiamo vinto tutto e abbiamo ancora voglia».

Dopo questi Europei, cambierà il suo discorso al Quirinale?
«Non so. Sapendo che in questi giorni sarei stato un po' impegnato, il discorso l'ho preparato da tempo. Un'occasione così non si improvvisa».

Poi cosa prevede la strada verso Parigi?
«Tre o quattro gare. Una in Ungheria, una a Monte Carlo e poi l'ultima prima di partire per la Francia vorrei farla ad Ancona, davanti alla mia famiglia, ai miei amici, alla mia gente».

Dopo una notte come quella dell'Olimpico, da dove si riparte?
«Dal mio unico pensiero: voglio vincere le Olimpiadi. Punto».

Filippo Tortu, 25 anni, e Jannik Sinner, 22 anni

Incontro speciale a Roma in occasione delle visite mediche per le Olimpiadi

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Gianluca Strocchi

Sinner sprinta con Tortu «Una medaglia a Parigi»

«Non vedo l'ora di fare squadra ai Giochi con Filippo e gli altri azzurri» E dalla Spagna c'è la conferma: Nadal e Alcaraz giocheranno il doppio

Un primo assaggio di clima olimpico, in vista dell'esordio a cinque cerchi a fine luglio a Parigi 2024. A poche ore dall'emozionante abbraccio collettivo ricevuto a Sesto Pusteria, il suo paese d'origine, Jannik Sinner si è recato in mattinata a Roma per svolgere le visite mediche proprio in vista dei Giochi. Accompagnato dal preparatore atletico Umberto Ferrara, il primo tennista italiano nella storia a salire sul trono mondiale è stato accolto al Centro di Preparazione Olimpica 'Giulio Onesti' da Carlo Mornati, segretario generale del Coni e capo missione dell'Italia Team, da Giampiero Pastore, direttore dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del Coni, e da Filippo Volandri, capitano della Nazionale di Coppa Davis detentrice del titolo. «Sarà un onore rappresentare l'Italia a Parigi - ha sottolineato il campione azzurro -. Sono molto contento di far parte dell'Italia Team. Contento di come sono andati gli esami, sembra che sto molto bene. Sono molto contento di partecipare alle Olimpiadi. Ora dobbiamo continuare a lavorare: giocherò l'Atp 500 di Halle, poi Wimbledon e ovviamente i Giochi, che saranno un momento chiave della mia carriera». Evento che disputerà per la prima volta (nel 2021 la 'Volpe' aveva deciso di rinunciare alla rassegna di Tokyo), subito dopo aver realizzato il grande sogno di salire in vetta al ranking: «È una sensazione molto bella, ma quest'anno compirò appena 23 anni: avrò ancora molto lavoro da fare. Il mio percorso è appena iniziato».

Al termine delle visite mediche, effettuate sotto la supervisione della dottoressa Maria Rosaria Squeo, responsabile dell'Area Olimpica dell'Istituto, l'altoatesino ha incontrato Filippo Tortu, vice-campione europeo dei 200 martedì nei campionati chiusi ieri con la 4x100. I due atleti (nel recente passato anche protagonisti insieme di uno spot televisivo) hanno avuto modo di scambiare parole e sorrisi, prima di un abbraccio di profonda stima reciproca. «L'Olimpiade si giocherà in Europa, al Roland Garros, e sono molto emozionato. Sono curioso di conoscere tutti gli altri azzurri oltre a Filippo e di fare squadra tutti insieme. Obiettivi? Sono gli stessi che avevo prima: migliorare sia come tennista sia come persona. Nell'immediato il focus è su Wimbledon, dove cercherò di andare avanti il più possibile, e naturalmente su Parigi 2024 per provare a vincere una medaglia».

«Sono emozionato, ma l'obiettivo non cambia: migliorare il tennista e l'uomo»

Il tennis italiano ha ottenuto solo una medaglia ai Giochi olimpici, il bronzo di Uberto De Morpurgo a Parigi 1924. Il 22enne di Sesto Pusteria sarà il faro della squadra azzurra, andando a caccia del podio sia in singolare che in doppio (probabile compagno Lorenzo Musetti, con Matteo Arnaldi e Luciano Darderi altri qualificati per l'Italia), considerando che l'altra coppia tricolore potrebbe essere quella degli specialisti Andrea Vavassori e Simone Bolelli, finalisti nei due Slam disputati in stagione. Per la lista definitiva dei giocatori ammessi occorrerà attendere il 4 luglio.

E parte per Halle, esordio stagionale sull'erba: «Il focus è su Wimbledon»

Intanto dalla Spagna arriva la conferma ufficiale: Carlos Alcaraz e Rafa Nadal giocheranno insieme in doppio all'Olimpiade di Parigi. Lo ha dichiarato David Ferrer, selezionatore della squadra spagnola che in singolare schiererà anche Pablo Carreno-Busta e Alejandro Davidovich-Fokina, oltre al doppista Marcel Granollers. Sinner ha effettuato le visite pre-olimpiche prima di iniziare la sua stagione su erba: in preparazione all'appuntamento di Wimbledon, Jannik sarà impegnato nel 500 di Halle, sui prati tedeschi dal 17 al 23 giugno.

A STOCCARDA IL CARRARINO BATTE KOEPFER, BERRETTINI ALL'ESAME SHAPOVALOV

Musetti l'erbivoro ci prende gusto

Roberto Bertellino

Lorenzo Musetti ha iniziato nel modo migliore la sua stagione sull'erba centrando i quarti di finale, che giocherà domani, nel Boss Open, 250 ATP in corso a Stoccarda. Il carrarino dopo il successo colto all'esordio contro il francese Mpetshi Perricard, ha stoppato ieri la corsa del tedesco Dominic Koepfer, giocatore che con i suoi tagli mancini sull'erba è in grado di esprimere un buon tennis. Nel primo set l'azzurro ha proseguito la serie dei tie-break vincenti a Stoccarda, messo in bacheca ancora per 9 punti a 7 come già accaduto nei due del match di primo turno. Nel secondo ha invece dovuto inchinarsi al tennista di casa, e sempre al tie-break. Il terzo set si è deciso di fatto con il break conquistato dall'azzurro nell'ottavo gioco, sigillato con un gran rovescio e senza aver lasciato neppure un "15" al suo avversario. Anche ieri Musetti ha usato tecnica e tattica confermando di essere salito in fiducia e soluzioni rispetto alla prima parte di stagione. Tornerà in gara domani contro il kazako Bublik, che ha fermato Medjedovic negli ottavi.

Nardi contro Korda: in Olanda una sfida molto interessante tra giovani talenti

Oggi toccherà invece a Matteo Berrettini cercare i quarti contro il canadese Denis Shapovalov, altro mancino di gran talento che ha perso però quella continuità che gli aveva permesso nel 2020 di salire sulla decima piazza del ranking. Ora "arranca" in 117ª posizione alternando partite di ottima fattura a cadute imprevedibili. Per il romano sarà in ogni caso un test importante dopo l'esordio vincente ma faticoso contro il russo Safiullin. Il canadese conduce 2-0 nei precedenti che risalgono però alle stagioni 2018 e 2019, entrambi giocati sul duro indoor di San Pietroburgo e Madrid. A Stoccarda è salito nei quarti anche l'americano Frances Tiafoe, n.4 del seeding, che ha piegato al termine di un match lottato il tedesco Jannick Hanfmann. Tiafoe sta cercando di ritrovare la brillantezza che nel giugno del 2023 lo aveva portato al posto numero 10 del ranking. Ora è sceso in 28ª piazza.

Oggi nel Libema Open di 's-Hertogenbosch tornerà in campo anche Luca Nardi, opposto in una sfida tra giovani talenti all'americano Sebastian Korda, n° 7 del seeding. Una "prima" nel massimo circuito che assicura spettacolo.

Nulla da fare ieri in campo femminile per Lucrezia Stefanini, stoppata nel 2° turno del 250 WTA di Nottingham dall'australiana Birrell. Per la toscana due set giocati alla pari con l'avversaria prima del crollo verticale nella terza frazione.



Lorenzo Musetti, 22 anni

CHALLENGER

Oggi a Perugia c'è Darderi con Pellegrino

(r.ber.) Grandi nomi e grande spettacolo a Perugia con il Challenger che vede quale prima testa di serie Luciano Darderi, n.41 Atp, oggi in campo negli ottavi contro Andrea Pellegrino. Il primo a qualificarsi ieri nei quarti è stato l'indiano Sumit Nagal, che ha fermato in rimonta lo spezzino Giannessi. In tabellone anche Fognini, Passaro e il serbo Djere, n. 2 del seeding.

RISULTATI (ottavi). Atp Stoccarda: Musetti b. Koepfer (Ger) 7-6 (9) 6-7 (5) 6-3; Tiafoe (Usa) b. Hanfmann (Ger) 7-5 7-6 (5); Bublik (Kaz) b. Medjedovic (Srb) 6-1 7-6 (4). **Wta Nottingham:** Birrell (Aus) b. Stefanini 6-4 6-7 (5) 6-0.

A Belgrado l'emiliano conquista il sesto oro continentale nel fondo

Paltrinieri risponde all'amico Tamberi

Greg inventa una via nella 10 km «Sentivo d'avere tanta velocità» Tra le donne argento e bronzo con Pozzobon e Gabrielleschi

Gregorio Paltrinieri, 29 anni, 18° podio europeo ANSA

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Giandomenico Tiseo

Gianmarco Tamberi batte e Gregorio Paltrinieri risponde. Martedì, nella serata magica dell'Olimpico a Roma, Gimbo ha fatto il suo show nella prova del salto in alto degli Europei 2024 di atletica. 2,37 la misura, miglior prestazione mondiale dell'anno e messaggio inviato ai rivali in vista delle Olimpiadi di Parigi 2024 dove l'asso marchigiano sarà portabandiera con la schermitrice Arianna Errigo. Chissà, il segnale sarà arrivato anche all'amico Greg, visto il legame che hanno da tempo dopo che ai Giochi di Rio 2016 Tamberi non poté partecipare per quello sfortunato infortunio alla caviglia sinistra. Da una rassegna continentale all'altra perché ieri, nelle acque libere dell'Ada Ciganlija (un'isola del fiume Sava, trasformata in penisola, che nasce all'interno di Belgrado), Paltrinieri si è scatenato.

Lo aveva detto in presentazione alla 10 km: «L'acqua è calda, un po' come piace a me e il campo gara mi ricorda quello di Lupa Lake a Budapest, dove abbiamo disputato prima gli Europei nel 2021 e poi i Mondiali nel 2022». Considerazioni profetiche perché nel "Mare di Belgrado", contesto simile all'Isola Margherita della capitale ungherese, il campione carpigiano si è reso protagonista di un'azione eccezionale. Dopo una prima metà di gara servita per scacciare i cattivi pensieri e ascoltare il proprio corpo, l'azzurro ha preso l'iniziativa e allungato il gruppo. L'obiettivo era fare selezione e logorare i rivali diretti. Tra i più pericolosi il magiaro Kristóf Rasovszky, campione del mondo in carica di questa specialità e argento olimpico, il francese Marc-Antoine Olivier, argento mondiale a Doha nella 10 km e bronzo a cinque cerchi a Rio 2016, nonché Domenico Acerenza, compagno di allenamenti di Gregorio del gruppo di Fabrizio Antonelli di cui fa parte anche Olivier.

Serviva però qualcosa di speciale perché in un bacino come quello serbo, con poche onde, l'effetto scia era molto premiante. Greg ha così escogitato una tattica tutta sua: scegliere una linea di navigazione molto diversa dagli altri per liberarsi delle marcature e avere libertà d'azione. La controindicazione chiara era quella di allungare il tragitto, in vista della boa di virata, ma il fuoriclasse nostrano ha voluto prendersi il rischio ed è stato in grado di fare la differenza. Sparito improvvisamente dai teleschermi, Paltrinieri si è messo in modalità "Stealth" per tutti e i suoi avversari hanno potuto rendersi conto del suo vantaggio siderale quando ormai era troppo tardi. «Quando faccio gare del genere mi sento bene perché sono in controllo. Quindi l'ultimo tratto ho fatto una traiettoria impossibile: sono andato veramente molto interno cercando di distanziarli e ha funzionato. Avevo tanta velocità, me lo sentivo. L'unica alternativa era staccarmi tanto e andare dalla parte opposta» le sue parole. Paltrinieri ha preceduto con il crono di 1h49'19"6 Olivier (1h49'41"0) e l'ungherese David Betlehem (1h49'41"1), mentre Acerenza ha chiuso in quarta piazza (1h49'41"2) e Dario Verani in quinta (1h49'41"5). Un bell'antipasto in vista dei Giochi. Greg ha portato a 6 i titoli continentali nelle acque libere, equamente distribuiti tra 5, 10 km e Team Event. Si tratta anche del 12° oro europeo in carriera, se si considerano le gare di fondo e in piscina, mentre i podi sono 18.

Grande test di forza e anche tattico nella distanza olimpica. Acerenza è quarto

Una giornata super per l'Italia, tenendo conto anche dell'argento e del bronzo nella 10 km femminile di Barbara Pozzobon e di Giulia Gabbrielleschi, alle spalle della tedesca Leonie Beck, che ha in sé tanta Italia vista la sua presenza nel roster di Antonelli, di sicuro il più contento di tutti nella giornata di Belgrado.

I DICIASSETTENNI PELATI E VERNICE SALGONO SUL PODIO NEL DOPPIO MISTO DELL'ARTISTICO

Filippo e Flaminia, la nuova Italia è d'argento

Uno sguardo verso il futuro. Gli Europei di Belgrado (Serbia) del nuoto artistico in Casa Italia hanno il significato della promozione delle nuove proposte. Al di là del "veterano" Giorgio Minisini, infatti, un nuovo gruppo vuol farsi largo. La medaglia di ieri nella finale del libero del Doppio misto ha questi connotati. I 17enni Filippo Pelati e Flaminia Vernice hanno rappresentato l'esercizio "Orpheus and Eurydice", in memoria del mito di una storia d'amore tormentata della letteratura antica. I due azzurri, vittoriosi nella prima tappa di Coppa del Mondo a Pechino in questa routine, si sono tinti d'argento con il punteggio di 188.6250, ottenendo 110.5750 negli elementi e 78.0500 nell'impressione artistica. Ci sono stati dei base mark che hanno pesato nel confronto diretto con gli spagnoli Emma Garcia Garcia e Dennis Gonzalez Boneu (189.7983). A completare il podio la coppia britannica formata da Beatrice Crass e Ranjuo Tomblin (175.1563).

Un podio continentale da rimarcare, specialmente parlando di Pelati, messo in evidenza nel corso del massimo circuito internazionale. «Filippo è un ragazzo serio e intelligente, motivato e con personalità, che risponde molto bene al lavoro. Negli ultimi due anni è cresciuto tanto: quando lo vedevo ai Regionali le prime volte gareggiava poco, poi si vede che gli è scattato quel clic e ha cominciato a farlo più seriamente. Ha un grande pregio: fa tesoro degli errori e la volta dopo non sbaglia più» aveva dichiarato alla vigilia il tecnico Giovanna Burlando. Un nuovo talento sulle orme di Minisini? Nei fatti, terza medaglia in questa disciplina per la Nazionale (1 argento e 2 bronzi).



Flaminia Vernice e Filippo Pelati in "Orpheus and Eurydice" ANSA

E oggi Minisini cerca riscatto nella finale del libero del Solo maschile

Ai piedi del podio, nella Finale del libero del Duo, Vernice e Sarah Maria Rizea con lo score di 221.0939, nella prova vinta dai Paesi Bassi con 264.6584. Quest'oggi ritroveremo nella Finale del libero del Solo maschile il citato Minisini, che andrà a caccia del metallo pregiato, dopo quel bronzo del tecnico poco compreso. «Ritengo che sarebbe necessario anche un parametro più chiaro su cui basarsi per capire veramente cosa facciamo in acqua. Rivedremo gli errori insieme alla mia allenatrice e cercheremo di capirne di più e farne tesoro per la prossima gara» aveva dichiarato il Golden Boy della danza in vasca.

G.TIS.

AUSTRALIA

200 da paura con Titmus e O'Callaghan

Acqua bianca e prestazioni da urlo nelle giornate dei Trials australiani di nuoto, validi per definire la selezione che prenderà parte alle Olimpiadi di Parigi 2024. Al Brisbane Aquatic Centre, impressionante a dir poco la finale dei 200 stile libero femminili. Ariarne Titmus e Mollie O'Callaghan, infatti, hanno nuotato i due migliori crono della storia di questa specialità, stampando sulla piastra 1'52"23 e 1'52"48. Giova ricordare che il precedente primato era di O'Callaghan in 1'52"85, tempo siglato ai Mondiali di Fukuoka 2023 migliorando il crono storico di Federica Pellegrini (1'52"98 ai Mondiali di Roma 2009). Si è in un'altra dimensione grazie alle nuotatrici aussie, capaci di un passaggio ai 100 metri di 55"13, nel caso di Titmus, e di 55"33 per O'Callaghan, ma strepitose nell'ultima vasca, con la campionessa olimpica di Tokyo in grado di coprire in 28"28, mentre la connazionale in 28"37. Il tutto poi va letto anche nell'ottica della 4x200 sl, visto che in terza e quarta posizione si sono classificate Lani Pallister (1'55"57) e Brianna Throssell (1'55"74). Titmus, dopo aver sfiorato il record del mondo nei 400 sl (3'55"44 a 6 centesimi dal suo primato), ha destato non poca sensazione al pari di un Cameron McEvoy da 21"35 nei 50 sl uomini e di una Kaylee McKeown da 57"41 e 2'06"63 nei 100 dorso e nei 200 misti. I "canguri" sono pronti a far saltare il banco nei Giochi.

G.TIS.

RISULTATI EUROPEI

FONDO. 10 km. Donne: 1. Beck (Ger) 2h00'54"8; 2. Pozzobon 2h00'54"9; 3. Gabbrielleschi 2h00'58"5; 16. Santoni 2h01'58"8. **Uomini:** 1. Paltrinieri 1h49'19"6; 2. Olivier (Fra) 1h49'41"0; 3. Betlehem (Ung) 1h49'41"1; 4. Acerenza 1h49'41"2; 5. Verani 1h49'41"5.

ARTISTICO. Doppio misti free: 1. Spagna (Garcia-Gonzalez Boneu) 189.7938; 2. Italia (Pelati-Vernice) 188.6250; 3. Gran Bretagna (Crass-Tomblin) 175.1563. **Doppio free:** 1. Olanda 264.6584; 2. Gran Bretagna 261.0313; 3. Israele 245.6105; 4. Italia (Rizea-Vernice) 221.0939.

PROGRAMMA E TV. Fondo: ore 9 5 km M (Caso, Filadelli e Guidi); ore 12 5 km F (Bruni e Taddeucci). **Artistico:** ore 10.30 finale Solo Free F; ore 12 finale Solo Free M (Minisini); ore 16.30 finale Team Acrobatico (Italia).

Stasera al Forum di Assago l'Olimpia vuole chiudere i conti

Per Milano e i 12 mila match point scudetto

Roberto Nardella
MILANO

Primo match point scudetto questa sera al Forum di Assago: sulla racchetta a "spicchi" ad avere la possibilità di vestire il tricolore per la terza volta consecutiva sarà l'Olimpia Milano, con la formazione campione d'Italia in carica che, in virtù del successo in gara 3 contro la Virtus Bologna, si è portata sul 2-1 nella serie di finale e giocherà per chiudere i conti. Dall'altra parte invece l'obiettivo della Segafredo sarà ovviamente quello di provare a vincere in casa milanese, dopo sette sconfitte consecutive, per rinviare tutto a una gara 5 senza domani (da giocare, nell'eventualità di un odierno successo virtussino, domenica a Bologna). A 48 ore di distanza dal match di martedì sera non si è ancora però spenta la fiammella della polemica che, in puro stile calcistico, si sta riversando sugli arbitri rei di fischi dubbi e di recriminazioni dall'una e dall'altra parte (l'ultima quella Virtus per una contesa rimessa assegna a Milano a meno di 2 secondi dalla fine di gara 3). Le proteste hanno portato alla squalifica di una giornata (commutata in multa) per Luca Banchi e Marco Belinelli e a una deplorazione nei confronti di Ettore Messina, sempre per le lamentele post gara 2, con le due squadre multate per i cori dei rispettivi tifosi. Ieri sulla questione delle decisioni arbitrali è arrivato anche il monito del presidente Fip Giovanni Petrucci che ha predicato fair play reciproco per lasciar lavorare i fischietti con la massima serenità nel momento più delicato della stagione. Bisognerebbe dunque provare a focalizzare l'attenzione solo su quanto successo e succederà sul parquet: sull'intensità di una serie di finale scudetto che si sta rivelando godibilissima e dove è proprio l'estremo equilibrio a tenere tutti con il fiato sospeso.


Shavon Shields (Olimpia Milano), 30 anni LIVERANI

Avanti 2-1 sulla Virtus Bologna, la squadra di Messina può contare sulla spinta dei tifosi

Dopo 125 minuti di gioco, con tre battaglie sportive (la prima finita al supplementare), il massimo vantaggio è stato il +11 per la Virtus in gara 1 (27-16) e per il +13 di Milano in gara 2 (12-25).

Petrucci chiede fair play per lasciar lavorare i fischietti con serenità

In entrambe i casi la squadra vittoriosa era stata quella inseguitrice, mentre in gara 3 l'Olimpia è riuscita a prendere un gap di massimo 8 lunghezze e a difenderlo fino alla sirena finale, con la Virtus che martedì aveva tirato due volte dall'arco per pareggiare la partita. Ieri le due squadre si sono allenate blandamente con la testa già a questa sera: l'Olimpia nella sua tana del Forum mentre la Virtus ha preferito farsi ospitare in una palestra di Basiglio, paese a 10 minuti di bus dall'attuale quartier generale della Segafredo. Oggi, dunque, ci si aspetta un'altra battaglia dinnanzi a un nuovo tutto esaurito da oltre 12 mila spettatori del Forum di Assago. Ci sarà da capire come arriveranno a questa sfida le due squadre che iniziano a mostrare i primi segni di affaticamento e mancanza di lucidità dovuta alla stanchezza che comincia ad affiorare. La lucidità però potrebbe essere la chiave soprattutto se dovesse arrivare anche stasera un finale in volata dove ogni possesso peserà un'intera stagione.

TRIESTE TORNA IN SERIE A

L'anno prossimo Milano e Bologna si ritroveranno a sfidare Trieste che ieri sera ha chiuso per 3-1 la serie di finale del campionato di A2 contro la Pallacanestro Cantù centrando la promozione nella massima serie. La formazione guidata da coach Jamion Christian firma il successo più importante della stagione (83-72) grazie a un Ruzzier trascinatore.

CICLISMO

Giro Next Gen Sprint bis per Magnier

Paolo Buranello

Se con la formidabile performance sul Pian della Mussa il Giro Next Gen ha trovato nel belga Jarno Widar un pretendente alla vittoria finale, per quanto riguarda gli sprint l'altro grande protagonista è il francese Paul Magnier. Sul traguardo di Borgomanero nella 4ª tappa di 139 chilometri interamente piemontese, scattata da Pertusio nel Canavese, il transalpino si è concesso il bis dopo l'affermazione di St.Vincent che gli era valsa anche la provvisoria leadership. Netta anche questa vittoria, col tedesco Teutenberg e il lombardo Andrea D'Amato ad occupare gli altri gradini del podio. Quarto Lorenzo Peschi, sesto Lorenzo Conforti. «Il prossimo arrivo si annuncia ancora adatto ai velocisti, ma stavolta punteremo sul mio compagno di squadra Andrea Raccagni Noviero, prezioso supporto per i miei sprint che non ha ancora un contratto per il 2025» dice Magnier pensando alla Bergamo-Cremona di 138 km.

Tanti ma vani i tentativi di fuga di giornata e brivido per il francese Mathys Rondel e Florian Kajamini (7° in classifica e migliore degli italiani) caduti e rientrati in gruppo. Immutata la graduatoria generale con Widar al comando con 34" di vantaggio su Mathys Rondel e 43" sullo spagnolo Pablo Torres.

IN BREVE

MOTO

DUCATI: WDW E SUPERBIKE

(m.m.) Una Race of Champions che aprirà gli eventi del sabato sera, con la successiva possibilità di ballare in pista, e l'esordio della Divisione Off-Road: sono due dei fiori all'occhiello di World Ducati Week 2024, la festa del marchio bolognese presentata ieri. La 12ª edizione sarà sempre a Misano, dal 26 al 28 luglio, con la sfida a parità di moto (Panigale V4 stradali) tra i piloti di MotoGP e Superbike della Casa. Per tre dei presenti, Alvaro Bautista, Nicolò Bulega e il tester Michele Pirro, inizia oggi, sempre a Misano, il weekend del Mondiale Superbike: sabato e domenica le gare.

AUTO

QUALIFICHE LE MANS: BMW!

Sorpresa nelle qualifiche della 24 Ore di Le Mans, con miglior tempo diu Dries Vanthoor con la BMW M V8 del Team Wrt a precedere di quasi 2 decimi la Cadillac di Bourdais. terza la Ferrari #50 di Antonio Fuoco. Fatica la Porsche, dietro la Toyota. Nella LMGT3 pole provvisoria della Ford Mustang di Ben Baker e top 10 per la Bmw #46 Wrt di Valentino Rossi con Maxime Martin. Oggi l'Hyperpole, sabato il via alle 16.

CICLISMO

SVIZZERA: BETTIOL CEDE

(al.bra.) Torstein Traeen (Bahrain-Victorious) trionfa nella Ruschlikon-Passo Gottardo (171 km), quarta tappa (per scalatori) del Giro di Svizzera. Alberto Bettiol ha perso la maglia gialla da leader. In cima al Gottardo, il norvegese Traeen alla media di 40,983 ha preceduto di 23" l'inglese Adam Yates (UAE Emitares) nuovo leader della corsa, 3° Mattias Skjelmose a 48" e 4° Joao Almeida. Oggi tappa Ambri-Carì (148,6 km).

GOLF

US OPEN CON TRE AZZURRI

(r.ber.) Francesco ed Edoardo Molinari e Matteo Manassero scendono in campo, insieme all'élite mondiale, nel 124° US Open, terzo Major stagionale, in programma da oggi a domenica al Pinehurst Resort in North Carolina. In un contesto di 156 concorrenti, 49 tra i primi 50 del World Ranking, difende il titolo Wyndham Clark, n.4 mondiale.

UNIVERSIADI

Papa Francesco ha benedetto la fiaccola A gennaio oltre 3000 studenti in gara a Torino

Enrico Capello

La fiaccola "Guarini" dell'Universiade Invernale di Torino 2025 è stata benedetta ieri da Papa Francesco a Roma, di fronte alla delegazione del Comitato Organizzatore dei Giochi Mondiali Invernali (WUG) in programma in Piemonte dal 13 al 23 gennaio del prossimo anno. Il nome Guarini scaturisce dal concept architettonico di tre studenti del Politecnico di Torino che si sono ispirati alla Cupola della Cappella della Sacra Sindone del Duomo di Torino, progettata appunto da Guarini. La fiaccola è portatrice di valori universali. «Saranno oltre 3000 gli universitari che arriveranno a Torino da tutto il mondo e la benedizione di Francesco sancisce la portata globale dell'Universiade», ha detto Alessandro Sciretti, Presidente Comitato Organizzatore. «Le Universiadi sono per il Piemonte un'occasione di sport e turismo ma anche di solidarietà», ha aggiunto il presidente della Regione, Alberto Cirio. Il 20 settembre 2024, Giornata Internazionale dello Sport Universitario, partirà il "viaggio della Fiaccola" dall'Università degli Studi di Torino. La Guarini percorrerà i luoghi simbolo dell'Universiade in Europa per poi tornare sotto la Mole per accendere il braciere dei WUG alla cerimonia di apertura.


Papa Francesco con la fiaccola delle Universiadi



DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com

PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

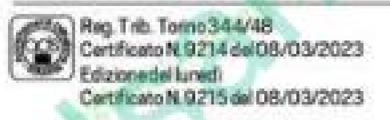
I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)


Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

* In abbinamento facoltativo con "BANDIERA ITALIA" a € 8,40 cad. (1,50 + 6,90)

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Addio a una leggenda della pallacanestro, simbolo della Nba: aveva 86 anni

È morto Jerry West, "Mr. Logo"

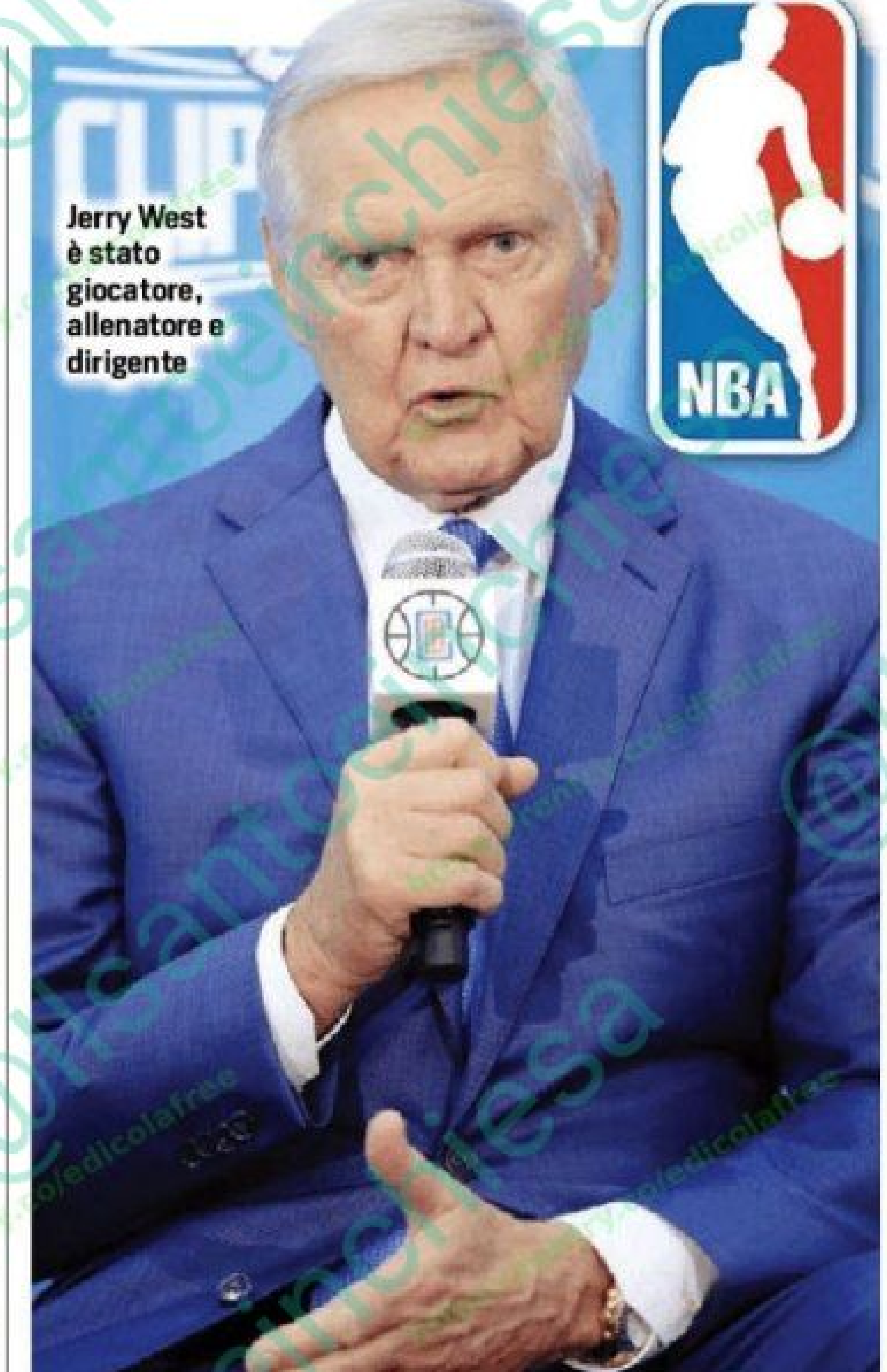
L'omaggio di Magic e Jordan. I ricordi e i suoi capolavori: come la scoperta e il lancio di Kobe

Mirco Melloni

«Cara Laker Nation, la ragione per cui possiamo vantare 17 titoli si chiama Jerry West». Non poteva scegliere omaggio migliore, Earvin Magic Johnson, per onorare la Leggenda, Jerry West, l'uomo la cui silhouette – seppur non ufficialmente – è raffigurata sul logo Nba. Scomparso a 86 anni, West è colui che più di tutti ha lasciato il segno in almeno tre ruoli, quasi sempre con i Los Angeles Lakers: giocatore (All Star in ciascuna stagione disputata), allenatore e manager (che nel 1996 puntò sul liceale Kobe Bryant, azzardo stra-stra-stravinto), e non è un caso che sia entrato nella Hall of Fame in tre ambiti differenti. Perché il basket deve a Jerry West persino più di quanto lui stesso non dovesse al gioco che pure l'ha salvato dalla depressione, complice un'infanzia difficile, tra le violenze del padre e la scomparsa del fratello maggiore David nella guerra di Corea. "Il gioco trascende ogni cosa: i giocatori e lo stile di gioco cambiano, ma il rispetto che impari, quello non cambia" è soltanto una delle numerose massime che West ha lasciato in eredità. "Dalla finestra di casa vedevo i Monti Appalachi, e sognavo di arrivare in vetta, per vedere cosa c'era oltre. Grazie al basket, ci sono riuscito".

E dire che il basket non è sempre stato generoso con la guardia cresciuta nel West Virginia, capace di essere miglior giocatore di un torneo pur perdendolo: avvenne all'università, prima di far parte di una delle Nazionali "collegiali" più forti di sempre ai Giochi di Roma 1960 (con lui, c'era Oscar Robertson), e poi nella Nba, dove con i Lakers perse otto delle nove Finali disputate, pure in quel 1969 in cui fu nominato Mvp della serie persa contro i rivali storici di Boston. Una carriera fenomenale da giocatore, soprannominato Mr. Clutch per la capacità di esaltarsi nei momenti decisivi e con il record di punti nelle Finals, è finita quasi in secondo piano non per colpa dello scorrere del tempo, bensì per quanto West ha fatto da manager. Diventando l'architetto dei Lakers dello Showtime anni '80, con Kareem Abdul-Jabbar affiancato dai giovani James Worthy e soprattutto Magic Johnson. «Al primo incontro, mi portò nello spogliatoio per mostrarmi la maglia, e iniziai a piangere» ha detto ieri Magic. «Ricordo le lacrime, quelle dopo i cinque titoli e del giorno in cui gli comunicai dell'HIV. Lui c'era sempre per me». Sempre, a esclusione delle... partite, che West non riusciva a vedere in diretta: troppa tensione, e allora le colline nei dintorni di L.A. da percorrere in auto diventavano la destinazione.

Quelle colline, quattro anni fa si sono portate via Kobe Bryant, il più grande capolavoro del West dirigente: lo provò a 17 anni, nell'estate 1996, e con quel workout in cui umiliò Dontae' Jones – mai ripresosi da quel confronto che minò le sue certezze – il ragazzino cresciuto in Italia convinse il manager. Negli stessi giorni, West completava il capolavoro ingaggiando da free agent Shaquille O'Neal: fu l'inizio di una nuova dinastia, con il Threepeat 1999-2002 e ulteriori due anelli vinti da Kobe nel 2009 e 2010.



Jerry West è stato giocatore, allenatore e dirigente

Lo stile, la disponibilità, la capacità di riconoscere il talento e immaginare l'avvenire di un gruppo: tutto questo ha reso West immortale. Oltre all'amore per il gioco, che l'ha portato a essere consulente di Golden State e poi dell'altra Los Angeles, i Clippers, esperienza durante la quale ha ricevuto la Medaglia presidenziale della libertà, il più alto onore civile negli USA. «Due anni fa andò da L.A. a Las Vegas per la Summer League, e si ritrovò, a 84 anni, a sostituire una gomma, da solo. Era lui...» ha ricordato uno dei figli, Ryan. «Avrei voluto giocare contro West, anzi, con lui. Lo avrei voluto come compagno di squadra, il suo spirito competitivo ha ispirato il mio». Firmato, Michael Jordan.

La Nba oggi piange uno dei suoi simboli durante la Finals che possono portare Boston di nuovo al top per titoli vinti. E forse, quando ha esalato l'ultimo respiro accanto alla moglie Karen, West ha pensato con un senso di pace che i suoi Lakers sono ancora in vetta a quella graduatoria, in primis per merito suo.



Il torinese si prepara al torneo della Capitale in coppia con l'argentino Cuello, con cui ha centrato tre vittorie e l'ingresso nel main draw del P2 di Bordeaux



Marco Cassetta e Flavio Abbate saranno entrambi protagonisti al BNL Italy Major Premier Padel di Roma

Cassetta, Roma capoccia
In tabellone al BNL Major

Possibile già al primo turno una sfida di altissimo livello
«Siamo grati per la wild card, sarà un'esperienza unica»

Roberto Bertellino

Non c'è modo migliore per preparare un grande torneo come il BNL Italy Major Premier Padel di Roma, al via lunedì prossimo, che caricarsi con un bel risultato. È quanto sta facendo Marco Cassetta, torinese che fa parte della scuderia "Reset Marketing sezione tennis e padel" e veste i colori del GP Padel nelle competizioni a squadre.

L'azzurro ha iniziato la settimana in corso con tre vittorie nel tabellone preliminare del P2 di Bordeaux. In coppia con l'attuale compagno di gioco, l'argentino Dylan Cuello, ha superato in prima battuta un tandem molto forte: «È stata senza dubbio la vittoria più bella in carriera – ha esordito – in ragione del valore degli avversari. Luis Hernandez e Inigo Jofre, spagnoli collocati entrambi attorno alla 70esima piazza mondiale, rappresentano due nomi importanti nel circuito internazionale e averli superati ha dato a me e a Cuello una carica supplettiva che ci servirà per crescere ancora. Non è un caso che dopo questo successo ne sia arrivato un secondo con una coppia francese e la conseguente salita al turno decisivo per entrare nel main draw. Impresa riuscita con un altro successo prestigioso contro Fran Ramirez e Victor Mena».

«Con Cuello i tanti allenamenti e tornei condivisi ci hanno dato più armi»

«Quella di Bordeaux è stata senza dubbio la vittoria più bella della mia carriera»

I meccanismi e le sinergie con Cuello si stanno oliando sempre di più: «Abbiamo fatto un ottimo periodo nella trasferta sudamericana, in particolare in Argentina, chiudendo poi in Cile. Il fatto di esserci allenati di più insieme e di aver fatto più tornei uno a fianco dell'altro ci ha aiutato a conoscerci meglio e ad affrontare con più armi le sfide di campo».

Così come continuare ad adattarsi alla posizione di giocatore destro: «Assolutamente – prosegue Cassetta -, mi rendo conto di aver ancora molti margini per comprendere pienamente i colpi di questo tipo di giocatore, altrettanto, però, di metabolizzare con più velocità, partita dopo partita, i "segreti" del destro soprattutto in quanto al posizionamento sul terreno di gioco. Un processo che incrementa la consapevolezza in quello che sto e stiamo facendo. Gli allenamenti congiunti sono basilari perché la conoscenza reciproca può fare la vera differenza».

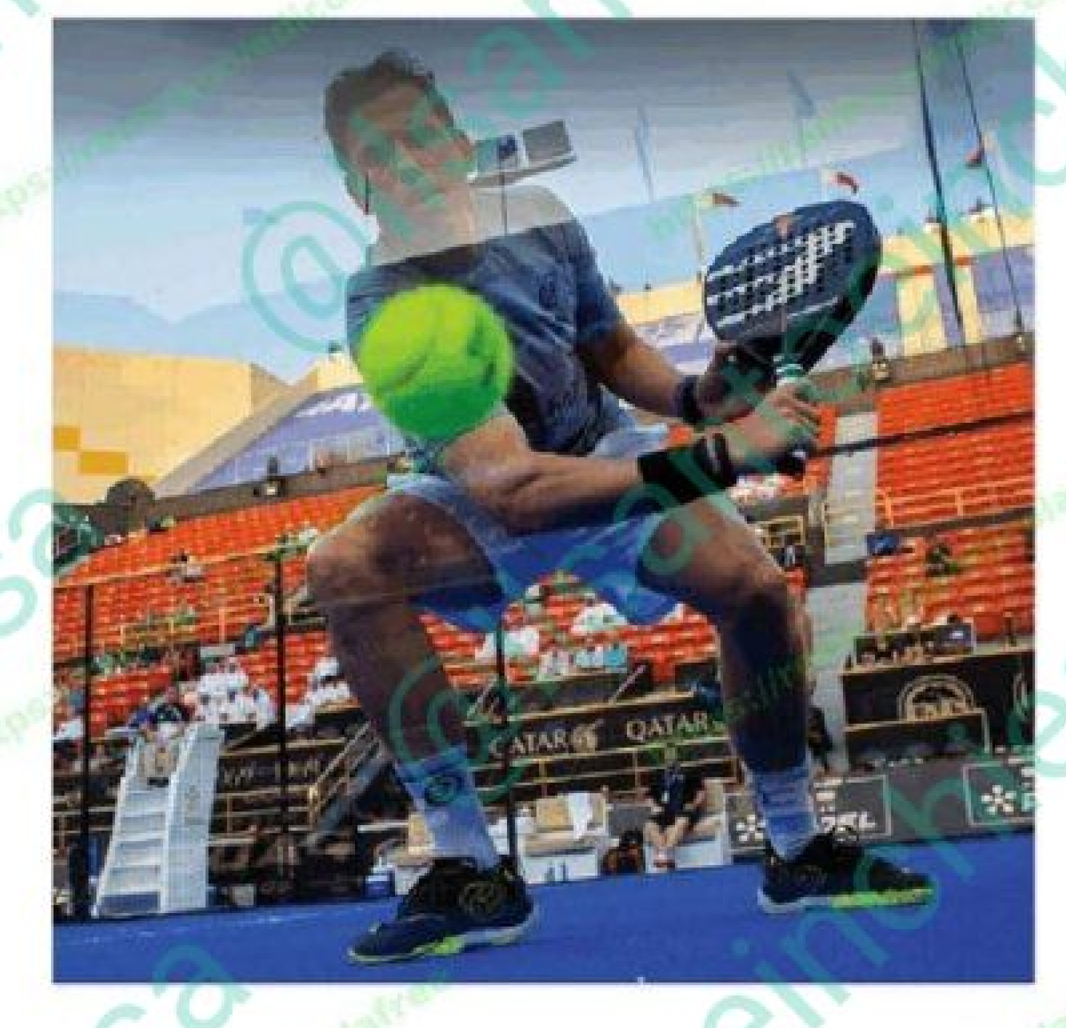
Dopo Bordeaux ci sarà il grande appuntamento romano, uno dei "major" che rivestono tanto fascino e richiedono molto sangue freddo: «Poterci misurare con le migliori coppie del mondo – sottolinea Cassetta – è fantastico. Ringrazio per questo la Federazione che ci ha dato una wild card per il tabellone principale. Sono esperienze uniche che arricchiscono il bagaglio di ogni giocatore. Chiaro che sarà importante il sorteggio perché a questo livello già al 1° turno puoi trovarti davanti coppie leader del movimento. Superare un turno sarebbe magnifico».

Con l'attenzione ancora su Bordeaux lo sguardo è già fisso a Roma: «Dopo la gara in Francia un po' di allenamento a Torino per me e a Barcellona per Cuello. Sabato saremo già nella capitale per preparare la grande sfida».

Saranno presenti anche Abbate e Graziotti, due giovani che stanno facendo benissimo, anche loro seguiti dalla Reset Tennis e Padel di Milano: «Hanno fatto un grande inizio di stagione, così come Sinicropi, Di Giovanni e Cremona. Un po' come succede nel tennis, le vittorie di ognuno di noi incrementano la fiducia anche degli altri e la voglia di superarci. Uno stimolo che farà bene anche in chiave prossimi Europei di Cagliari, dove spero nella convocazione. Puntare al secondo gradino del podio è più di un sogno. Dietro alla favorita Spagna».

SECONDA LEZIONE | CONTINUA IL NOSTRO VIAGGIO TRA I PRINCIPI CARDINE DELLA DISCIPLINA

Bandeja, vibora, smash: ecco i colpi con cui sorprendere



Proseguiamo la nostra "carrellata" dei colpi nel padel puntando l'attenzione su alcuni di essi, in particolare la "bandeja" e la "vibora", che chi si avvicina alla specialità quasi sempre non conosce, anche per quanto concerne la provenienza lessicale.

In spagnolo 'vassoio', la bandeja è un colpo importante nel gioco del padel per riuscire a recuperare la rete. In questa azione è il corpo che si sposta in avanti per colpire la palla. Il punto d'impatto è all'altezza dell'occhio per un colpo slice e preciso. In una situazione di rete, non fa alzare la palla a favore dell'avversario, ma permette a chi la esegue di rimanere sempre in posizione. È un colpo molto tecnico e caratteristico del padel, è consigliabile quando occorre gestire un pallonetto corto, con la palla che rimbalza circa a metà del nostro campo. In questo caso diventa rischioso attaccare la pallina con uno smash e allo stesso tempo offriremmo troppi vantaggi all'avversario se aspettassimo il rimbalzo della pallina. Nascendo dal pallonetto dell'avversario, la bandeja è già un colpo denso di velocità, quindi non sarà consigliabile caricare ulteriormente la pallina di velocità. Piuttosto sarà importante controllare il più possibile la racchetta direzionandola verso le pareti esterne per rendere ancora più complicata la risposta dell'avversario.

La vibora, invece, è tecnicamente è simile alla bandeja, ma con la differenza che la racchetta parte da una posizione laterale e il colpo risulta essere tagliato. La vibora se fatta nella maniera corretta diventa un colpo davvero ostico per l'avversario che si ritroverà a rispondere a una palla tagliata che avrà una traiettoria "a incrociare" e un rimbalzo minimo.

Non facile da effettuare, lo smash richiede coordinazione e potenza. È un colpo spettacolare che si effettua quando l'avversario tenta di scavalcarci con un pallonetto ma senza riuscirci. In questo caso abbiamo la possibilità di colpire al volo la palla con forza cercando di chiudere il punto facendo rimbalzare la palla lontano dal giocatore avversario, facendola tornare nella nostra metà campo. Guardando le partite dei professionisti non è difficile vedere scene in cui un giocatore recupera una palla "smeshata" che rimbalzando esce dal campo. Vedrete i giocatori uscire dal terreno di gioco provando recuperi davvero scenografici e capaci di strappare gli applausi della platea. Colpi importanti da eseguire con le giuste racchette.

Vibora vuol dire "vassoio" e permette di recuperare la rete

R.B.

Grugliasco: i ragazzi della B2 in testa al girone 1

Roberto Bertellino

È una bella storia quella del Monviso Sporting Club di Grugliasco che è in piena corsa per la promozione in serie B1 con i suoi ragazzi, cresciuti in casa. Attualmente nel girone 1 della competizione il club piemontese è al primo posto con 11 punti allineato al Cus Torino. Due domeniche fa c'è stato il derby sui campi di Grugliasco che è finito, al termine di una giornata intensa e piena di emozioni, in perfetta parità (3-3). Domenica scorsa è arrivato un altro pareggio in casa del Country Club Cuneo, con successi nei due singolari (Callerio e Motta) e in uno dei due doppi. Sarà ancora trasferta e decisiva il 16 giugno sui campi del Tennis Sanremo, gli stessi sui quali di allena regolarmente il top 40 Atp Matteo Arnaldi. Il regolamento prevede la promozione diretta per la prima classificata e i play-off per la seconda e la terza del girone.

Un percorso che ha radici nella Scuola Ace Tennis Center nata a Volvera oltre dieci anni fa, per iniziativa di Fabio Ponzano, e trasferita da alcune stagioni sui campi del Monviso Sporting Club. In primo piano la personalizzazione del lavoro, un'impostazione tecnica molto attenta anche all'estetica del gesto, ed ancora la preparazione atletica, l'alimentazione, l'approccio mentale: «È un vero orgoglio – ha sottolineato Fabio Ponzano, direttore generale sezione tennis del Monviso Sporting Club - poter schierare nella nostra formazione di B2 tutti ragazzi cresciuti nella scuola Ace Tennis Centr fin dalla giovanissima età. La filosofia della scuola è rimasta invariata in tutti questi anni. Il percorso compiuto in serie C nel 2023, culminato con la promozione in serie B, e quello ancora in corso è fotografia del buon lavoro svolto e della capacità di far squadra dei singoli. Credo senza presunzione che sia un bell'esempio di formazione di giovani giocatori a partire dalle basi e fino ad arrivare alla massima espressione del potenziale di ognuno, inedito a livello nazionale».

Colpisce di questi ragazzi la voglia di non lasciare nulla di intentato e lottare fino all'ultimo punto ma anche l'impostazione tecnica che rende merito al loro impegno e a quello dello staff che li ha seguiti in tutti questi anni, sempre supervisionato da Fabio Ponzano. I capitani quest'anno sono Roberto Centamo e Gennaro Volturo.

Il bilancio stagionale in B2 è di tre vittorie e due pareggi, tutto ottenuto con una formazione non al completo che ha dovuto scontare l'assenza per infortunio di Manuel Pace, il più alto in classifica (2.3) del gruppo e la presenza saltuaria di Alberto Velotta, under 18 classificato 2.5, non schierato contro il Cus Torino a causa di un problema al polso.

La sfida con il Cus ha messo in luce oltre ai valori tecnici la gran voglia di lottare fino all'ultimo quindici. Emblematico in tal senso il successo ottenuto in rimonta da Andrea Motta, 2.4 che ha già sconfitto in stagione diversi 2.3, contro il più esperto e vivaio del Cus Torino, Tommaso Roggero. Dopo aver perso il set iniziale 6-3, Motta si è trovato a rincorrere (0-4) anche nel secondo. Non si è perso d'animo e quindici dopo quindici è risalito fino al 4-4. La frazione si è prolungata al tie-break e Motta lo ha vinto con merito e classe per 7 punti a 5 pareggiando il computo dei set e portando il testa a testa al terzo e decisivo set. Roggero ha accusato stanchezza e problemi agli addominali ma Motta non si è fatto distrarre dalla situazione. Ha continuato a spingere sull'acceleratore aprendosi spesso il campo con il diritto anomalo e non disdegnando soluzioni a rete chiudendo il confronto con un netto 6-1. Quasi contemporaneamente il compagno di squadra Filippo Callerio aveva portato alla sua squadra il secondo punto di giornata superando in bello stile Nicolas Bianchi. Gli altri componenti della squadra sono i fratelli Gallo, Lorenzo e l'under 16 Edoardo, da sempre seguiti dallo staff della Scuola Ace Tennis Center. Completano la rosa Mattia Fantolino e Francesco Schmitz.

Il girone 1 era in partenza molto equilibrato e vede ancora in corsa per il salto di categoria anche il Country Club Cuneo che farà visita domenica prossima al Cus Torino. Per un posto play-off è ancora in corsa anche il Villaforte Tennis di San Salvatore Monferrato che ospiterà il Park Genova.



Andrea Motta, uno dei giovani portacolori del Monviso Sporting Club di Grugliasco (MARIO SOFIA)

Monviso Sporting Club è corsa promozione

Trasferta decisiva il 16 giugno sui campi del Tennis Sanremo, dove si allena abitualmente Arnaldi

DAL 20 AL 23

Ecco i mondiali di para standing tennis

(r.ber.) L'attesa sta per finire. Tra poco più di una settimana andranno in scena i campionati mondiali di para standing tennis. A rendere possibile la 1° edizione della rassegna iridata dedicata al tennis paralimpico giocato in piedi è Sportdipiù, l'associazione sportiva che promuove lo sport tra le persone con disabilità fondata e presieduta da Fabrizio Benintendi. L'appuntamento è fissato dal 20 al 23 giugno 2024 presso il prestigioso Monviso Sporting Club (Corso Allamano 25, Grugliasco). La manifestazione ha ricevuto il riconoscimento dell'Itf, potendosi in questo modo fregiare del logo ufficiale. La disciplina, praticata già da molti anni ma portata in Italia nel 2022 proprio da Sportdipiù attraverso l'organizzazione di due tornei dimostrativi, ha rivoluzionato in modo epocale il tennis paralimpico, che nelle manifestazioni ufficiali prevede solamente la sua versione in carrozzina. Tutto questo grazie a un movimento in grado di appassionare e coinvolgere centinaia di atleti e atlete con disabilità ad arti superiori e inferiori in tutto il mondo, riunito nella International Para Standing Tennis Association presieduta da Ivan Corretja (fratello di Alex, ex numero 2 Atp al mondo, vincitore delle Finals nel 1998 e due volte finalista al Roland Garros): chi vuole e ha la possibilità di giocare in piedi può farlo in modo ufficiale e regolamentato. Annunciati al via oltre 100 atleti in rappresentanza di 25 nazioni. Il principale artefice della manifestazione è Gregory Leperdi, vice-presidente dell'Ipsta.

LA SVOLTA | RISTRUTTURAZIONE TOTALE DEL CLUB

Green Park Rivoli pronto a ripartire

Il Green Park di Rivoli è tornato e in grande stile nel panorama del tennis regionale e nazionale, con una ristrutturazione totale del club sia sotto il profilo impiantistico che della filosofia d'azione. L'intento della dirigenza è quello di avvicinare tanti appassionati e neofiti allo sport e al benessere, concetti primari in struttura. L'opportunità di farlo è data da un'offerta multidisciplinare di altissimo livello, con 8 campi da tennis, coperti e scoperti, 4 campi da pickleball coperti, 3 campi da padel coperti, ed ancora un'area fitness con una palestra attrezzata e macchinari Technogym di ultima generazione, sale corsi e attività a corpo libero; un'area benessere con una piscina interamente ricostruita da 25 metri, spazio solarium, spa con sauna, bagno turco e doccia esperienziale. Spicca poi un'area bimbi attrezzata, una sala convegni e sale polifunzionali per eventi privati, postazioni co-working, un ristorante che garantisce qualità e salubrità. Il tutto esaltato dagli spazi, con l'immersione in un polmone verde riportato a nuova vita che da solo contribuisce a rilassare il fruitore dei tanti servizi targati Green Park. Novità, dunque, ma anche la volontà di riavvolgere il filo sempre importante con la storia. Il nuovo ad è Luca Politi, la cui famiglia fu tra i fondatori del primo Green Park: «Il mio sogno – ha detto nell'anteprima riservata ai media - era quello di restituire il Green Park alla comunità, andandone a recuperare le gloriose radici nel passato ma pensando al cliente che vuole proiettarsi in una esperienza di sport e benessere orientata al futuro». «La soddisfazione del fruitore del nostro club è per noi cruciale – ha proseguito -. Vogliamo che ogni persona che varca la soglia del Green Park si senta come in vacanza, staccando dai pensieri quotidiani e immergendosi in un ambiente dove si sente coccolato e seguito in ogni passo». Al timone la direzione generale, con in primo piano Ernesto Chioatero, forte dei 30 anni di esperienza come Direttore del Circolo della Stampa Sporting di Torino, e Barbara Garbaccio: «Una nuova avventura a dir poco stimolante – ha detto Chioatero – che siamo pronti a far partire». «La parola d'ordine – ha precisato Garbaccio – è far squadra nel nome di una passione comune che ogni elemento dello staff è pronto a mettere in campo». Particolare anche il modello di business come ha precisato il responsabile marketing Giuliano Girelli.

Molta attenzione all'avvicinamento dei giovani agli sport proposti, con un approccio ludico per poi proseguire gradualmente verso i classici step di settore. Nei fatti classe ed eleganza ma come se si fosse in famiglia. Difficile non farsi venire la voglia di provare, dal 24 giugno prossimo. Dal 29 in calendario il primo torneo di tennis per i 4 a categoria.

R.BER.


Giuliano Girelli (responsabile marketing), Luca Politi (ad), Barbara Garbaccio (direzione generale), Ernesto Chioatero (direttore generale) del Green Park Rivoli



Il Vol-Ley Academy a un passo dalla storia

Argento alle Finali Nazionali Under 14, battuto solo dal Torri
Il dg Andreotti: «Annata splendida, dopo una grande semina»

Bruno Bili

Un finale di stagione davvero esaltante per il settore giovanile femminile della Valentino Volpianese della presidentessa Barbara Landra: a coronare una stagione ricca di presenze in tutte le "Final Four" provinciali e regionali, dall'Under 18 all'Under 13, è arrivata una splendida medaglia d'argento alle "BigMat Finali Nazionali" nell'Under 14 di Cesena, dove la formazione del Vol-Ley Academy Volpiano diretta da Massimo Moglio ha sfiorato uno scudetto che sarebbe stato davvero "storico". Al termine di una cavalcata di 5 vittorie 3-0, contro formazioni di prestigio come Cutrofiano, Mosaico Ravenna, Pro Patria Milano e le romane del Volley Friends Tor Sapienza e del Volleyrò Casal de Pazzi in semifinale, la formazione giallonera è stata battuta 1-3 dalle vicentine del Torri, che si sono così "vendicate" della sconfitta patita al loro classico e prestigioso torneo di Pasqua.

Questa la rosa delle campionesse torinesi e regionali: in regia Carlotta Ferrara, opposta Camilla Cerrato, al centro Seyna Gaye (sempre premiata come MVP delle varie finali) e Giulia Blagescu, schiacciatrici Carlotta Riviera e Greta Broglio; liberi Eleonora Roccaro e Anita De Gregorio; cambi da Sara Scottà, Serena Cunzolo, Adele Lagrosa, Matilde Sedda e Francesca Figliomeni. «È stata una splendida annata per il nostro settore giovanile - commenta il direttore generale Stefano Andreotti - Al 4° anno, il Vol-Ley Academy ha raccolto i frutti di tutto quanto seminato in questo periodo, grazie al lavoro degli allenatori, Moglio con la sua grande esperienza, Luca Rossini, Diego D'Alessandro e Andrea Aloisio nelle altre categorie. Avevamo iniziato a Volpiano, Leinì, San Francesco al Campo e Mappano, quest'anno abbiamo operato anche a San Benigno e San Maurizio, lavorando con oltre 300 atlete, più tutti i vari settori del VolleyS3, il minivolley. L'obiettivo era quello di dare a ogni ragazza l'opportunità giusta per il suo livello di gioco, sia agonistico che anche solo amatoriale. A Volpiano si sono formate 9 squadre, con la B1 come massima categoria, poi le Serie C e D, la Prima divisione; altrettante squadre nei vari paesi in cui abbiamo le attività in corso». Un lavoro che ha dato frutti anche a livello individuale: «Sei ragazze hanno fatto parte della Selezione Provinciale, in tre andranno adesso al "Trofeo delle Regioni" a Rossano Calabro, in tre sono state già chiamate a un collegiale con la nazionale giovanile a Chianciano dal coach azzurro Mencarelli».

Tra le convocate nel Club Piemonte, con Seyna Gaye e Iuliana Zglavuta c'è anche la salassese Greta Blengini, figlia di Gianlorenzo "Chicco" Blengini, ex tecnico azzurro e di Civitanova e oggi allenatore della nazionale bulgara. Una serie di risultati davvero importanti per un club di provincia, a conduzione ancora praticamente familiare, che ha saputo però creare un'organizzazione efficiente, capace di avere orizzonti non solo sportivi: «Siamo molto contenti di aver rinnovato la collaborazione con la Fondazione Regina Margherita, di cui portiamo il logo sulle magliette. Alle nostre partite interne non facciamo pagare il biglietto, ma ognuno è libero di fare una donazione per la Fondazione e questo è per noi importante, perché vogliamo fare qualcosa di concreto anche per chi è meno fortunato».

Le ragazze della formazione Under 14 seconde alle Finali Nazionali, in cui hanno raccolto cinque vittorie con squadre di prestigio. In semifinale hanno sconfitto il Volleyrò Casal de Pazzi

B1 FEMMINILE

La Volpianese cresce e ora guarda al futuro



La ragazze della Savis di B1 MANAVELLA

La stagione 2023-2024 della Savis Volpianese in B1 si è chiusa con un 6° posto a quota 43 punti, 16 vittorie e 8 sconfitte in 24 partite, come per il Focol Legnano, però 3° a quota 50 e approdato ai playoff, in cui ha acciuffato la promozione in A2, poi ceduta a giochi fermi. «E pensare che abbiamo vinto entrambe le partite con loro - si rammarica Stefano Andreotti, dg giallonero - Abbiamo perso troppi punti contro formazioni di media classifica, qualcosina in più ci poteva anche stare». Dopo la grande avventura della scorsa stagione, culminata con lo spareggio promozione in Serie A2 stoppata per mano dell'Altafratte Padova, gli obiettivi erano sempre alti, anche se le squadre ad ambire alle tre posizioni playoff erano molte. La formazione era composta da Silvia Bazzarone in regia, Giorgia Andreotti opposta, al centro Amira Neffati, Lavinia Zamboni e Diara Gaye (dalla Scuola Anderlini Modena) ad alternarsi, le gemelle Martina e Valentina Re schiacciatrici con Beatrice Perfetto (anche lei da Modena), Simona Costanzo e Giulia Puglisi liberi; poi una panchina giovane: Giulia Todesco 2ª palleggiatrice, Soheila Cirelli 4ª centrale, in banda Francesca Ballesio e Giada Tacchini. Il vero cambio è avvenuto in panchina. Andreotti ha lasciato il posto al 2° Gianluca Becca, che si è ritagliato il suo spazio partita dopo partita. «Anche quest'anno abbiamo lavorato bene come staff, con Paolo Comisso preparatore atletico e Marco D'Addazio fisioterapista, senza infortuni rilevanti. Per le prossime stagioni pensiamo a un progressivo cambio generazionale. Intanto riconfermiamo il sestetto base e il libero, le più giovani faranno come base il campionato Under 18».

B.B.D.

Monge Supreme

PRODOTTO DELL'ANNO 2024



I consumatori italiani hanno eletto la linea **Monge Supreme Prodotto dell'Anno 2024** nella categoria pet food gatto. **Ricette di altissima qualità con tonnetto e pesci selezionati**, arricchite con superfood e verdure per una dieta equilibrata.









Ricerca Circana su 12.000 consumatori, su selezione di prodotti.
prodottodellanno.it
cat. PET FOOD GATTO SPECIALIZZATO





